

Sezione II

ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE

AVVERTENZA

Esigenze pratiche hanno reso necessario assumere a riferimento, nel testo della relazione, i dati contabili analitici disponibili alle date dell'11 e 26 giugno 1984 con riserva di rettificarli, ove necessario, sulla base di successivi aggiornamenti apportati dall'Amministrazione, di cui tengono già conto i prospetti statistici. In ogni caso i dati si basano sulle risultanze del rendiconto, indipendentemente dalle pronunce della Corte sulla regolarità o meno delle singole partite.

PAGINA BIANCA

Capitolo I

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Risultati d'insieme

Seppure con un notevole miglioramento sui dati ufficiali di preconsuntivo — che avevano portato la relazione generale sulla situazione economica del Paese a dare per superato, per la prima volta dall'entrata in vigore della legge n. 468, il limite massimo di ricorso al mercato fissato dalla legge finanziaria, il conto del bilancio 1983 evidenzia un deterioramento sensibile, rispetto al 1982, dei saldi intermedi della competenza (risparmio pubblico, saldo netto e indebitamento netto) ed un aumento del ricorso al mercato più contenuto (+ 11,2%) ma verificatosi nonostante la rilevante diminuzione (oltre 7.000 miliardi) degli oneri per il rimborso prestiti.

Va tenuto conto, nella realtà, che il peggioramento dei saldi intermedi, in termini di comparazione con l'esercizio precedente, risulta soprattutto esaltato dai favorevoli risultati di quest'ultimo: il saldo di parte corrente, il cui valore negativo subisce l'incremento più vistoso (+ 51,5%) rispetto al 1982, si riattesta, a ben vedere, su livelli inferiori, in cifra assoluta, a quelli dell'esercizio ancora precedente (25.171 miliardi contro 27.888), eppertanto assai meno elevati in termini di incidenza sul prodotto interno lordo (1) (6,9% nel 1981 e 4,7% nel 1983, pur dopo il 3,5% del 1982). E dal pari ridimensionato, da tale raffronto, è il peggioramento del saldo netto da finanziare, la cui incidenza sul PIL risulta anch'essa diminuita, nel biennio, dal 16,3% al 14,1% (12,4% nel 1982).

Il «trend» di effettiva seppure lenta riduzione del ricorso al mercato (18,2% del PIL nel 1981; 18,0% nel 1982, 17,6 nel 1983, sempre in termini di competenza), costituisce una facciata, d'altra parte, dietro la quale all'andamento sinora altalenante della spesa per rimborso prestiti (poco meno di 8.000 miliardi nel 1981, oltre 26.000 l'anno successivo e circa 19.000 nel 1983) si è fatto fronte, nell'anno intermedio, con una manovra di rallentamento e rinvio di spese, cui ha fatto seguito, nell'esercizio successivo, una riespansione delle stesse (+ 24,6% le spese finali nel 1983, dopo il + 16,8% del 1982 e + 25,2% del 1981; il + 26,0% la spesa corrente dopo il + 17,9 del precedente esercizio). Al lordo degli oneri di rimborso prestiti l'espressione degli impegni complessivi di spesa in termini di incidenza sul prodotto lordo dà luogo ad una serie triennale a tasso di incremento pressoché costante (46,5; 49,9; 52,1); ma al netto degli oneri stessi, la spesa finale e la spesa corrente, stazionarie ambedue tra il 1981 e il 1982, segnano nel 1983 una maggiorazione di incidenza pari a circa quattro punti (dal 44,3 al 48,5% le spese finali; dal 35,2 al 39,0% quelle correnti).

Va premesso che la evoluzione della spesa per rimborso prestiti si connette, com'è noto, ad un riuscito programma di allungamento delle scadenze dei titoli, i cui benefici si colgono, soprattutto in prospettiva, e compatibilmente al raffreddamento dell'inflazione, in una rallentata corsa degli

(1) La comparazione tra PIL e dati della competenza presuppone la relativa ininfluenza della disomogenea natura dei due dati.

interessi. Effetto immediato di tale avviato consolidamento del debito pubblico è stato anche, peraltro, quello di una maggiore evidenziazione contabile della pressione esercitata, sul bilancio, dalla situazione di indebitamento, pressione precedentemente deviata, in buona parte, sulla tesoreria, stante la mancata contabilizzazione in bilancio del debito fluttuante.

Il periodo di apparente dilazione sin qui assicurato, sia pure ad anni alterni, dalla graduale sostituzione del debito a medio termine (di scadenza per ora prevalentemente biennale) a quello fluttuante è ormai prossimo ad esaurirsi: le previsioni per il 1984 quantificano in quasi 51.000 miliardi la spesa per il rimborso prestiti ed il piano delle scadenze dei titoli s'appresta a stabilizzare nel tempo l'andamento ascensionale della spesa stessa. Seppure a ciò si contrappongano (per ora solo in parte) benefici sul versante degli interessi, tale prospettiva sottolinea adeguatamente il problema costituito dall'entità dell'indebitamento e dai rapporti di casualità reciproca che lo collegano con i disavanzi annuali.

I dati di consuntivo, in secondo luogo, indicano come, a fronte di una spesa sostanzialmente rigida, i cui tagli degradano inevitabilmente a meri rinvii e la cui evoluzione continua a registrare tassi superiori a quelli dell'inflazione, quanto meno incerta si faccia, in prospettiva, la possibilità di ulteriori sfruttamenti delle entrate.

Il recupero dell'ultima ora sui dati di preconsuntivo ha ridotto ma non annullato un preoccupante scarto tra gli accertamenti di entrata e le sovrabbondanti previsioni definitive; scarto che per le sole imposte e tasse sugli affari (categoria II) ha superato i 6.500 miliardi, e che solo in parte è stato compensato dai maggiori introiti della imposizione diretta e di altri comparti.

Per quanto il fenomeno appaia quindi delimitato al comparto della imposizione indiretta — riflettendo anche un insoddisfacente gettito dell'IVA — deve dirsi che il venir meno della rete di sicurezza tradizionalmente assicurata dalle cosiddette «sacche» di sottostima costituisce una minaccia per quella stessa valenza programmatica del bilancio in nome della quale la prassi di un «prudente» apprezzamento previsionale delle entrate è stata in qualche occasione criticata: tanto che, come già detto, si è per il 1983 seriamente profilato ed è stato a fatica scongiurato il pericolo di uno sfondamento del limite massimo di ricorso al mercato.

Al di là, poi, delle notazioni in tema di previsione resta il fatto che il tasso di incremento degli accertamenti di entrata finale scende dal 32,3% del 1982 al 23,0%, così ricollocandosi al di sotto della percentuale di aumento delle spese similari (24,6%); e che persino la evoluzione delle imposte sul patrimonio e sul reddito, ben sostenuta dall'incremento dell'IRPEF (31,0%), segna una percentuale di incremento del 25,6%, più alta di quelle degli altri comparti nel 1983 ma nettamente al disotto dell'incremento medio verificatosi per la stessa voce negli esercizi precedenti.

Vero è che il profilarsi della ripresa economica apre già per il 1984 la prospettiva di un forte rilancio nella produttività di taluni tributi; ma la sostanziale stazionarietà degli accertamenti dell'IVA (che al netto dei 4.000 miliardi di incremento connesso ad innovazioni legislative risulterebbero accresciuti, rispetto al 1982, di appena il 5,7%) dimostra come reali margini di recupero delle entrate restino da ricercare nella lotta all'evasione, oltre che un più equo e coordinato disegno delle cosiddette aree di erosione.

Sembra, inoltre — e qui si ribadiscono le valutazioni espresse nelle precedenti relazioni — che pregiudiziale ad ogni discorso sull'aumento della pressione tributaria sia la esigenza di riequilibrare gli andamenti divaricati della imposizione indiretta e quella diretta e di ristabilire, all'interno di quest'ultima, più accettabili condizioni di perequazione fiscale.

Un andamento non troppo dissimile da quello sinora esaminato denuncia il consuntivo di cassa, nell'ambito del quale, tuttavia, un'evoluzione assai più contenuta del valore negativo del risparmio pubblico (+ 2,9% dopo un decremento del 16,7% nel 1982) si connette al relativo rallentamento degli oneri correnti (+ 15,9% sul 1982), soprattutto ottenuto attraverso minori pagamenti sui residui.

L'alto tasso di incremento dei pagamenti registratosi nell'esercizio precedente contribuisce, del resto, ad appiattare le percentuali di raffronto con tale esercizio dei risultati del 1983, che pur comportano un incremento delle erogazioni per spese finali di quasi 44.000 miliardi (da 207.073 a 250.863), dei quali quasi 17.000 per oneri di investimento. Relativamente a questi ultimi, da un lato l'accresciuta «spendibilità» degli stanziamenti — depurati dalle poste rinviabili — e, dall'altro, la pressione dei residui, hanno ulteriormente spinto in alto i tassi di smaltimento della competenza e dei resti, il primo passato dal 52,9% al 60,3% (ma era appena del 40,4% nel 1981), ed il secondo dal 41,7% (40,4 nel 1981) al 58,2%. A ciò si è contrapposto un lieve peggioramento del tasso di smaltimento degli stanziamenti di parte corrente (dall'87,3% all'86,0%, ma era del 78,9 nel 1981) ed un più deciso rallentamento nel ritmo di smaltimento dei corrispondenti residui (dal 65,7 al 60,7%).

In termini di incidenza sul PIL, ad un contenuto decremento del ricorso al mercato (anche qui addebitabile agli oltre 7.350 miliardi di minori oneri per il rimborso prestiti), si contrappone un aumento di quasi due punti nella incidenza del saldo netto (dall'11,8 al 13,7%), sostenuto, più che dalle erogazioni in conto capitale, dalla decurtazione delle entrate extra tributarie.

Un'ultima notazione, relativamente al bilancio di cassa, riguarda il considerevole importo delle eccedenze verificatesi, su diversi capitoli, rispetto alle autorizzazioni definitive (1.271 miliardi, nel complesso, oltre a 438 miliardi per le Aziende autonome), nonostante la possibilità, conferita all'Amministrazione dalla legge di bilancio, di apportare alle autorizzazioni stesse variazioni compensative nell'ambito di ciascuna categoria della spesa.

Per i capitoli interessati dal fenomeno — come anche per quelli caratterizzati da eccedenze di spesa rispetto agli stanziamenti di competenza (2.131 miliardi per le Amministrazioni dello Stato, oltre ad 8,5 miliardi per le aziende ed a 111 miliardi di complessive eccedenze sui residui) la decisione della Corte sul Rendiconto generale ha escluso la regolarità della gestione, dando atto, peraltro, che per le eccedenze stesse è preannunciata una proposta di espressa sanatoria legislativa, in sede di legge di approvazione del rendiconto.

2. Risultati differenziali

La legge finanziaria per il 1983 (legge n. 130) ha fissato rispettivamente in 75.890 miliardi ed in 94.905 miliardi il limite massimo del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato, in termini di competenza, per l'esercizio in riferimento. Diversamente da quanto verificatosi nell'anno precedente, le variazioni apportate alle grandezze di bilancio con la legge di assestamento non hanno comportato il superamento, in sede previsionale, di detti limiti; ma le variazioni apportate in via amministrativa alle previsioni così assestate hanno portato quelle definitive a determinare in 76.185 miliardi il primo saldo, ed in 95.201 miliardi il secondo, con una maggiorazione di circa 295 miliardi, nell'un caso e nell'altro, rispetto ai limiti massimi.

Già nella precedente relazione la Corte ha al riguardo espresso l'avviso che la determinazione del limite massimo del ricorso al mercato da parte della legge finanziaria assuma carattere vincolante — ed impegni pertanto la responsabilità politica dell'Esecutivo — esclusivamente per ciò che riguarda i dati del consuntivo; ed ha pertanto ammesso che, in virtù dei meccanismi automatici di incremento delle spese previsti dalla stessa legge di riforma del bilancio (soprattutto articolo 10), possa emergere un formale e temporaneo superamento del limite stesso, destinato poi ad essere riassorbito, a consuntivo, o dagli effetti ritardati di quegli stessi meccanismi, ovvero attraverso puntuali ed apposite iniziative legislative.

Tale impostazione, che merita di essere ribadita, si basa sulla considerazione che il ricorso al mercato (come anche il saldo netto da finanziare) esprime un saldo tra grandezze di disomogenea natura, l'una delle quali (spesa complessiva, ovvero spese finali) con efficacia di effettivo limite

giuridico per le operazioni di spesa e l'altra (entrate finali) soltanto indicativa, per contro, di mere ipotesi previsionali; ciò che comporta se non altro la possibilità astratta che il rispetto dei limiti massimi determinati dalla legge finanziaria sia in sede previsionale assicurato in maniera formale, o addirittura artificiosa, attraverso la sovrastima della entrata.

Vero è che un'interpretazione letterale della legge n. 468 potrebbe indurre a distinguere tra un limite «massimo» — in quanto tale non superabile neppure in sede previsionale — ed un minor saldo del ricorso al mercato effettivamente scaturente dalle previsioni di bilancio; ma vero è anche che se la determinazione del limite massimo venisse così a discostarsi dalle previsioni di bilancio ad esso non potrebbe più attribuirsi, con pari pienezza, l'attuale valenza di principio cardine della programmazione finanziaria.

Le considerazioni che precedono inducono a guardare con sfavore alla soluzione adottata, per il 1984, della legge finanziaria n. 730 del 1983, la quale ammette, sia pure limitatamente agli effetti degli incrementi di spesa di cui agli articoli 10 e 17 della legge n. 468, il superamento anche a consuntivo del limite massimo di ricorso al mercato (2).

Nel sottolineare, a tale riguardo, la ovvia necessità che delle cause di siffatto eventuale superamento sia comunque fornita adeguata e puntuale dimostrazione, è da dire che, relativamente ai saldi di consuntivo del 1983 — mantenutisi nei limiti massimi stabiliti dalla legge finanziaria — sostanzialmente ininfluente è risultato l'effetto peggiorativo connesso a nuove spese con copertura sul 1982, stante l'esiguità (91 miliardi) dei «residui di copertura» ereditati da detto esercizio, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 468.

L'effetto migliorativo prodotto, sui risultati del 1983, dallo «scivolamento» al 1984 di economie «prenotate» per la copertura di provvedimenti legislativi non tempestivamente perfezionati dovrebbe poi constare, a norma dell'ultimo comma del citato articolo 10, da «appositi elenchi» da allegarsi al conto consuntivo del Ministero del Tesoro. In luogo di tali elenchi, non pervenuti alla Corte, «annotazioni» apposte in calce ai due capitoli relativi ai fondi speciali quantificano in 1.383 miliardi i «residui di copertura» utilizzabili nel 1984 a fronte di provvedimenti legislativi varati ma non perfezionati nel 1983.

Non è dato così conoscere se ulteriori disponibilità (da maggiori entrate o da riduzione di capitoli di spesa) siano allo stesso fine utilizzabili: ciò che potrebbe anche corrispondere ad una letterale interpretazione della norma — la quale riferisce gli elenchi alle sole «economie di spesa» — ma che è comunque insufficiente sotto il profilo della chiarezza e rappresentatività del conto del bilancio.

Espresso in termini di competenza, il ricorso al mercato si è quantificato comunque in 94.578 miliardi, con un incremento sia in assoluto che in percentuale assai ridotto (meno di 10.000 miliardi e 11,2%) rispetto al saldo 1982, in virtù della rilevata contrazione degli oneri di rimborso prestati.

Andamento analogo, come già notato, ha avuto il saldo stesso in termini di cassa (92.131 miliardi, + 12,2% rispetto agli 82.094 miliardi dell'esercizio precedente).

Omogeneo, in termini di competenza e di cassa, è anche l'andamento del *saldo netto da finanziare*, con tassi di incremento peraltro più elevati (+ 28,7% e + 31,2%) e con aumenti in cifre assolute superiori a quelli registrati dal ricorso al mercato (da 58.686 miliardi a 75.562 e, come saldo tra versamenti e pagamenti, da 55.772 miliardi a 73.164).

Connessa all'andamento delle operazioni finanziarie — il cui ammontare si è fortemente elevato nel 1983 in termini di cassa (3) — è invece la diversa evoluzione dell'*indebitamento netto*, che da tali operazioni per l'appunto prescinde, a differenza del saldo netto: mentre in termini di

(2) Si veda anche, al riguardo, il capitolo I della precedente sezione I.

(3) Dai 13.085 miliardi del 1982 a 20.261 (+ 54,8%). In termini di competenza, le operazioni finanziarie sono per contro passate da 15.947 miliardi a 17.033 (+ 13,1%).

competenza il valore dell'indebitamento denuncia un incremento più marcato di quello del saldo netto (+ 36,2%, corrispondente alla differenza tra i 43.204 miliardi del 1982 e i 58.865 miliardi del 1983), in termini di cassa il tasso di incremento si colloca invece su livelli comparativamente più bassi (da 43.150 miliardi a 53.236, + 23,4%).

Circa, infine, il *saldo di parte corrente*, si è già dato atto del rilevante peggioramento da esso subito in termini di competenza (da 16.614 miliardi a 25.171, + 51,5%) e della sua sostanziale stazionarietà, per contro, in termini di cassa (da 20.656 miliardi a 21.265, + 2,9%), in relazione sia al ritmo contenuto di evoluzione dei pagamenti di parte corrente, sia alla minore contrazione subita dal saldo stesso nello esercizio precedente in termini di cassa rispetto a quella verificatasi per la competenza.

3. Situazione dell'indebitamento

Gli accertamenti della voce «accensione prestiti» si sono, nel 1983, accresciuti di oltre 37.000 miliardi, passando dai 50.932 miliardi del 1982 (anno in cui la posta stessa aveva registrato un incremento percentuale del 186,5%) ad 88.001 miliardi (+ 72,8%).

Nell'ambito appena di un biennio, l'incidenza a consuntivo della voce sul saldo del ricorso al mercato (le due poste coincidono, com'è noto in sede di previsioni iniziali) è passata dal 24,3% del 1981 al 93%.

Al riavvicinamento tra le due grandezze — il cui rapporto esprime la quota di ricorso al mercato effettivamente coperta con l'indebitamento a medio e lungo termine — fa riscontro la diminuzione della cosiddetta «differenza» (il saldo, cioè, tra entrate e spese complessive del bilancio che inversamente esprime la quota del ricorso al mercato coperta con il debito fluttuante), «differenza» pari a 55.401 miliardi nel 1981 (quasi tre quarti del ricorso al mercato) ed a 6.577 miliardi appena nel 1983 (7% del ripetuto saldo).

Tale evoluzione riflette l'entità dello spostamento registratosi, nell'ambito dell'indebitamento pubblico, dai titoli a breve (soprattutto BOT) ai titoli a medio termine, spostamento conseguente, come noto e come del resto già rilevato, ad una programmata e riuscita manovra, soprattutto intesa — nella prospettiva di una riduzione del tasso di inflazione e degli interessi bancari — a raffreddare la spinta degli interessi sul debito pubblico e ad aggredire, per tale via, le cause di formazione dello stesso disavanzo.

Effetto secondario della nuova composizione dell'indebitamento è la progressiva rappresentazione in bilancio — anche attraverso la pressione crescente, seppur temporaneamente discontinua, degli oneri di rimborso prestiti — di una realtà che in passato emergeva, nella sua effettiva entità, soltanto dai conti della tesoreria. Nel 1983, la contingente decurtazione della spesa per il rimborso prestiti ha diminuito (dal 25,1% al 22,0%) la congiunta incidenza, sulla spesa complessiva, e degli oneri di rimborso e degli interessi sul debito (61.361 miliardi, dei quali 19.016 per rimborso prestiti); ma già nel 1984, la grandezza considerata è quantificata in 105.165 miliardi dal bilancio di previsione (50.949 per rimborso prestiti e 54.216 per interessi) ed è tale da incidere sulla spesa complessiva per il 30,4%.

La situazione complessiva dell'indebitamento interno (4) si è incrementata nel 1983, secondo i dati provvisori del conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre, di 85.272 miliardi, raggiungendo la cifra di 367.700 miliardi, pari al 68,6% del prodotto interno lordo. All'interno di tale evoluzione, le emissioni di certificati di credito del tesoro, già massicciamente incrementatesi nel 1982 (quasi 49.000 miliardi) hanno sfiorato nell'anno i 76.500 miliardi, determinando, al netto dei rimborsi, un incremento della relativa massa circolante di oltre 67.500 miliardi, più che doppio rispetto a quello, pur cospicuo (28.000 miliardi), registratosi nell'esercizio precedente.

(4) Tale situazione tiene esclusivamente conto del debito consolidato e fluttuante dello Stato, al netto degli altri debiti di tesoreria.

Nel complesso, la consistenza dei certificati al 31 dicembre 1983 era pari a 139.561 miliardi (71.984 al termine del 1982), con un'incidenza sul totale dell'indebitamento passata dal 25,5% del 1982 al 38,0% del 1983).

Altresì aumentato, dopo il lieve decremento dello scorso esercizio, è il quantitativo dei buoni del tesoro poliennali (da 19.638 miliardi a 23.439), con emissioni pari nell'anno a 13.000 miliardi e rimborsi per 9.198; mentre di soli 11.000 miliardi (circa) si è incrementata la massa circolante dei BOT (da 140.140 miliardi a 151.212), la cui incidenza sullo indebitamento complessivo risulta ridotta dal 49,6% del 1982 all'attuale 41,1% ed il cui quantitativo di emissioni, al lordo dei rinnovi e degli interessi, subisce per la prima volta da molto tempo una lieve ma significativa contrazione (273.278 nel 1982, 266.350 nel 1983).

Di ulteriori 3.000 miliardi circa si è incrementata la complessiva massa del debito fluttuante (da 190.238 miliardi a 204.242), nell'ambito della quale agli 8.000 miliardi di indebitamento relativi alla anticipazione straordinaria della Banca d'Italia di cui alla legge n. 10 del 1983 (5) fa riscontro — nella situazione al 31 dicembre 1983 — un miglioramento di 8.600 miliardi circa nello sbilancio del conto corrente «ordinario» tesoro-Banca d'Italia relativo al servizio di tesoreria provinciale: ciò che agli inizi del 1984 ha consentito, come è noto, l'integrale rimborso della straordinaria anticipazione.

L'incidenza complessiva del debito fluttuante sull'indebitamento interno, pari al 77,8% nel 1981 ed al 67,4% nel 1982, si è in definitiva contratta ad un più accettabile 55,5%, con una durata media di tutti i titoli in circolazione — al netto dei soli buoni poliennali del tesoro — allungatasi, nell'anno, da 10 a 17 mesi (6).

Sul buon esito della manovra di consolidamento del debito pubblico hanno anche inciso — deve rilevarsi — nuove modalità di emissione e di collocamento in ordine alle quali si rinvia al capitolo della parte II relativo alla gestione del Ministero del Tesoro.

In merito, invece, alle prospettive che l'attuale composizione del debito apre sotto il profilo della pressione sul bilancio degli oneri di rimborso, può rilevarsi che il piano delle scadenze relativo ai 139.561 miliardi di certificati di credito prevede rimborsi per 39.009 miliardi nel 1984, per 17.115 miliardi nel 1985, per 26.326 nel 1986, 16.200 nel 1987, 26.377 nel 1988, 2.439 nel 1989, 8.325 nel 1990, 1.899 nel 1991 e 1.871 nel 1993 (7).

(5) Si veda, al riguardo, la relazione sul precedente esercizio.

(6) Dati dell'Amministrazione. Si veda anche, al riguardo, il capitolo XXV della parte II, Sez. II, più oltre nel testo citato.

(7) Dati ricavati dalla situazione trimestrale dei debiti pubblici, allegati al citato Conto riassuntivo del tesoro. Cfr. l'allegato prospetto.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISULTATI DIFFERENZIALI (DAL 1978 AL 1983)
(in miliardi di lire)

	1978		1979		1980		1981		1982		1983	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Risparmio pubblico	40-		23781-	58.568,4-	36.690,0-	54,41-	31.651,5-	13,7+	18.313,3-	42,15+	26.376,1-	38,56-
a	11.561-		23.675-	106,5-	38.651,8-	61,89	31.415,2-	18,7+	21.491,2-	31,59+	24.466,2-	13,84-
b	10.382-		18.007-	73,4-	25.759,5-	43,04-	27.888,3-	8,3-	16.613,7-	40,43+	26.171,1-	51,50-
c	11.763-		14.386-	22,0-	20.577,2-	42,84-	24.807,8-	20,5-	20.655,2-	16,74+	21.265,0-	2,95-
d	8.745-		39.625-	306,6-	55.595,3-	40,30-	64.493,0-	16,0-	56.054,9-	13,09+	80.813,8-	8,48-
e	23.389-		38.761-	70,0-	58.976,3-	48,32-	60.894,1-	3,2-	49.407,9-	18,87+	59.478,7-	20,38-
f	21.762-		30.689-	40,6-	41.796,0-	38,03-	53.773,8-	28,6-	43.203,7-	19,66+	58.865,2-	36,25-
indebitamenti	20.955-		25.619-	22,2-	34.642,5-	35,21-	40.280,9-	16,3-	43.149,6-	7,12-	53.236,1-	23,37-
a	11.804-		43.091-	266,1-	58.217,0-	37,42-	69.024,7-	16,6-	63.125,8-	8,55+	76.890,0-	20,22-
b	28.843-		44.451-	48,9-	66.395,1-	49,29	72.392,6-	9,1-	64.898,3-	10,36+	76.185,2-	17,39-
c	26.161-		35.265-	25,2-	49.177,7-	39,45-	66.275,6-	32,7-	68.686,5-	10,10+	75.962,1-	28,76-
d	27.148-		29.631-	8,1-	41.065,2-	38,58-	47.403,5-	15,4-	55.771,1-	21,87-	73.164,4-	31,18-
e	11.311-		932-	91,7+	4.138-	343,89-	6.784,2-	64,2-	1.893,4-	76,08+	276,0-	83,71+
f	8.127-		27.181-	197,8-	49.378-	81,66-	56.401,4-	12,2-	34.105,0-	38,45+	6.577,2-	80,72+
Avanzo (+) o disavanzo (-)	7.913-		20.177-	154,2-	41.370-	106,03	39.035,3-	5,6+	31.150,9-	20,20+	4.124,7-	86,72+
finanziario												
a					8.559-		9.999,5-	16,8-	1.630,1-	83,70+	986,2-	38,89+
b	14.610-		55.795-	281,89	72.770,5-	30,42	80.900,4-	11,2-	89.469,6-	10,57-	94.905,0-	6,08
c	32.649-		56.764-	73,86	79.571,6-	40,17	80.298,9-	0,9-	91.248,8-	13,63-	95.201,2-	4,33-
d	30.630-		47.673-	55,31-	62.384,1-	31,12	73.176,9-	17,3-	85.036,6-	16,20-	94.678,0-	11,22
e	29.415-		40.214-	36,71-	54.747,9-	36,14	66.827,6-	3,8-	82.083,1-	44,48-	92.130,9-	12,22-
f	74.137,9-		74.137,9-		87.891,2-		68.567,3-	7,5+	84.325,5-	22,98-	100.555,4-	19,24-
g							67.740,2-	23,0+	96.298,6-	42,15-	107.685,8-	11,62

a) - Previsioni iniziali
b) - Previsioni definitive
c) - Accertamenti
d) - Gestione di cassa (competenza e residui)
Il segno posto accanto al valore della percentuale indica il miglioramento (+) o il peggioramento (-) rispetto all'esercizio precedente.
e) - Previsioni iniziali di cassa (competenza e residui)
f) - Previsioni definitive di cassa (competenza e residui)

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO
(Consistenze al 31 dicembre 1983: piano della scadenza)

(in miliardi)

Anno 1984	Anno 1985	Anno 1986	Anno 1987	Anno 1988	Anno 1989	Anno 1990	Anno 1991	Anno 1993
2,8	14,6	11,7	22,2	175	150	807,9	1.899,2	753,4
2.000	4.000	1.119,1	1.312,7	161,3	13,9	5.000		46,6
1.500	3.750	42	145,7	123,6	681	2.500		70,6
1.500	3.700	2.000	18,7	38,2	659,4	17,3		1.000
750	3.000	500	20,8	3,1	923,8			
3.500	1.650	500	229	28,5	11,5			
2.750	1.000	500	12,5	57,4				
3.000		1.000	20	113,9				
2.500		500	16,7	125				
4.000		2.500	2.000	951,3				
3.000		3.000	1.000	59,4				
3.500		2.000	1.000	11,4				
5.500		1.500	2.750					
3.000		3.200	2.150					
2.500		2.700	2.500	28,5				
5,8		2.750	1.500	3.400				
		2.500	1.500	4.300				
		3,6	1,6	230				
				20				
				7.750				
				8.800				
39.009	17.115	26.326	16.200	26.377	2.439	8.325	1.899	1.871

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER TITOLI
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE			
	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE

TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE

1976	23.432	100	27.601	100	27.675	100	27.123	100	27.123	100	29.8+	2.855	100	-		
1977	32.130	137	39.606	143	35.863	130	35.196	130	35.196	130	18.8+	3.221	113	12.8+		
1978	42.895	183	43.820	159	44.637	161	41.817	154	41.817	154	20.6+	6.033	211	87.3+		
1979	46.752	200	50.564	183	52.068	188	50.444	186	50.444	186	37.5+	7.914	277	31.2+		
1980	62.086	265	69.099	250	71.789	259	69.354	256	69.354	256	23.3+	10.444	366	34.0+		
1981	89.385	381	91.701	332	89.728	324	85.482	315	85.482	315	28.4+	14.720	516	40.9+		
1982	116.208	496	112.465	407	115.496	417	109.757	405	109.757	405	26.8+	20.816	729	41.4+		
1983	141.702	605	146.510	531	143.760	519	139.147	513	139.147	513	26.8+	25.225	884	21.2+		
TOTALE																

TITOLO II ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

1976	2.516	100	7.797	100	8.134	100	6.704	100	6.704	100	23.9+	2.442	100	-		
1977	3.497	139	8.409	108	8.223	101	8.305	124	8.305	124	17.5+	1.779	173	27.2-		
1978	6.863	273	10.668	137	10.416	128	9.763	146	9.763	146	26.7+	2.460	101	38.2+		
1979	16.764	666	14.434	224	16.446	202	11.863	177	11.863	177	21.5+	7.153	293	190.8+		
1980	15.299	608	17.624	226	21.641	266	18.591	277	18.591	277	56.7+	10.262	420	43.5+		
1981	19.182	762	22.612	290	23.289	286	21.113	315	21.113	315	13.6+	12.548	530	26.2+		
1982	29.566	1175	33.754	433	34.011	418	40.881	610	40.881	610	6.9-	5.955	244	54.0-		
1983	36.432	1448	39.433	506	40.313	496	38.041	567	38.041	567	6.9-	7.483	306	25.6+		
TOTALE																

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE (2) PERCENTUALE DI SCUSTOMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

ANNO BASE COMP.=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER TITOLI (IN MILIARDI DI LIRE)															
ANNI	PREVISIONI						ACCERTAMENTI			VERSAMENTI (COMP+RES)			RESIDUI		
	INIZIALI			DEFINITIVE									AL 31 DICEMBRE		
	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%

TITOLO III ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTI DI BENI PATRIMONIALI, ECC.

1976	66	100	-	118	100	-	126	100	-	129	100	-	30	100	-	30	100	-
1977	74	112	11,74	186	158	57,84	197	156	56,04	167	130	30,04	59	200	100,24	59	200	100,24
1978	76	114	2,64	142	120	23,74	153	121	22,64	117	91	30,34	98	332	66,14	98	332	66,14
1979	85	128	11,54	160	136	12,64	169	134	10,64	125	97	6,94	110	373	12,04	110	373	12,04
1980	94	141	10,74	141	120	11,84	149	118	11,64	231	179	85,34	24	81	78,14	24	81	78,14
1981	139	209	47,44	473	401	235,84	451	357	202,64	441	343	91,04	64	217	166,54	64	217	166,54
1982	133	200	4,74	613	520	29,54	623	493	38,14	662	514	50,24	26	86	60,24	26	86	60,24
1983	188	284	42,04	506	429	17,54	514	406	17,64	511	397	22,94	32	110	26,84	32	110	26,84
TOTALE																		

TITOLO IV ACCENSUIONE DI PRESTITI

1976	542	100	-	3.118	100	-	2.602	100	-	2.647	100	-	29	100	-	29	100	-
1977	5	1	99,14	12.286	394	294,04	12.683	487	387,54	12.698	480	379,74	18	61	38,94	18	61	38,94
1978	809	149	-	21.338	684	73,74	21.503	826	69,54	21.501	812	69,34	21	71	16,14	21	71	16,14
1979	55.795	-	-	55.832	1791	161,74	20.392	784	5,24	20.037	757	6,84	398	1355	-	398	1355	-
1980	72.771	-	30,44	75.433	2419	35,14	13.096	500	36,24	13.378	505	33,24	18	60	95,64	18	60	95,64
1981	80.900	-	11,24	73.505	2357	2,64	17.776	683	36,74	17.792	672	33,04	38	130	118,54	38	130	118,54
1982	89.660	-	10,64	89.555	2872	21,84	50.932	1937	186,54	50.942	1925	186,34	27	92	29,24	27	92	29,24
1983	94.905	-	6,14	94.925	3044	6,04	87.988	3382	72,84	87.994	3324	72,74	20	67	27,64	20	67	27,64
TOTALE																		

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

ANNO BASE COMP.=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER TITOLI (IN MILIARDI DI LIRE)																	
ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI				
	INIZIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE				
	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE

TITOLI I-II

1976	25.948	100	-	35.398	100	-	35.809	100	-	33.827	100	-	5.297	100	-	5.001	94	5,6-
1977	35.627	137	37,3+	48.015	136	35,6+	44.087	123	23,1+	43.499	129	28,6+	8.492	160	69,8+	8.492	160	69,8+
1978	49.758	192	39,7+	54.489	154	13,5+	55.053	154	24,9+	51.580	152	18,6+	15.068	284	77,4+	15.068	284	77,4+
1979	63.516	243	27,6+	68.013	192	24,8+	68.514	191	24,4+	62.307	184	20,8+	20.706	391	37,4+	20.706	391	37,4+
1980	77.385	298	21,8+	86.724	245	27,5+	93.430	261	36,4+	87.945	260	41,1+	27.668	522	33,6+	27.668	522	33,6+
1981	108.567	418	40,3+	114.315	323	31,8+	113.017	316	21,0+	106.595	315	21,2+	26.771	505	3,2-	26.771	505	3,2-
1982	145.774	562	34,3+	146.219	413	27,9+	149.507	418	32,3+	153.639	445	41,3+	32.707	617	22,2+	32.707	617	22,2+
1983	178.134	687	22,2+	185.943	525	27,2+	184.073	514	23,1+	177.188	524	17,6+						
TOTALE																		

TITOLI I-II-III

1976	26.014	100	-	35.516	100	-	35.935	100	-	33.956	100	-	5.327	100	-	5.060	95	5,0-
1977	35.701	137	37,2+	48.201	136	35,7+	44.284	123	23,2+	43.666	129	20,6+	8.591	161	69,8+	8.591	161	69,8+
1978	49.834	192	39,6+	54.631	154	13,3+	55.206	154	24,7+	51.697	152	18,4+	15.178	285	76,7+	15.178	285	76,7+
1979	63.601	246	27,6+	68.173	192	24,8+	68.882	191	24,4+	62.431	184	20,8+	20.730	389	36,6+	20.730	389	36,6+
1980	77.478	298	21,8+	86.864	245	27,6+	93.579	260	36,2+	88.176	260	41,2+	27.732	521	33,8+	27.732	521	33,8+
1981	108.706	418	40,3+	114.787	323	32,1+	113.448	316	21,3+	107.035	315	21,4+	26.797	503	3,4-	26.797	503	3,4-
1982	145.907	561	34,2+	146.831	413	27,9+	150.130	418	32,3+	151.301	446	41,4+	32.740	615	22,2+	32.740	615	22,2+
1983	178.323	685	22,2+	186.449	525	27,0+	184.587	514	23,0+	177.699	523	17,4+						
TOTALE																		

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

ANNO BASE COMP.=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER TITOLI (IN MILIARDI DI LIRE)																
ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE								AL 31 DICEMBRE					
	IMPORTO	INDICE ⁽¹⁾	%	IMPORTO	INDICE ⁽²⁾	%	IMPORTO	INDICE ⁽³⁾	%	IMPORTO	INDICE ⁽⁴⁾	%	IMPORTO	INDICE ⁽⁵⁾	%	
1976	26.556	100	-	38.634	100	-	38.537	100	36.603	100	-	5.356	100	-	-	
1977	35.706	134	34,5	60.487	157	56,6	56.967	148	47,8	56.364	154	54,0	5.078	95	5,2	
1978	50.643	191	41,8	75.969	197	25,6	76.709	199	34,7	73.198	200	29,9	8.612	161	69,6	
1979	119.396	450	135,8	124.005	321	63,2	89.074	231	16,1	82.468	225	12,7	15.576	291	80,9	
1980	150.249	566	25,8	162.298	420	30,9	106.586	277	19,7	101.554	277	23,1	29.747	387	33,2	
1981	189.607	714	26,2	188.291	487	16,0	131.244	341	23,1	124.827	341	22,9	27.771	518	33,9	
1982	235.366	886	24,1	236.387	612	25,5	201.062	522	53,2	202.243	553	62,0	26.824	501	3,4	
1983	273.228	1029	16,1	281.374	728	19,0	272.575	707	35,6	265.693	726	31,4	32.759	612	22,1	
TOTALE																

TOTALE COMPLESSIVO															
ANNI	IMPORTO	INDICE ⁽¹⁾	%	IMPORTO	INDICE ⁽²⁾	%	IMPORTO	INDICE ⁽³⁾	%	IMPORTO	INDICE ⁽⁴⁾	%	IMPORTO	INDICE ⁽⁵⁾	%
1976	26.556	100	-	38.634	100	-	38.537	100	36.603	100	-	5.356	100	-	-
1977	35.706	134	34,5	60.487	157	56,6	56.967	148	47,8	56.364	154	54,0	5.078	95	5,2
1978	50.643	191	41,8	75.969	197	25,6	76.709	199	34,7	73.198	200	29,9	8.612	161	69,6
1979	119.396	450	135,8	124.005	321	63,2	89.074	231	16,1	82.468	225	12,7	15.576	291	80,9
1980	150.249	566	25,8	162.298	420	30,9	106.586	277	19,7	101.554	277	23,1	29.747	387	33,2
1981	189.607	714	26,2	188.291	487	16,0	131.244	341	23,1	124.827	341	22,9	27.771	518	33,9
1982	235.366	886	24,1	236.387	612	25,5	201.062	522	53,2	202.243	553	62,0	26.824	501	3,4
1983	273.228	1029	16,1	281.374	728	19,0	272.575	707	35,6	265.693	726	31,4	32.759	612	22,1
TOTALE															

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE															
ANNI	IMPORTO	INDICE ⁽¹⁾	%	IMPORTO	INDICE ⁽²⁾	%	IMPORTO	INDICE ⁽³⁾	%	IMPORTO	INDICE ⁽⁴⁾	%	IMPORTO	INDICE ⁽⁵⁾	%
1976	26.556	100	-	38.634	100	-	38.537	100	36.603	100	-	5.356	100	-	-
1977	35.706	134	34,5	60.487	157	56,6	56.967	148	47,8	56.364	154	54,0	5.078	95	5,2
1978	50.643	191	41,8	75.969	197	25,6	76.709	199	34,7	73.198	200	29,9	8.612	161	69,6
1979	119.396	450	135,8	124.005	321	63,2	89.074	231	16,1	82.468	225	12,7	15.576	291	80,9
1980	150.249	566	25,8	162.298	420	30,9	106.586	277	19,7	101.554	277	23,1	29.747	387	33,2
1981	189.607	714	26,2	188.291	487	16,0	131.244	341	23,1	124.827	341	22,9	27.771	518	33,9
1982	235.366	886	24,1	236.387	612	25,5	201.062	522	53,2	202.243	553	62,0	26.824	501	3,4
1983	273.228	1029	16,1	281.374	728	19,0	272.575	707	35,6	265.693	726	31,4	32.759	612	22,1
TOTALE															

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE															
ANNI	IMPORTO	INDICE ⁽¹⁾	%	IMPORTO	INDICE ⁽²⁾	%	IMPORTO	INDICE ⁽³⁾	%	IMPORTO	INDICE ⁽⁴⁾	%	IMPORTO	INDICE ⁽⁵⁾	%
1976	26.556	100	-	38.634	100	-	38.537	100	36.603	100	-	5.356	100	-	-
1977	35.706	134	34,5	60.487	157	56,6	56.967	148	47,8	56.364	154	54,0	5.078	95	5,2
1978	50.643	191	41,8	75.969	197	25,6	76.709	199	34,7	73.198	200	29,9	8.612	161	69,6
1979	119.396	450	135,8	124.005	321	63,2	89.074	231	16,1	82.468	225	12,7	15.576	291	80,9
1980	150.249	566	25,8	162.298	420	30,9	106.586	277	19,7	101.554	277	23,1	29.747	387	33,2
1981	189.607	714	26,2	188.291	487	16,0	131.244	341	23,1	124.827	341	22,9	27.771	518	33,9
1982	235.366	886	24,1	236.387	612	25,5	201.062	522	53,2	202.243	553	62,0	26.824	501	3,4
1983	273.228	1029	16,1	281.374	728	19,0	272.575	707	35,6	265.693	726	31,4	32.759	612	22,1
TOTALE															

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI (in miliardi di lire)															
ANNO	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI (COMPRES)		PAGAMENTI		RESIDUI		
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNO	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNO	DEFINITIVE	IMPORTE	%	IMPORTE	%	AL 31 DICEMBRE	STANZI. AL 31 DIC.	
	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%
TITOLO I SPESE CORRENTI															
1974	29.110	100	-	35.948	100	-	35.923	100	35,88	34.921	100	9.011	100	907	100
1977	36.256	125	24,56	48.236	134	36,26	48.766	136	35,88	47.546	138	9.898	110	998	113
1978	45.798	171	37,64	66.059	184	36,99	65.436	182	34,24	63.333	184	11.531	128	1.083	119
1979	87.277	300	75,34	91.888	256	39,16	86.521	241	32,24	76.708	223	21.122	234	1.526	160
1980	114.075	392	30,74	125.375	349	36,44	119.190	332	37,84	108.523	315	33.912	333	1.226	133
1981	150.219	482	22,94	145.729	405	16,21	140.905	392	38,24	131.402	382	37.939	371	552	61
1982	164.087	564	17,04	167.710	467	15,11	166.121	462	17,94	171.395	498	20.780	319	383	42
1983	202.930	697	23,74	210.409	585	25,51	209.255	582	26,04	198.533	577	36.170	401	1.263	137
TOTALE															
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE															
1974	7.317	100	-	11.109	100	-	11.062	100	21,14	11.539	100	9.121	100	3.512	100
1977	9.656	132	32,04	13.476	121	21,34	13.391	121	33,84	12.002	104	9.509	104	3.488	98
1978	11.839	162	22,64	18.424	166	36,74	17.432	152	33,84	15.311	134	11.186	122	4.151	118
1979	19.415	265	66,04	20.736	187	32,54	17.432	152	33,84	15.311	134	11.186	122	4.151	118
1980	22.821	309	16,54	27.481	273	49,34	25.567	233	35,72	20.710	180	15.378	171	6.017	173
1981	27.212	371	27,84	40.754	364	42,84	37.839	342	40,64	23.036	200	20.971	229	92.44	264
1982	27.212	371	27,84	40.754	364	42,84	42.496	386	12,64	35.178	310	35.934	394	18.888	538
1983	50.772	693	12,64	52.225	470	16,64	50.985	460	19,24	55.610	454	33.691	369	9.088	259
TOTALE															

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

05-11-28-03 Roma Roma

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI (IN MILIARDI DI LIRE)															
ANNO	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNO	INIZIALI	DEFINITIVE		INIZIALI	DEFINITIVE		INIZIALI	DEFINITIVE		AL 31 DICEMBRE	STANZI. AL 31 DIC.	
	IMPOR- TO	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	IMPOR- TO	
1976	1.644	100	-	1.650	100	-	1.554	100	-	1.154	100	-	471	100	
1977	1.174	71	28,6	1.142	69	36,8	1.139	73	26,8	1.557	135	11,8	53	11	
1978	2.806	171	139,0	2.806	170	145,7	2.449	159	116,8	2.267	196	17,0	282	51	
1979	12.704	773	352,8	12.313	746	339,8	12.308	791	398,5	10.518	911	366,1	2.031	431	
1980	13.554	824	6,7	13.204	800	7,3	13.208	809	7,3	13.683	1186	30,1	1.594	330	
1981	11.876	722	12,4	7.906	479	40,1	7.901	508	40,2	9.524	817	31,1	31	7	
1982	26.334	1602	121,7	26.351	1597	235,3	26.350	1594	235,5	26.322	2201	179,3	59	13	
1983	19.019	1157	27,8	19.016	1152	27,8	19.016	1222	27,8	18.987	1653	27,9	109	23	
TOTALE															
TITOLO III RIMBORSO DI PRESTITI												TITOLO III RIMBORSO DI PRESTITI			
1976	1.644	100	-	1.650	100	-	1.554	100	-	1.154	100	-	471	100	
1977	1.174	71	28,6	1.142	69	36,8	1.139	73	26,8	1.557	135	11,8	53	11	
1978	2.806	171	139,0	2.806	170	145,7	2.449	159	116,8	2.267	196	17,0	282	51	
1979	12.704	773	352,8	12.313	746	339,8	12.308	791	398,5	10.518	911	366,1	2.031	431	
1980	13.554	824	6,7	13.204	800	7,3	13.208	809	7,3	13.683	1186	30,1	1.594	330	
1981	11.876	722	12,4	7.906	479	40,1	7.901	508	40,2	9.524	817	31,1	31	7	
1982	26.334	1602	121,7	26.351	1597	235,3	26.350	1594	235,5	26.322	2201	179,3	59	13	
1983	19.019	1157	27,8	19.016	1152	27,8	19.016	1222	27,8	18.987	1653	27,9	109	23	
TOTALE															
TITOLO I-11												TITOLO I-11			
1976	36.448	100	-	47.056	100	-	46.985	100	-	45.959	100	-	18.132	100	
1977	45.910	126	26,0	61.712	131	31,6	62.348	133	32,7	78.248	170	37,0	29.474	162	
1978	61.638	169	36,3	84.873	180	36,9	82.348	177	32,7	92.828	202	44,1	36.133	201	
1979	106.652	293	73,1	112.626	239	33,3	103.987	221	24,7	129.843	281	61,3	56.153	311	
1980	136.495	373	28,1	133.230	281	21,3	152.757	324	24,5	154.539	336	24,9	67.909	375	
1981	177.731	486	35,7	181.574	386	28,7	178.764	380	25,2	207.073	451	34,1	84.714	469	
1982	258.032	708	51,1	211.730	450	33,1	208.817	444	16,8	207.073	451	34,1	69.861	385	
1983	233.632	641	47,0	263.634	559	24,0	260.149	554	24,6	250.843	546	21,1	120.331	234	
TOTALE															

(1) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE
ANNO BASE COMP.-1976 / ANNO BASE CASSA-1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI <small>(in miliardi di Lit.)</small>																			
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI						
	INIZIALI		DEFINITIVE	INIZIALI		DEFINITIVE	IMPEGNI		COMPRESI	IMPEGNI		COMPRESI	AL 31 DICEMBRE		STATO AL 31 DIC.				
	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	
1976	58.072	100	-	48.704	100	-	48.541	100	-	47.114	100	-	18.603	100	-	4.423	100	-	
1977	57.048	98	27,7	42.279	86	27,7	43.298	130	30,4	41.105	130	29,7	19.440	105	4,6	4.483	101	1,4	
1978	64.848	112	10,4	42.279	86	27,7	85.836	177	35,6	81.111	172	32,7	22.918	123	17,8	5.795	131	29,3	
1979	119.304	205	35,5	124.917	257	43,1	116.235	240	35,6	102.446	218	26,4	36.186	195	57,9	8.106	183	39,9	
1980	150.249	259	25,8	166.434	342	33,2	155.944	321	34,2	142.024	303	39,2	47.143	253	30,3	9.444	214	16,5	
1981	189.607	327	20,2	195.085	401	17,2	194.645	385	19,7	163.863	348	18,7	67.941	365	44,1	18.443	443	135,9	
1982	235.344	405	26,1	238.080	489	22,0	235.187	484	26,0	233.395	495	42,4	89.773	348	4,7	18.048	383	17,5	
1983	272.647	469	15,0	281.450	578	18,3	274.209	568	17,1	279.165	575	18,7	89.970	376	8,0	10.331	234	35,6	
TOTALE																			
TOTALE COMPLESSIVO													TOTALE COMPLESSIVO			TOTALE COMPLESSIVO			
1976	58.072	100	-	48.704	100	-	48.541	100	-	47.114	100	-	18.603	100	-	4.423	100	-	
1977	57.048	98	27,7	42.279	86	27,7	43.298	130	30,4	41.105	130	29,7	19.440	105	4,6	4.483	101	1,4	
1978	64.848	112	10,4	42.279	86	27,7	85.836	177	35,6	81.111	172	32,7	22.918	123	17,8	5.795	131	29,3	
1979	119.304	205	35,5	124.917	257	43,1	116.235	240	35,6	102.446	218	26,4	36.186	195	57,9	8.106	183	39,9	
1980	150.249	259	25,8	166.434	342	33,2	155.944	321	34,2	142.024	303	39,2	47.143	253	30,3	9.444	214	16,5	
1981	189.607	327	20,2	195.085	401	17,2	194.645	385	19,7	163.863	348	18,7	67.941	365	44,1	18.443	443	135,9	
1982	235.344	405	26,1	238.080	489	22,0	235.187	484	26,0	233.395	495	42,4	89.773	348	4,7	18.048	383	17,5	
1983	272.647	469	15,0	281.450	578	18,3	274.209	568	17,1	279.165	575	18,7	89.970	376	8,0	10.331	234	35,6	
TOTALE																			

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE C.M.P.-1976 / ANNO BASE CASSA-1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

11-2M-03

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1983
SPESA PER AMMINISTRAZIONE : ANALISI ECONOMICA
(IN MILIONI, CON PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE)

AMMINISTRAZIONE	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI			
	BESPE IMPEGNATA		RESIDUI DI STANZIAMENTO		TOTALE		COMPLESSIVI		DI STANZIAMENTO		(competenza e residui)	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
02/B PRESIDENZA	2.550.967	129,0	59.004	3,7	2.609.968	122,9	271.156	52,1	62.761	6,4	2.499.105	82,3
02/C TESORO (ALTERNATIVE)	152.375.982	11,8	202.958	0	152.578.940	12,0	65.865.511	155,5	1.306.638	77,7	110.141.902	15,2
05 FINANZE	8.930.345	21,8	446.765	380,1	9.377.110	26,3	5.111.821	36,2	571.820	105,0	7.813.808	19,1
04 BILANCIO	4.633.229	10,5	1.191.716	17,4	5.824.945	11,9	4.806.134	24,5	1.385.480	1,7	6.982.314	43,9
05 GIUSTIZIA	1.969.359	19,0	123.204	30,2	2.092.563	14,2	762.781	10,7	177.536	4,6	1.957.567	14,9
06 ESTERI	1.575.060	33,7	20.394	463,1	1.595.454	35,0	192.170	78,2	23.943	469,1	1.490.609	27,4
07 PUBBLICA ISTRUZIONE	23.681.568	22,7	17.000	9,7	23.698.568	22,6	5.712.610	156,5	19.250	9,2	19.699.374	0,2
08 INTERNO	24.678.181	26,4	849	77,3	24.679.030	26,4	6.174.932	15,4	849	77,3	23.811.202	24,4
09 LAVORI PUBBLICI	2.824.237	19,4	982.193	67,2	3.806.429	28,9	5.209.862	10,0	1.661.687	10,8	3.199.123	17,7
10 TRASPORTI	4.642.954	23,4	70.049	7,4	4.713.003	23,1	816.609	44,3	286.468	49,7	4.618.395	8,0
11 POSTE	887	39,8	887	39,8	887	39,8	1.261	35,8	887	39,8	1.481	8,9
12 DIFESA	12.345.686	15,6	617.294	135,5	12.962.982	18,5	4.812.620	16,2	714.989	139,1	12.195.466	17,2
13 AGRICOLTURA	1.232.780	6,4	509.490	15,8	1.742.270	9,0	1.995.496	45,6	738.414	20,1	1.042.461	36,5
14 INDUSTRIA	2.094.094	45,4	1.413.004	23,0	3.507.098	7,0	3.581.552	13,3	2.133.023	22,7	3.019.130	52,4
15 LAVORO	19.255.885	44,1	57.877	708,1	19.313.762	44,4	4.154.178	91,5	64.756	435,9	16.733.703	21,6
16 COMMERCIO ESTERO	154.886	7,2	29.000	100,0	174.886	13,2	59.675	57,2	40.000	100,0	147.686	7,8
17 MARINA MERCANTILE	1.282.905	126,5	674.030	138,9	1.956.934	130,6	1.398.310	78,1	758.760	120,9	1.285.568	100,8
18 PARTECIPAZIONI STATALI	4.255.403	6,3	164.000	9,3	4.419.403	5,8	185.329	92,9	184.000	92,2	6.834.345	55,8
19 SANITA	368.408	11,6	1.739	31,9	370.147	11,7	138.747	30,1	8.172	56,8	328.784	24,1
20 TURISMO	486.984	15,1	27.165	31,2	514.149	11,2	251.651	9,1	28.491	41,2	483.779	11,7
21 BENI CULTURALI	699.941	18,7	25.779	66,2	725.721	9,0	429.260	3,3	58.165	38,4	722.848	30,0
TOTALE COMPLESSIVO	270.039.743	17,4	6.624.508	29,4	276.664.250	17,6	111.931.670	72,8	10.225.210	36,3	225.008.631	3,6

(1) ORGANI COSTITUZIONALI, MAGISTRATURE AMMINISTRATIVE, FONDI SPECIALI E FINANZIARI

Capitolo II

GESTIONE DELL'ENTRATA

1. Considerazioni generali

I fenomeni di maggiore rilievo che dai dati del consuntivo 1983 emergono relativamente alla gestione dell'entrata riguardano la esuberanza delle previsioni definitive, sia di competenza che di cassa, rispetto agli accertamenti ed incassi effettivi, nonché la flessione subita dai relativi tassi di incremento non soltanto comparativamente ai risultati dell'esercizio precedente, eccezionalmente favorevoli, ma con riferimento anche alla media dell'intero periodo novennale susseguente alla riforma tributaria.

Sul primo di detti fenomeni ci si è soffermati nel precedente capitolo, individuandone l'area di riferimento nelle entrate della Categoria II (tasse ed imposte sugli affari): gli accertamenti per entrate finali (1) segnano minori introiti per quasi 2.000 miliardi rispetto alle previsioni definitive di competenza, con un minor gettito, in termini di cassa, superiore ai 5.500 miliardi. Ma lo scarto tra previsioni definitive e risultati sale ad oltre 6.500 miliardi in termini di competenza ed a quasi 7.000 miliardi in termini di cassa ove si considerino le sole imposte sugli affari.

Il fatto che relativamente a quest'ultime quasi altrettanto ottimistiche fossero altresì le previsioni iniziali, scarica anche sulla legge di assestamento del bilancio la responsabilità di non avere evidenziato tempestivamente il rischio di un deficit latente (2), idoneo anche, nell'assenza di iniziative per il riequilibrio, a comportare il superamento del limite massimo di ricorso al mercato fissato dalla legge finanziaria.

Nella realtà, come già detto nel precedente capitolo, un forte recupero soprattutto delle imposte dirette ha portato gli accertamenti di entrate (finali) a superare di quasi 2.700 miliardi l'importo preso in considerazione dai dati ufficiali di pre-consuntivo (3) ed ha riportato il saldo del ricorso al mercato nei limiti predeterminati dalla legge finanziaria. Ma che si sia trattato di un recupero dell'ultima ora sembra anche dimostrato dal dato degli incassi che, a differenza di quanto verificatosi per gli accertamenti, solo di poco si è discostato dall'importo di pre-consuntivo: dopo aver nel 1982 per la prima volta superato, in cifra assoluta, l'ammontare complessivo degli accertamenti, il dato stesso si colloca nel 1983, rispetto ai questi ultimi, su di un livello inferiore di quasi 7.000 miliardi.

A seguito di tali vicende, comunque, *gli accertamenti per entrate finali* sono risultati pari a 184.587 miliardi con un incremento, rispetto ai 150.130 miliardi del 1982, che in cifra assoluta è minore di quello registrato da quest'ultimo esercizio sul 1981 (34.457 miliardi, a fronte di 36.662) e

(1) Nella presente analisi si prescinde dalle entrate per accensione prestiti, della cui evoluzione, accentuata dal progressivo allungamento delle scadenze del debito pubblico, si è riferito nel capitolo precedente.

(2) La legge di assestamento ha lasciato immutate le previsioni iniziali di competenza della Categoria II — poi aumentate di circa 400 miliardi — e diminuito di soli 90 miliardi quelle di cassa, parimenti incrementate di 400 miliardi successivamente.

(3) Ci si riferisce ai dati della Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

che, espresso nella percentuale del 23,0%, fa seguito ad un aumento del 32,3% nel 1982 e ad aumenti sempre superiori negli ultimi nove anni, con l'eccezione del 1981 e del 1975.

I 177.699 miliardi di *versamenti*, d'altra parte, segnano un aumento di 26.398 miliardi sul dato del 1982 che, a sua volta, superava quello dell'esercizio precedente di 44.266 miliardi. Il tasso di incremento dei versamenti (+ 17,4%) è il più basso nella serie degli ultimi nove anni e peggiora notevolmente il dato del 1982, peraltro eccezionalmente elevato (+ 41,4%) anche per fattori contingenti.

La contenuta evoluzione delle entrate si connette ovviamente, in primo luogo, all'andamento delle grandezze macroeconomiche e si inquadra nel ritardato aggancio dell'economia italiana alla ripresa, già in atto nel 1983, del comparto internazionale: aspettative conseguentemente più ottimistiche sembrano quindi autorizzate dal prospettarsi di una inversione ciclica nel corso del 1984.

Al di là di tale profilo, peraltro, un'analisi più approfondita dei risultati del 1983 va condotta alla stregua delle seguenti considerazioni:

a) i dati delle entrate finali risentono in misura notevole, specie se in comparazione con l'esercizio precedente, degli andamenti del comparto extra-tributario, questi ultimi a loro volta determinati, in larga parte, da fenomeni «erratici» di contabilizzazione degli introiti del Fondo sanitario nazionale; mentre in termini di competenza, l'ammontare di detti introiti (che rappresentano quasi il 61% delle entrate extra-tributarie) ha registrato un tasso di incremento del 14,8%, assai inferiore al 53,2% del 1982, in termini di cassa si è verificata addirittura una diminuzione degli incassi di portata tale (quasi 6.000 miliardi) da trascinare essa solo in negativo (— 6,9%) l'evoluzione delle entrate extra-tributarie complessive.

Le entrate stesse, per contro, sempre sotto la spinta dei contributi di assistenza sanitaria e grazie al recupero di ritardate contabilizzazioni sul 1981, si erano nel 1982 incrementate del 46,0% in termini di accertamento e del 93,6% come versamenti, mentre i tassi di incremento delle sole entrate del Fondo sanitario avevano raggiunto il 53,2% e il 137,8%.

b) Assai più significativi devono pertanto ritenersi i risultati del comparto tributario, per il quale le percentuali di incremento degli accertamenti e dei versamenti (+ 24,5% e + 26,8%) non molto si discostano da quelle medie degli esercizi precedenti, con cifre assolute di aumento (28.264 miliardi per la competenza e 29.390 per la cassa) superiori a quelle registratesi nel 1982 rispetto al 1981.

Sempre per il comparto tributario, tuttavia, va tenuto conto che valutazioni ufficiali (4) hanno quantificato in circa 11.700 miliardi (10.400 dei quali attinenti alla imposizione indiretta) l'incidenza, sugli accertamenti 1983, di introdotte modifiche legislative, e che oltre 2.500 miliardi dei maggiori accertamenti e quasi 4.000 dei maggiori versamenti derivano dal gettito del condono fiscale (5.940 miliardi, complessivamente, a fronte dei 3.378 accertati nell'esercizio precedente, e 6.408 miliardi versati, contro i 2.435 del 1982).

Ciò sembra confermare una evoluzione «naturale» degli introiti tributari rallentata nel 1983 non soltanto dai cennati effetti della recessione economica, ma anche da fattori limitativi che, soprattutto nel settore delle imposte indirette, minacciano anche in prospettiva di deprimere i tassi di crescita del gettito fiscale.

c) Un notevole sforzo è stato effettuato, in via legislativa, proprio per riassorbire il divario progressivamente creatosi tra curve di evoluzione delle imposte indirette e dirette e per riequilibrare così un sistema impositivo il cui sviluppo spontaneo — per fattori soprattutto collegati a carenze nella azione di accertamento — va delineandosi su direttrici non programmate dalla riforma del 1973/74.

(4) Cfr. Relazione generale sulla relazione economica del Paese Vol. II, capitolo V, pag. 2.

Ciò nonostante, l'incidenza delle imposte dirette sul complessivo gettito tributario, che dal 1974 al 1982 si era accresciuta dal 34 al 57,1%, si è ulteriormente rafforzata nel 1983, raggiungendo il 57,7% (dal 56,8 al 56,9% in termini di versamenti); e la quota di gettito assicurato dalla sola IRPEF è passata, pur con le note correzioni apportate alla curva delle aliquote, dal 33,4 al 35,1% (34,4% in termini di versamenti).

È osservazione sin troppo ovvia che le difficoltà sin qui incontrate nella correzione degli andamenti spontanei possono di fatto tradursi in una impossibilità di ancorare il sistema impositivo, complessivamente considerato, al tasso di progressività ritenuto ottimale e compatibile.

d) È significativo rilevare come ad un ulteriore rafforzamento di incidenza della imposizione diretta mirino anche i rimedi contingenti e straordinari già sperimentati (condono, ed anche SOCOF), ovvero quelli presi talora in considerazione in sede tecnica e politica (imposta patrimoniale).

Alla necessità o alla tentazione di appoggiare tali iniziative ad una mappa di cespiti imponibili che si presume meglio e più stabilmente disegnata, si aggiunge, probabilmente, la preoccupazione di evitare, per quanto possibile, ripercussioni negative sulla produzione sugli andamenti macroeconomici.

Va ribadito, tuttavia — e le vicende applicative della SOCOF giustificano tale avvertenza — come massimamente in sede di interventi straordinari debba essere curato l'aspetto perequativo del prelievo, affinché non venga ulteriormente ad annebbiarsi il rapporto tra imposte ed effettiva capacità contributiva.

Sotto tale aspetto, e tenuto conto della ovvia necessità che un'eventuale imposta straordinaria si estenda ad ogni tipo di cespiti patrimoniale, assumono particolare rilievo le notazioni espresse nel capitolo II della Parte II (Sezione II) sulla situazione di estrema arretratezza dei catastri (soprattutto quello edilizio), secondo cui la metà quasi degli immobili non risulterebbe oggi censita.

e) Il peso in tutti i sensi crescente dell'imposizione diretta ed, in particolare, dell'imposta personale sul reddito, rende sempre più intollerabile la presenza, anche in tale ambito, di aree di massiccia evasione, al cui recupero, secondo valutazioni notoriamente diffuse tra larghi strati dell'opinione pubblica, dovrebbero essere finalizzate ormai in via prioritaria le scelte di politica tributaria. E ciò nell'ottica non soltanto di assicurare all'erario una quota aggiuntiva di tributi probabilmente assai considerevole, ma anche e soprattutto di garantire l'ulteriore accettabilità del sistema.

Nel 1983, comunque, è rimasta invariata in termini di accertamenti (71,2%) e si è accresciuta in termini di cassa (dal 72,8% al 73,4%) l'incidenza, sui complessivi introiti dell'IRPEF, delle ritenute sui redditi da lavoro dipendente (pubblico o privato); mentre è passata dal 4,7% al 5,5% (dal 4,6 al 5,6%) la quota di gettito assicurata dalle ritenute sui redditi di lavoro autonomo, ritenute la cui aliquota è stata maggiorata in via legislativa.

f) Sempre più numerosi, nella legislazione più recente, vanno facendosi i casi nei quali il reddito imponibile dichiarato ai fini dell'IRPEF si fa parametro sulla cui base è deciso o graduato l'accesso del cittadino a pubblici servizi e a benefici di varia natura. Ciò, da un lato, può rafforzare gli stimoli all'evasione, e, dall'altro, rende gli effetti di quest'ultima doppiamente iniqui. Si alimenta ulteriormente, per tale verso, il rischio che lo strumento fiscale determini una redistribuzione dei redditi tra le categorie non conforme a quella astrattamente desiderata; e sempre più difficile si fa la valutazione, da parte anche del cittadino contribuente ed elettore, degli obiettivi e degli effetti finali della manovra tributaria.

g) Un'ultima notazione merita il grado di illeggibilità raggiunto dalla normativa tributaria, soprattutto a seguito della serie di interventi correttivi che essa annualmente subisce, interventi che non si limitano ad agire sulle aliquote per adeguare il gettito alle esigenze di spesa ma che interferiscono di continuo sui presupposti dell'obbligazione tributaria. Vista dalla parte del contribuente, tale situazione, se non proprio tale da incentivare l'evasione, è idonea comunque a scoraggiare il formarsi di una coscienza contributiva; e, dalla parte dell'Amministrazione, vi è da chiedersi se un sistema in definitiva più semplice, impostato sulla rinuncia a capillari differenziazioni di situazioni impositive, non garantirebbe meglio e più economicamente, con il recupero delle evasioni ed erosioni di imposta, l'equità e la controllabilità del meccanismo fiscale.

2. Entrate tributarie - imposizione diretta (Categoria I)

Pregiudiziale ad ogni miglioramento del sistema impositivo ed alla realizzazione di una più equa ripartizione del carico fiscale è indubbiamente la razionalizzazione e il potenziamento dell'Amministrazione finanziaria, problema in merito al quale si richiamano le considerazioni formulate nel capitolo X della parte II (Sezione II).

Gli accertamenti complessivi del comparto tributario, pari a 143.760 miliardi, segnano, come si è detto, un incremento sul 1982 del 24,5%, con tassi leggermente più elevati di quello medio per le imposte dirette (82.888 miliardi + 25,6%) e per quelle (indirette) sulla produzione, sui consumi e dogane (+ 28,5%), e con percentuali per contro inferiori nel settore delle imposte indirette sugli affari (+ 22,5%), dei monopoli (+ 16,3%) e dei proventi del lotto, ecc. (+ 2,3%).

In termini di incidenza sul prodotto interno lordo, i 139.147 miliardi di versamenti (+ 26,8% rispetto al 1982), rappresentano una quota che dal 21,3% del 1981 e dal 23,3% del 1982, ha raggiunto il 26,0%.

Dal 13,2% al 14,8% si è in particolare accresciuta la quota di PIL corrispondente alla imposizione diretta (79.209 miliardi di versamenti, con un incremento del 27,1% sui 62.297 miliardi dell'esercizio precedente) e dal 7,9% all'8,9% quella di incidenza dei versamenti IRPEF, (era pari al 7,3% nel 1981), a conferma di un «drenaggio» fiscale per ora scarsamente compensato dalla rimodulazione delle aliquote.

Sui maggiori accertamenti della Categoria I (imposta sul reddito e sul patrimonio) hanno come si è visto inciso gli effetti del condono tributario, il cui complessivo gettito nel comparto (4.218 miliardi accertati dopo i 2.666 del 1982) si è riferito per quasi la metà all'IRPEF (2.071 miliardi, a fronte dei 1.005 del 1982) e per i residui due quarti all'IRPEG (1.032 miliardi) ed all'ILOR (1.043 miliardi; 72 miliardi si riferiscono ad introiti promiscuamente contabilizzati).

In termini di cassa, peraltro, la più accentuata produttività del condono (4.834 miliardi, a fronte di 1.843 miliardi nell'esercizio precedente) si è giovata di forti recuperi in sede IRPEG (1.480 miliardi, 399 nel 1982) ed ILOR (1282 miliardi a fronte di 475), oltre che del raddoppio dei versamenti IRPEF (2.004 miliardi, a fronte di 970).

Ai 6.884 miliardi nel biennio complessivamente accertati, nel comparto delle imposte dirette, quale gettito del condono andranno nel 1984 ad aggiungersi, secondo le previsioni di bilancio, ulteriori 800 miliardi. Va ribadito, comunque, che il buon esito finanziario dell'iniziativa andrebbe valutato tenendo anche conto delle possibili negative ripercussioni sotto il profilo degli stimoli all'evasione, in taluni casi rafforzati da un non equo rapporto di proporzionalità tra quote evase e versamente richiesto.

Al netto dei proventi del condono, i tassi annuali di incremento dell'imposizione diretta si commisurano al 24,3% in termini di competenza ed al 23,0% in termini di cassa, mentre

notevolmente più contenuta si rivela la evoluzione del gettito nel comparto (+ 13,8% e + 15%) ove si prescinda anche dai risultati dell'IRPEF.

Addirittura in diminuzione, rispetto ai dati del 1982, risulta il gettito dell'*imposta «sostitutiva» sugli interessi e redditi di capitale* (11.186 miliardi a fronte di 11.191 nell'esercizio precedente e 10.797 miliardi versati, dopo i 10.965 del 1982).

A determinare tale andamento ha concorso la disposta elevazione, nel 1982, dell'anticipo di imposta dovuta dalle aziende di credito, con conseguente riduzione (stimata in 800 miliardi in termini di cassa) dei versamenti a saldo del 1983. Ma il confronto con la evoluzione del tributo anche negli esercizi antecedenti al 1982 (+ 56,4 nel 1980, + 37,6 nel 1981, prima del + 34,6% dell'ultimo esercizio) evidenzia una contrazione di base imponibile, con ogni probabilità correlata sia alla riduzione dei tassi che dei depositi.

Una diminuzione, rispetto ai risultati del triennio precedente, registra anche il tasso di incremento del gettito *ILOR* (8.192 miliardi in termini di accertamenti, + 18,1), nonostante maggiori introiti assicurati, nell'esercizio, dalla rivalutazione delle rendite catastali e dai nuovi criteri impositivi sui redditi di lavoro autonomo di cui alla legge n. 53/1983. I 7.687 miliardi di versamenti corrispondono, per altro, ad un incremento del 21,8%, superiore a quello del 1982, grazie soprattutto ai versamenti diretti di acconto alle esattorie, accresciutisi del 39%.

Un aumento considerevole (+ 39,9% in termini di competenza, + 49,3% in termini di cassa) hanno segnato invece i proventi dell'*IRPEG* (6.317 miliardi accertati e 5.515 versati), a seguito anche della disposta rivalutazione dell'aliquota dal 25 al 30%, cui farà seguito, per il 1984, un'ulteriore elevazione.

Quanto poi all'*IRPEF*, va rilevato come alla decisa evoluzione del gettito (+ 31,0% e + 27,9%, secondo i dati già forniti in precedenza) abbia concorso la ricordata revisione delle rendite catastali, i cui effetti si sono concentrati nell'esercizio sia relativamente ai redditi 1982, in sede di saldo, sia per quelli 1983, in sede di versamenti in acconto.

Sotto il profilo della congruità delle previsioni di bilancio, lo scarto tra stime definitive e risultati ha comportato, per i quattro principali tributi del comparto, maggiori accertamenti per circa 4.500 miliardi e maggiori versamenti per 2.500.

Ma sacche di sottostima in senso relativo più notevoli caratterizzano la previsione di taluni tributi minori, quali ad esempio, l'addizionale del 5% sulle imposte riscuotibili mediante ruoli (capitolo 1011; si vedano anche i capitoli 1007, 1027 ecc.), relativamente alla quale, a fronte di previsioni pari a 1,5 miliardi nel 1982 ed a 1 miliardo nel 1983, gli accertamenti sono stati rispettivamente pari a 39 e 63 miliardi.

Al netto degli effetti del condono, i tributi minori hanno inciso sulla imposizione diretta per una quota pari a 2.467 miliardi (2.514 in termini di cassa), dei quali 1.483 (1.522 versati) provengono peraltro dalla addizionale straordinaria 8% all'*IRPEG* ed *ILOR*. Nel 1982 e nel 1981 i tributi diretti minori avevano rispettivamente assicurato 2.106 e 1.402 miliardi di accertamenti e 2.076 e 1.108 miliardi di versamenti.

3. Tasse e imposte sugli affari (Categoria II)

Sulla tuttora decrescente incidenza dell'imposizione indiretta sul complessivo gettito tributario si è in precedenza riferito.

Nell'ambito delle imposte sugli affari, il 70,5% dei complessivi 42.691 miliardi di accertamenti ed il 71,8% dei 41.488 miliardi di versamenti si riferiscono all'*IVA*, sul cui insoddisfacente andamento — tenuto conto delle innovazioni legislative che avrebbero dovuto comportare un più

accentuato rialzo del tasso di incremento — ha soprattutto influito la quota parte di gettito relativa alle importazioni.

Secondo valutazioni espresse dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese, la semistazionarietà degli introiti relativi alle importazioni, accresciutisi, rispetto al 1982, di appena il 5,9% (+ 7,3% come versamenti), è derivata da un accentuato ricorso da parte degli operatori alla facoltà di importare in esenzione fiscale nel limite della quota di fatturato destinata all'esportazione nel precedente anno. Con il decreto legge n. 746/83, tale facoltà è stata comunque limitata agli operatori con propensione esportativa superiore al 10% del fatturato complessivo, onde tra l'altro limitare l'affermata possibilità di abusi nel settore.

Elevato è stato il tasso di crescita dei proventi relativi all'imposta sugli scambi interni (+ 38,8% come accertamenti + 39,6% come versamenti), influenzati, come si è ripetuto, da fattori legislativi la cui incidenza, secondo valutazioni governative, è stata pari a 4.200 miliardi (oltre tre quarti dei complessivi maggiori accertamenti segnati dal tributo nel 1983 rispetto all'esercizio precedente: da 24.705 miliardi a 30.115, + 21,9%).

Sotto la spinta di tali fattori, i 28.788 miliardi di complessivi versamenti IVA hanno nel 1983 rappresentato comunque una quota di prodotto interno lordo (5,6%) di circa mezzo punto superiore a quella sulla quale il tributo era rimasto ancorato nell'ultimo triennio, segnando un incremento del 23,1% rispetto ai 24.203 miliardi del 1982.

In relazione alla rilevata esuberanza delle previsioni di bilancio, rispetto alle quali i dati di consuntivo quantificano in 4.145 miliardi i minori accertamenti ed in 3.632 miliardi i minori versamenti, può rilevarsi come il bilancio 1984 ipotizzi a sua volta un'evoluzione reale del tributo (rapportata cioè, al consuntivo 1983) a tassi ancora crescenti (+ 25,2% per la competenza, + 23,2% per la cassa).

Quanto, infine, alle quote di gettito IVA non contabilizzate tra le imposte indirette, del 26,2% si sono accresciute le «risorse proprie» di spettanza comunitaria (capitolo 3985, 2.691 miliardi accertati contro i 2.133 del 1982), mentre a 6.337 miliardi (4.993 nel 1982) sono ammontati, secondo dati forniti dall'Amministrazione, i rimborsi dei crediti d'imposta effettuati attraverso l'apposita contabilità speciale di Tesoreria, che, in deroga al principio della universalità del bilancio, non concorrono a formare il gettito del tributo.

Aumenti del 12% e 17,9% hanno registrato l'imposta di registro (da 2.304 a 2.580 miliardi) e quella di bollo (da 2.304 a 2.717 miliardi), al netto delle quali le voci minori della categoria, incrementatesi del 71,9% nel 1982 grazie anche a variazioni nella contabilizzazione di taluni tributi, realizzano nel 1983 un nuovo considerevole aumento (da 5.543 a 7.279 miliardi, + 31,3% in termini di accertamenti), soprattutto per effetto del condono tributario.

Nel comparto in esame, quest'ultimo ha comportato, rispetto al 1982, maggiori entrate per circa 1.000 miliardi (da 712 miliardi a 1.722; da 592 a 1.574 in termini di cassa), pur restando ampiamento al di sotto dei livelli considerati in sede di previsioni definitive (i minori accertamenti sfiorano i 1.200 miliardi, i minori versamenti superano i 1.300). Più di tre quarti degli introiti realizzati (1.342 miliardi accertati e 1.208 versati) attengono all'IVA, mentre lo scarto più rilevante tra previsioni e risultati riguarda il condono per l'imposta di registro, con 146 miliardi accertati su 600 previsti

Tra i tributi di minor rilievo, un modesto decremento accusano gli accertamenti relativi ai canoni televisivi (da 788 a 712 miliardi), mentre fattori legislativi sono alla base del forte aumento di gettito della sopratassa di circolazione dei motori Diesel (da 185 a 474 miliardi) cui si contrappone un andamento riflessivo, ed al di sotto delle previsioni, delle normali tasse di circolazione (da 787 a 853 miliardi, su 930 previsti). Incrementi notevoli si registrano infine, per le concessioni governative (427 miliardi, + 44,3%) e l'imposta sugli spettacoli (186 miliardi, + 124,1%).

4. Imposte sulla produzione sui consumi e dogane (Categoria III) - Proventi dei monopoli e del lotto (Categoria IV e V)

L'andamento soddisfacente della categoria III (13.327 miliardi di accertamenti, + 28,5% sul 1982, e 13.781 miliardi versati, + 37,1%), esprime in misura pressoché esclusiva il forte incremento di gettito dell'imposta sulla *fabbricazione degli olii minerali* determinato dalla riserva all'erario delle diminuzioni di prezzo interno imposte dagli andamenti del prezzo internazionale (5). Gli 11.155 miliardi di accertamenti del tributo e gli 11.585 miliardi di versamenti assorbono l'84% circa dei proventi del comparto (6) e segnano incrementi percentuali sul 1982 rispettivamente pari al 31,1% e al 40,5%.

Anche per l'imposta sul consumo dei tabacchi, il cui gettito assorbe per la quasi totalità i proventi della *Categoria IV* (3.821 miliardi su 3.890; 3.732 versati su 3.804), l'incremento del gettito, pari a poco più di 500 miliardi, si connette ad inasprimenti delle aliquote, disposti tra il 1982 e il 1983, il cui effetto era stato peraltro previsionalmente quantificato in 800 miliardi (7). Un lieve decremento (da 781 a 747 miliardi, su 845 previsti) accusano, infine, i *proventi del lotto*, con un tasso di crescita dell'intera *Categoria V*, pertanto pari soltanto al 2,3%, dopo il + 39,2% dell'esercizio precedente.

Relativamente ai proventi del lotto, che rappresentano la totalità delle somme giocate dal pubblico, è utile ricordare che le spese per aggi ai ricevitori e per le vincite (capitoli 2704 e 2811 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze) sono complessivamente ammontate a 360 miliardi.

5. Entrate extra-tributarie

L'eccezionale incremento che fattori contingenti avevano nel 1982 assicurato agli accertamenti e, soprattutto, ai versamenti del fondo di assistenza sanitaria (capitolo 3342 della categoria XI), ed il conseguenziale andamento nettamente ascensionale, in quell'anno, degli *introiti extra-tributari* complessivamente considerati, deprimono, in termini di comparazione, i risultati del 1983, che pur registrano, per l'intero titolo, oltre 6.300 miliardi di maggiori accertamenti (da 34.011 a 40.313, + 18,5%) ed un importo di versamenti (38.041 miliardi) che, seppur inferiore a quello del 1982 (40.881 miliardi), segna pur sempre un incremento sul 1981 pari all'80,2%.

Gli accertamenti del *fondo sanitario*, in particolare, superano di 3.160 miliardi il dato del 1982 (da 21.388 miliardi a 24.548, + 14,8%), dato peraltro gonfiato, come si è detto, da recuperi di contabilizzazioni a carico di precedenti esercizi; mentre i versamenti sul capitolo (22.726 miliardi) registrano un decremento del 20,5%, che viene a correggere l'anomalo incremento del 1982 (+ 137,8%), soprattutto determinato dal massiccio smaltimento di residui in precedenza accumulatisi.

La voce più consistente tra gli introiti in discussione — la cui incidenza complessiva sull'intero titolo II è del 60% circa — riguarda i contributi di malattia versati dall'INPS, contabilizzati al lordo della quota fiscalizzata, da reintegrarsi a carico dell'apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro.

(5) La Relazione generale sulla situazione economica del Paese quantifica in 1.780 miliardi i maggiori versamenti derivanti dal cennato inasprimento delle aliquote. Ad 885 miliardi ammontano, invece, i versamenti effettuati all'apposito Fondo «oscillazione prezzi prodotti petroliferi», finanziato per l'appunto con le maggiori entrate del tributo.

(6) Forti incrementi denunciano nell'ambito della Categoria III, l'imposta sulla fabbricazione della birra (da 163 a 248 miliardi) e la sovrainposta di confine sui prodotti diversi da quelli energetici (da 121 a 292 miliardi), mentre a soli 48 miliardi sono ammontati i proventi della nuova imposta di consumo sugli apparecchi di registrazione e riproduzione del suono e dell'immagine a fronte di previsioni pari a 380 miliardi.

(7) Per dati comprensivi degli introiti IVA sulla vendita dei tabacchi, si veda il capitolo III della Sezione II.

La diminuzione di oltre 5.900 miliardi subita da detta voce in termini di versamenti deriva, secondo la Relazione generale sulla situazione economica del Paese, sia da minori importi di contributi fiscalizzati (7.108 miliardi a fronte di 12.207 miliardi nel 1982, per oltre la metà relativi a precedenti esercizi), sia da minori effettivi versamenti dell'INPS, tra l'altro dovuti alla mancata approvazione ministeriale, entro il 1983, del rendiconto 1982, pregiudiziale al conferimento del relativo saldo. Pari a 2.675 miliardi, a fronte di 1.900 del 1982, sono stati i prelevamenti a favore del Fondo Sanitario operati dal conto corrente di tesoreria di cui all'articolo 5 della legge n. 386/1974.

Al netto delle entrate del Fondo Sanitario, che trovano corrispondenza in analoghe poste passive sul versante della spesa, sui numerosissimi e residuali capitoli del titolo II sono stati accertati 15.765 miliardi (+ 24,9% rispetto ai 12.623 miliardi dell'esercizio precedente), con versamenti pari a 15.315 miliardi (+ 24,7%).

Incrementi superiori a tale dato medio registrano, in particolare, i proventi dai *servizi pubblici minori* (categoria VII, 1.257 miliardi accertati, + 61,8% sul 1982), — tra i quali, può osservarsi, sono peraltro compresi, con riferimento quanto meno incerto alla nozione di «servizio», gli introiti derivanti dall'applicazione di sanzioni pecuniarie (8) — nonché le *partite che si compensano nella spesa* (categoria XII, 5.400 miliardi, + 33,2%), comprensive di introiti finalizzati agli oneri di partecipazione dell'Italia alle comunità europee.

Dal 16,7%, dopo i tassi di incremento assai più alti dei precedenti esercizi, si sono invece evoluti gli interessi sulle anticipazioni e crediti del tesoro (categoria XI 3.340 miliardi accertati).

Va dato infine atto che un decremento (— 17,6%) segnano gli esigui importi del titolo III (alienazione ed ammortamento dei beni patrimoniali, 514 miliardi accertati, contro 623 dell'esercizio precedente).

6. Gestione dei residui (Attivi)

I residui complessivi delle entrate finali si sono nell'anno accresciuti del 22,2%, passando da 26.797 a 32.740 miliardi, dei quali 14.802 miliardi attinenti a somme riscosse e rimaste da versare e 17.938 relativi, invece, a somme rimaste da riscuotere. Il 60% di tale ultimo importo riguarda il comparto tributario, dal quale per contro proviene la quasi totalità dei residui per somme riscosse e da versare, attenendo essi ad un fisiologico sfalsamento temporale tra fasi di un procedimento di acquisizione tipico dei tributi.

I 10.785 miliardi di tributi accertati e non riscossi maggiorano del 15,9% i 9.302 miliardi di analoghi residui nel 1982 sul titolo I. Nell'ambito delle imposte dirette — maggiormente interessate al fenomeno (6.728 miliardi) — 2.840 miliardi di entrate non riscosse provengono dal gettito IRPEF, 1.936 dell'IRPEG e 1.469 dell'ILOR, con residui importi che soltanto su taluni tributi soppressi (9) risultato superiori alle previsioni di competenza.

Dei complessi 2.688 miliardi di entrate non riscosse sulla categoria II (tasse ed imposte sugli affari), 1.058 interessano il gettito IVA e ben 1.138 miliardi l'imposta sulle successioni e donazioni, relativamente alla quale meno del 20% dei complessivi ed iniziali residui sono stati nell'anno riscossi, con un rapporto tra somme rimaste da riscuotere sul conto resti e massa iniziale di residui pari al 75,8%.

(8) In relazione ad una segnalazione effettuata alla Procura generale della Corte in ordine al possibile danno erariale causato dai tempi lunghi di definizione dei procedimenti sanzionatori amministrativi in materia valutaria e dalla conseguente non rara prescrizione delle obbligazioni pecuniarie, si fa presente che sul capitolo 2351, relativo, per l'appunto alle pene pecuniarie per sanzioni valutarie, consistenti risultano le somme eliminate dai residui (14,5 miliardi nel 1982, su una massa iniziale di residui di 107 miliardi e 6,3 miliardi nel 1983, su 138). I residui attivi del capitolo ammontavano, al 31 dicembre 1983, a 186 miliardi, con accertamenti di competenza pari a 59 miliardi.

(9) 174 miliardi, ad esempio, per l'imposta di ricchezza mobile, 66 miliardi per l'imposta sulle società ed obbligazioni.

Per l'intero comparto tributario, il rapporto stesso, che sostanzialmente costituisce un indice delle difficoltà di realizzazione dei residui attivi, è stato pari al 16,8%, con un importo di residui iniziali non riscossi pari soltanto a 3.494 miliardi.

I 7.291 miliardi di ulteriori somme non riscosse sulla competenza dell'esercizio, si commisurano del resto agli accertamenti in una percentuale, altrettanto accettabile, del 5,1%.

Seppur con un importo complessivo di residui (non riscossi) in cifra assoluta minore (7.120), indici peggiori emergono per le entrate extra-tributarie, nell'ambito delle quali i 4.884 miliardi di somme non riscosse sulla competenza incidono sugli accertamenti per il 12,1%, ed i 2.237 miliardi di residui precedenti, nell'anno non tradottisi in riscossioni, si rapportano alla iniziale massa di residui nella percentuale del 37,6%.

Tali andamenti sono in misura prevalente determinati dai proventi del fondo sanitario i cui 4.219 miliardi di entrate non riscosse assorbono quasi il 60% del totale del Titolo.

Va rilevato, inoltre, come una cospicua entità di somme non riscosse (1.131 miliardi) si riscontri sulla Categoria VII (proventi dei servizi pubblici minori) in relazione, soprattutto, ai tempi fisiologicamente lunghi di riscossione dei proventi da sanzioni pecuniarie, in tale categoria ricompresi.

Ulteriori 1.040 miliardi di somme non riscosse (quasi esclusivamente sulla competenza) interessano infine la Categoria X, e riguardano gli interessi sui BOT e sui CCT detenuti dalla Banca d'Italia.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI				
	INIZIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE				
	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE

CATEGORIA I IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO

1976	9.370	100	-	12.129	100	-	11.707	100	-	11.333	100	-	1.868	100	-			
1977	13.810	144	44,34	16.583	137	36,74	16.171	138	38,14	15.674	138	38,34	2.258	121	20,94			
1978	19.180	200	38,94	20.549	169	23,94	22.026	188	36,24	20.799	184	32,74	3.433	184	52,04			
1979	21.147	221	10,34	25.755	212	25,34	26.275	224	19,34	25.173	222	21,04	6.539	243	32,24			
1980	30.870	323	46,04	35.775	295	38,94	37.977	324	44,54	35.677	315	41,74	6.877	368	51,54			
1981	48.030	502	55,64	51.175	422	43,04	49.819	426	31,24	47.082	416	32,04	9.272	496	34,84			
1982	64.456	673	34,24	62.808	518	22,74	65.981	564	32,44	62.297	550	32,34	12.607	675	36,04			
1983	74.299	776	15,34	78.268	645	24,64	82.888	708	25,64	79.209	699	27,14	16.333	874	29,64			
TOTALE																		

CATEGORIA II TASSE E IMPUSTE SUGLI AFFARI

1976	7.962	100	-	9.672	100	-	10.109	100	-	9.979	100	-	647	100	-			
1977	12.000	151	50,74	14.844	153	53,54	12.481	123	23,54	12.295	123	23,24	643	99	0,64			
1978	15.340	193	27,84	16.930	154	0,64	14.562	144	16,74	13.636	137	10,94	1.501	232	133,44			
1979	16.859	212	9,94	15.575	161	4,34	16.450	163	13,74	16.136	162	18,34	1.781	275	18,64			
1980	20.180	253	19,74	22.206	230	42,64	23.157	229	40,84	23.104	232	43,24	1.889	292	6,14			
1981	28.330	356	40,54	27.806	287	25,24	27.985	277	20,94	26.892	269	16,44	3.328	514	76,24			
1982	37.585	472	32,74	34.908	361	25,54	34.856	345	24,64	33.309	334	23,94	5.738	887	72,44			
1983	48.837	613	29,94	49.235	509	41,04	42.691	422	22,54	41.488	416	24,64	6.713	1037	17,04			
TOTALE																		

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

ANNO BASE COMP.=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE (IN MILIARDI DI LIRE)																
ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE								AL 31 DICEMBRE					
	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE		

CATEGORIA III IMPUSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DUGANE

1976	4.429	100	4.429	100	4.399	100	4.355	100	6.355	100	124	100		
1977	6.700	106	6.320	143	5.455	124	5.528	127	5.700	131	29	24	76,5-	
1978	6.425	145	6.377	144	6.097	139	6.097	139	5.700	131	523	423	-	
1979	6.588	149	6.988	157	7.054	160	7.054	160	6.924	159	902	730	72,5+	
1980	8.457	191	28,4+	8.539	193	22,6+	8.004	182	7.939	182	964	780	6,9+	
1981	9.920	224	17,3+	9.535	215	11,7+	8.679	197	8.557	196	1.073	868	11,3+	
1982	10.117	228	2,0+	10.219	231	7,2+	10.370	236	10.048	231	1.360	1100	26,7+	
1983	13.564	306	34,1+	14.005	316	37,1+	13.327	303	13.781	316	902	730	33,7-	
TOTALE														

CATEGORIA IV MONOPOLI

1976	1.230	100	1.080	100	1.164	100	1.172	100	1.172	100	26	100		
1977	1.300	106	1.460	135	1.354	116	1.319	113	1.319	113	75	290	189,5+	
1978	1.550	126	1.600	148	1.558	134	1.574	137	1.574	137	274	1051	262,8+	
1979	1.760	143	1.790	166	1.791	154	1.717	147	1.717	147	386	1483	41,2+	
1980	2.050	167	2.050	190	2.077	178	2.043	174	2.043	174	422	1620	9,3+	
1981	2.550	207	2.550	236	2.568	220	2.335	199	2.335	199	680	2610	61,0+	
1982	3.350	272	3.750	347	3.346	287	3.231	276	3.231	276	674	2587	0,9-	
1983	4.032	328	4.032	373	3.890	334	3.804	325	3.804	325	741	2844	10,0+	
TOTALE														

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

ANNO BASE COMP.=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE															
(IN MILIARDI DI LIRE)															
ANNI	PREVISIONI						ACCERTAMENTI			VERSAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	INIZIALI			DEFINITIVE									AL 31 DICEMBRE		
	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%

CATEGORIA V LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIOCO

1976	240	100	-	290	100	-	295	100	-	287	100	-	190	100	-
1977	320	133	33,24	399	137	37,44	402	136	36,44	377	131	31,14	215	113	13,22
1978	400	166	25,00	365	126	8,44	394	134	2,00	309	107	18,14	302	159	40,44
1979	398	166	0,64	477	164	30,54	498	169	26,44	493	172	59,74	307	162	1,64
1980	529	220	32,94	529	182	10,94	575	195	15,34	590	205	19,74	292	153	5,00
1981	555	231	5,04	635	219	20,14	677	230	17,84	617	214	4,44	367	193	25,84
1982	700	291	26,14	780	269	22,84	943	320	39,24	872	303	41,44	437	230	19,14
1983	970	404	38,64	970	334	25,44	964	327	2,34	866	301	0,74	536	282	22,74
TOTALE															

CATEGORIA VI PROVENTI SPECIALI

1976	159	100	-	195	100	-	190	100	-	187	100	-	8	100	-
1977	127	80	20,34	127	65	35,00	180	95	4,94	177	95	5,44	12	142	42,24
1978	148	93	17,04	233	119	63,54	291	153	61,14	235	125	32,54	67	826	480,94
1979	215	135	44,84	278	143	19,54	267	141	8,04	294	157	25,24	47	580	29,74
1980	324	204	51,14	333	171	19,74	346	182	29,34	359	192	22,74	38	470	19,04
1981	368	231	13,34	419	215	26,14	348	184	0,74	370	197	3,04	23	284	39,64
1982	464	292	26,44	469	241	11,94	368	194	5,64	360	192	2,74	37	456	60,64
1983	450	283	3,24	417	214	11,24	419	221	16,14	422	225	17,34	43	524	15,04
TOTALE															

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

ANNO BASE COMP.=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE																
(IN MILIARDI DI LIRE)																
ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE								AL 31 DICEMBRE					
	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE

CATEGORIA VII PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI

1976	187	100	-	217	100	413	100	251	100	301	100	-	301	100	-	301	100
1977	169	90	9,7	199	92	266	64	224	89	288	96	13,5	288	96	4,2	288	96
1978	231	123	36,6	384	177	450	109	448	179	416	138	99,8	416	138	0,2	416	138
1979	233	125	1,0	358	165	506	123	405	162	416	138	9,5	416	138	44,6	416	138
1980	335	179	43,6	419	193	576	139	485	194	542	180	19,7	542	180	30,4	542	180
1981	399	213	19,2	469	216	723	175	545	217	728	242	12,4	728	242	34,3	728	242
1982	433	232	8,7	502	231	777	188	544	217	921	306	0,2	921	306	26,4	921	306
1983	572	306	32,0	721	332	1.257	304	887	354	1.248	415	63,2	1.248	415	55,6	1.248	415
TOTALE																	

CATEGORIA VIII PROVENTI DEI BENI DELLO STATO

1976	36	100	-	36	100	46	100	43	100	26	100	-	26	100	-	26	100
1977	36	100	0,1	36	100	50	107	48	112	14	52	47,7	14	52	47,7	14	52
1978	35	98	1,5	43	121	58	126	57	133	13	48	8,0	13	48	8,0	13	48
1979	42	118	19,6	42	118	63	137	60	139	20	76	57,7	20	76	57,7	20	76
1980	58	162	37,9	58	162	81	175	84	194	18	69	8,7	18	69	8,7	18	69
1981	65	180	11,2	107	299	119	257	111	257	29	113	62,7	29	113	62,7	29	113
1982	232	647	258,7	232	647	277	691	210	488	51	195	73,3	51	195	73,3	51	195
1983	244	679	4,9	244	680	249	539	248	577	51	195	0,4	51	195	0,4	51	195
TOTALE																	

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

ANNO BASE COMP.-1976 / ANNO BASE CASSA=1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE (IN MILIARDI DI LIRE)															
ANNI	PREVISIONI						ACCERTAMENTI			VERSAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	INIZIALI			DEFINITIVE									AL 31 DICEMBRE		
	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%

CATEGORIA IX PRODOTTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME ED UTILI DI GESTIONE

1976	207	100	-	210	100	-	153	100	-	144	100	-	470	100	-
1977	248	120	20,04	445	212	112,04	496	324	224,24	491	342	242,24	154	33	67,2-
1978	101	49	59,1-	103	49	76,8-	147	96	70,2-	157	109	68,1-	145	31	5,9-
1979	118	57	16,14	116	56	14,04	175	115	18,84	19	13	87,9-	301	64	138,44
1980	118	57	0,34	116	55	1,3-	216	141	23,44	150	104	692,84	369	79	22,44
1981	119	58	1,04	151	71	87,0-	161	105	25,44	136	95	9,3-	468	100	26,94
1982	16	8	86,7-	146	69	867,54	224	146	38,74	192	134	41,14	551	117	17,84
1983	251	122	-	111	53	23,84	250	163	11,74	300	209	55,74	318	68	42,3-
TOTALE															

CATEGORIA X INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO

1976	409	100	-	709	100	-	884	100	-	313	100	-	622	100	-
1977	1.010	247	146,94	1.655	233	133,44	1.112	126	25,84	1.730	552	452,94	5	1	99,2-
1978	960	235	4,9-	1.385	195	16,3-	933	106	16,1-	735	235	57,5-	219	35	-
1979	562	137	41,5-	747	105	46,1-	623	70	33,2-	735	235	2,04	107	17	51,0-
1980	817	200	45,54	1.504	212	101,34	1.450	164	132,74	1.108	354	50,84	450	72	318,44
1981	1.019	249	24,74	1.703	240	13,34	1.976	223	36,24	1.384	442	24,94	1.043	168	131,94
1982	2.776	679	172,34	3.246	458	90,64	2.863	324	44,94	2.862	913	106,84	1.044	168	0,14
1983	3.311	810	19,34	3.580	505	10,34	3.340	378	16,74	3.344	1067	16,94	1.040	167	0,44
TOTALE															

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

ANNO BASE COMP.=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE (IN MILIARDI DI LIRE)																
ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE				I COMP+RESI				AL 31 DICEMBRE					
	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE		

CATEGORIA XI RECUPERI, RIMBORSI E CONTRIBUTI

1976	1.161	100	5.794	100	5.774	100	5.090	100	5.090	100	993	100	993	100
1977	1.415	122	4.931	85	5.089	88	4.636	91	4.636	91	1.250	126	1.250	126
1978	4.514	389	219,04	48,14	7.333	127	7.008	138	7.008	138	1.590	160	1.590	160
1979	13.878	1195	207,44	90,14	12.781	221	8.362	164	8.362	164	6.081	612	6.081	612
1980	11.836	1032	16,27	9,27	16.465	285	13.903	273	13.903	273	8.672	873	8.672	873
1981	14.244	1227	22,44	16,102	27,74	287	15.222	299	15.222	299	10.429	1050	10.429	1050
1982	21.508	1853	51,04	24,604	25,498	442	32.738	643	32.738	643	3.045	306	3.045	306
1983	27.068	2332	25,94	28,700	29,398	509	27.494	540	27.494	540	9.435	446	9.435	446
TOTALE														

CATEGORIA XII PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA

1976	358	100	636	100	674	100	676	100	676	100	22	100	22	100
1977	493	138	1.016	160	1.030	153	999	148	999	148	57	260	57	260
1978	873	244	1.216	191	1.204	179	1.123	166	1.123	166	139	629	139	629
1979	1.717	480	2.020	317	2.029	301	1.988	294	1.988	294	180	817	180	817
1980	2.011	562	2.584	406	2.507	372	2.503	370	2.503	370	173	784	173	784
1981	2.968	830	3.796	596	3.600	504	3.345	495	3.345	495	228	1032	228	1032
1982	4.136	1157	4.554	715	4.055	602	3.976	588	3.976	588	308	1394	308	1394
1983	4.536	1269	5.660	889	5.400	801	5.346	790	5.346	790	349	1582	349	1582
TOTALE														

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

ANNO BASE COMP.-1976 / ANNO BASE CASSA=1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE (IN MILIARDI DI LIRE)																	
ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI				
	INIZIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE				
	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE

CATEGORIA XIII VENDITA DI BENI IMMOBILI E AFFRANCAZIONE DI CANONI

1976	3	100	-	3	100	-	2	100	-	2	100	-	0	100	-	0	100	-
1977	3	100	0,04	3	100	0,04	2	110	10,44	2	113	12,84	0	102	1,74	0	102	1,74
1978	3	100	0,04	3	100	0,04	2	93	15,54	2	84	25,14	0	226	122,24	0	226	122,24
1979	3	100	0,2	3	100	0,2	2	103	10,54	2	96	13,44	1	348	53,94	1	348	53,94
1980	3	83	16,74	3	85	15,14	4	174	69,24	4	194	102,94	0	236	32,24	0	236	32,24
1981	3	93	12,04	5	177	109,04	7	307	76,24	7	331	70,34	0	120	49,34	0	120	49,34
1982	3	93	0,04	3	93	47,44	6	270	12,04	6	268	19,04	1	355	197,24	1	355	197,24
1983	6	186	99,94	6	186	99,94	4	190	29,94	4	197	26,64	5	2598	631,54	5	2598	631,54
TOTALE																		

CATEGORIA XIV AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI

1976	42	100	-	42	100	-	60	100	-	41	100	-	0	100	-	0	100	-
1977	53	126	25,94	53	126	25,94	53	132	31,64	21	49	59,54	33	-	-	33	-	-
1978	65	154	22,54	65	154	22,54	65	161	22,54	26	62	25,84	72	-	120,54	72	-	120,54
1979	74	176	16,24	74	176	16,24	74	184	14,24	31	74	18,44	83	-	15,54	83	-	15,54
1980	82	195	10,74	82	195	10,74	82	204	10,64	165	398	40,44	0	-	100,04	0	-	100,04
1981	128	305	56,34	130	308	58,04	130	322	58,14	90	217	45,54	40	-	-	40	-	-
1982	122	289	5,14	153	363	18,04	153	380	18,04	193	466	114,64	0	-	102,04	0	-	102,04
1983	174	413	42,74	174	413	13,64	174	431	13,64	174	419	9,94	0	-	-	0	-	-
TOTALE																		

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

ANNO BASE COMP.=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE																		
(IN MILIARDI DI LIRE)																		
ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI					
	INIZIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE					
	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%

CATEGORIA XV RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E DI CREDITI VARI DEL TESORO

1976	21	100	-	73	100	-	84	100	-	85	100	-	29	100	-			
1977	18	85	14,9	130	179	78,7	142	169	58,8	144	170	69,7	27	90	9,8			
1978	7	37	56,3	74	102	43,1	86	132	39,6	89	105	38,4	26	89	1,1			
1979	7	35	6,7	83	113	11,7	92	110	7,8	92	108	3,4	27	91	1,9			
1980	9	42	22,2	56	77	32,0	63	75	31,5	62	72	33,1	24	81	11,3			
1981	8	37	13,4	338	465	501,9	315	375	397,9	344	404	458,3	24	82	2,1			
1982	8	37	0,5	437	628	35,2	464	553	47,4	463	544	34,8	25	85	3,0			
1983	9	41	11,2	326	449	28,6	336	400	27,7	333	391	28,2	28	95	11,7			
TOTALE																		

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER CATEGORIE																		
(IN MILIARDI DI LIRE)																		
ANNI	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI					
	INIZIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE					
	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE 1976 / ANNO BASE CASSA=1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

PAGINA BIANCA

Capitolo III

GESTIONE DELLA SPESA

1. Premessa

Talune osservazioni, in parte anticipate nel capitolo I, concorrono a delineare il quadro di insieme nel cui ambito si collocano le notazioni più analitiche che il presente capitolo dedica, sotto il profilo economico e funzionale, ai dati della spesa:

a) la evoluzione discontinua che le scadenze del debito consolidato determinano, per ora, nella spesa per rimborso prestiti ha di nuovo divaricato, ma in senso opposto a quello verificatosi nel precedente esercizio, i tassi di incremento della spesa complessiva (+ 18,7% e + 15,6% in termini di impegni e pagamenti) e quelli, quest'anno più elevati, delle spese finali (+ 24,6% e + 21,1%).

L'aumento di quest'ultime, d'altronde, quantificandosi in via di comparazione con i dati del 1982, sconta in parte, sotto il profilo della competenza, gli assai favorevoli risultati di tale esercizio (nel 1982, il tasso di crescita delle spese finali era stato pari al 16,8% in termini di impegni e del 34,1% in termini di erogazioni).

Sempre con riguardo alla competenza, inoltre, va rilevato che il contenimento della spesa nel 1982 era stato ottenuto in massima parte attraverso la eliminazione, dagli stanziamenti, delle poste rinviabili (soprattutto trasferimenti e poste destinate a tradursi in residuo di stanziamento), eliminazione rifinita anche in sede di assestamento, allorchè la relativa legge era pervenuta addirittura a rimodellare tranches di spesa pluriennale quantificate dalla legge finanziaria (o da leggi sostanziali). A fronte delle note caratteristiche di rigidità del bilancio statale, ciò si è tradotto in una riespansione della spesa nel 1983, benchè, anche nelle previsioni di questo esercizio, gli stanziamenti di conto capitale siano stati assai meglio che in passato commisurati alle effettive capacità gestorie dell'Amministrazione e sia stato pertanto ridotto il ritmo di formazione dei nuovi residui di stanziamento.

b) Nell'ambito delle spese finali, accresciutesi di oltre 51.000 miliardi in termini di competenza (da 208.817 a 260.149 miliardi) e di quasi 44.000 miliardi in termini di cassa (da 207.073 miliardi a 250.863), andamenti assai differenziati emergono per gli oneri correnti e per le spese di investimento del titolo II.

Relativamente a quest'ultime, una migliorata capacità previsionale ha nuovamente impedito, come si è detto, che una rilevante parte degli stanziamenti risultasse al termine dell'esercizio solo formalmente impegnata, pur cioè in assenza di atti gestori da parte delle Amministrazioni: gli effetti dell'inversione verificatasi nel 1982 - quando l'importo dei residui di stanziamento sulla competenza aveva subito una netta decurtazione ed il tasso di incremento degli impegni effettivi

era stato assai più elevato di quello degli impegni «lordi» (+ 62,3%, a fronte del + 12,8%) - si sono sostanzialmente stabilizzati nel 1983.

Su 50.905 miliardi di impegni lordi - corrispondenti ad un tasso di incremento sul 1982 del + 19,2% - soltanto 5.660 miliardi rappresentano residui impropri o di stanziamento, con un incremento degli impegni effettivi (45.245 miliardi) ancora superiore a quello ora rilevato (+ 19,4%).

La massa complessiva dei residui impropri, intaccata anche dal dinamismo dei pagamenti, ha in definitiva registrato, al 31 dicembre, una notevole e nuova decurtazione (- 42,0%), passando da 15.662 miliardi a 9.088 (erano più del doppio - 18.888 miliardi - nel 1981).

Ciò non soltanto concorre a restituire al bilancio di competenza ed allo stesso conto consuntivo degli impegni un maggiore grado di rappresentatività (rappresentatività attenuata dall'istituto del residuo di stanziamento), ma consente anche di valutare non troppo negativamente la evoluzione nell'anno delle spese di investimento, incrementatesi, in termini di impegni effettivi, di 7.361 miliardi rispetto al già favorevole dato del 1982. Il cosiddetto rapporto di qualificazione della spesa (incidenza degli investimenti sulle spese finali), seppur lievemente peggiorato rispetto al 1982 (dal 18,6% al 17,9%) resta, se computato in termini di impegni effettivi, ben al di sopra dei livelli ancora precedenti (14,3% nel 1981).

c) A tale andamento degli impegni sul titolo II fa riscontro un accentuato dinamismo dei corrispondenti pagamenti, il cui tasso di crescita risulta del 46,5% (dopo il + 55,3% del 1982 ma l'11,2% appena del 1981), con una maggiore spesa, in cifra assoluta, di 16.632 miliardi (da 35.778 a 52.410).

I maggiori pagamenti si riferiscono, in misura decisiva, al comparto delle operazioni finanziarie; ciò che ne riduce, come si dirà, i favorevoli effetti di stimolo sugli investimenti privati.

Sospinte, ad ogni modo e dalla maggior spendibilità degli stanziamenti di competenza (depurati, come si è detto, dalle poste di difficile impegnabilità), e dalla pressione dei residui (35.934 miliardi all'inizio dell'esercizio), le erogazioni complessive del titolo hanno inciso sulla massa spendibile per il 59,4%, con tassi di smaltimento notevolmente più elevati di quelli dell'anno precedente sia per i pagamenti sulla competenza (dal 52,9% al 60,3%), sia per quelli in conto resti (dal 41,7% al 58,2%). I due tassi erano ambedue pari al 40,4% nel 1981).

I residui complessivi del comparto registrano, per la prima volta dal 1975, una decurtazione (- 6,2%).

d) Relativamente alla spesa corrente, per contro, il rapporto tra evoluzione degli impegni e dei pagamenti è inverso a quello sinora esaminato, con una percentuale di incremento dei primi (+ 26,0%, da 166.121 miliardi a 209.245), assai più elevata di quella delle erogazioni (da 171.295 a 198.453 miliardi, + 15,9%). Ambedue i dati, che pur sempre esprimono una comparazione con i risultati del 1982, risentono dell'andamento peculiare registratosi in tale ultimo esercizio - di accentuato contenimento, cioè, degli impegni (+ 17,9%) e di dinamismo dei pagamenti (+ 30,4%) - ed in definitiva ne correggono i risultati.

La massa complessiva dei pagamenti correnti, che nel 1982 aveva superato di circa 5.000 miliardi quella degli impegni, si riporta sui livelli del triennio 1979-1981, con un differenziale in meno, cioè, di circa 10.000 miliardi sul dato della competenza.

e) A comprimere i pagamenti di parte corrente ha soprattutto concorso un diminuito tasso di smaltimento dei residui (dal 65,7% al 60,7%), indice peraltro pari al 54,2% nel 1981 e che aveva risentito, nel 1982, di un forte incremento delle erogazioni in conto resti nel settore previdenziale.

A fronte di uno smaltimento degli stanziamenti di competenza anch'esso inferiore a quello del 1982 (86,0%, a fronte dell'87,3%), la complessiva massa dei residui nel comparto, diminuita del 24,1% nell'esercizio precedente, si è riportata a 36.170 miliardi, con un incremento percentuale del 25,7%.

Alle considerazioni che seguono, che commentano gli analitici andamenti delle più rilevanti poste di spesa, classificate sotto il profilo sia economico e funzionale, occorre infine premettere un'avvertenza di carattere metodologico: per vicende estranee alla Corte, che riguardano la gestione del sistema informativo, le elaborazioni dei dati di consuntivo che come di consueto compongono l'appendice statistica sono quest'anno più ridotte.

La ritardata predisposizione delle elaborazioni stesse, d'altronde, ove anche non sia tale da incidere sulla definitività dei dati, ha concorso quest'anno a rendere più difficoltoso, per ristrettezze di tempo, il commento ai prospetti in cui si sostanziano i seguenti paragrafi.

2. *Analisi economica.*

a) *Spesa corrente* — L'espansione degli impegni, in una con la riduzione degli oneri di rimborso prestiti, hanno riportato l'incidenza della spesa corrente su quella complessiva ai livelli consueti (75 per cento), dopo la riduzione di tale indice avutosi — per motivi esattamente inversi — nel 1982. Sostanzialmente invariata (73,5 per cento a fronte del 73,4) è per contro rimasta tale incidenza espressa in termini di cassa.

Relativamente alle categorie che maggiormente incidono sulla spesa del titolo, le percentuali di incremento degli impegni risultano di massima abbastanza omogenee, variando dal + 21,5 per cento della categoria II (personale in servizio) al + 29,7 per cento della categoria VI (interessi); ne consegue che a determinare la complessiva maggiorazione di spesa rispetto al precedente esercizio (43.000 miliardi circa), concorrono per quasi la metà gli oltre 21.000 miliardi di incremento dei trasferimenti correnti — pressoché per intero concentrati, come si vedrà, nei settori della finanza regionale e locale e della previdenza — trasferimenti il cui importo globale ha superato, in termini sempre di spesa impegnata, i 101.000 miliardi, con un'incidenza sull'intera spesa corrente del 48,4 per cento.

Dei circa 27.000 miliardi di maggiori pagamenti correnti rispetto al 1982, per contro, soltanto 7.833 riguardano la categoria V (trasferimenti), per la quale le minori erogazioni all'INPS e alle Aziende autonome, seppur riassorbite dai maggiori pagamenti al comparto regionale e locale, hanno determinato una evoluzione (+ 9,1 per cento) assai contenuta, tale da rallentare il ritmo dei pagamenti dell'intero titolo (+ 15,9 per cento).

Un terzo delle maggiori erogazioni del 1983 sul 1982 (9.045 miliardi su 27.158) e poco meno di un quarto dei maggiori impegni (9.700 miliardi su 43.124) provengono dalla evoluzione degli oneri della categoria VI (*interessi*), oneri che ancora una volta registrano, nell'ambito della spesa corrente, le percentuali più elevate di incremento sia in termini di competenza (+ 29,7 per cento, come si è detto), che in termini di cassa (+ 27,4 per cento).

Nelle precedenti relazioni, la Corte ha sottolineato con particolare preoccupazione gli effetti dirompenti esercitati sul disavanzo pubblico dalla spesa per interessi, individuando tra l'altro nelle modalità di copertura del deficit — sbilanciate sul versante del debito fluttuante — e nel meccanismo di rinnovo dei B.O.T. uno dei principali automatismi di accelerazione della spesa pubblica e di autoalimentazione del disavanzo. Va dato dunque atto — ed il fatto merita di essere adeguatamente sottolineato — che le percentuali di incremento prima riportate risultano di gran lunga inferiori a quelle del 1982 (anno in cui la spesa per interessi si era accresciuta del 53,7 per cento in termini di competenza e del 64,3 per cento in termini di cassa) e si collocano su livelli nettamente inferiori a quelli medi di incremento negli esercizi ancora precedenti.

Il rallentamento si connette, con ogni evidenza, all'attuata manovra di spostamento della preferenza dei risparmiatori dai titoli a breve termine al debito consolidato (su tale profilo si veda il

precedente capitolo I); tanto che, nell'ambito della categoria, a percentuali di incremento ancora molto elevate degli interessi sul debito consolidato (+ 63,8 per cento come impegni e + 64,9 per cento come pagamenti, dopo il + 70,8 per cento ed il 61,6 per cento, rispettivamente, nel 1982), si contrappone una caduta netta del tasso di incremento degli interessi sui B.O.T., tasso pari al 61,6 per cento nel 1982 ed al 15,6 per cento nel 1983.

Nel complesso, gli impegni della categoria (42.345 miliardi, pari al 20,2 per cento della complessiva spesa corrente), riflettono per 19.602 miliardi gli interessi sul debito consolidato e per 22.742 miliardi (53,7 per cento) quelli sui debiti di tesoreria e fluttuanti. Nell'ambito di tale ultimo comparto, per la quasi totalità rappresentato dagli interessi sui BOT (22.480 miliardi), una nuova decurtazione hanno subito gli interessi sui conti correnti di tesoreria, avviati all'azzeramento a seguito delle nuove disposizioni sul carattere infruttifero dei conti stessi.

In termini di cassa, le complessive erogazioni della categoria sono ammontate a 42.059 miliardi, dei quali 19.564 per interessi sul debito patrimoniale e 22.495 per interessi sul debito fluttuante.

La dinamica dei *trasferimenti (categoria V)*, della quale si è già fatto cenno, segna in sostanza un'inversione dei risultati del 1982, con un'espansione degli impegni, dopo il rallentamento dell'esercizio precedente (26,8 per cento contro 6,1 per cento) e con un tasso di incremento delle erogazioni ridottosi, invece, dal 25,4 per cento al 9,1 per cento. A così differenziare l'evoluzione della voce ha soprattutto influito l'andamento alterno dei trasferimenti *al settore previdenziale* (pressoché per intero riferito al rapporto Stato-INPS) relativamente ai quali la spesa impegnata nel 1983 (18.939 miliardi) supera di 5.687 miliardi (+ 42,9 per cento) il dato del 1982 — addirittura inferiore, quest'ultimo, a quello del 1981 — mentre i 16.449 miliardi di pagamenti rappresentano un minore spesa di 4.804 miliardi (— 22,6 per cento) rispetto al dato dell'esercizio precedente, peraltro gonfiato da un massiccio smaltimento dei residui di anni precedenti.

Le minori erogazioni riguardano — può soggiungersi — partite che vengono regolate solo formalmente, costituite dai rimborsi delle quote fiscalizzate dei contributi di malattia, ricomprese, in entrata, tra gli introiti del Fondo sanitario e rimborsate con mandati reversibili in quietanza d'entrata.

Fortemente espansiva, sia in termini di competenza che di cassa, è la spesa della categoria che si riferisce alla *finanza regionale e locale*: i 44.752 miliardi di impegni per trasferimenti alle Regioni e Province autonome maggiorano di oltre 11.000 miliardi il dato del 1982, con una percentuale di incremento del 33,6 per cento che corrisponde sostanzialmente a quella dei pagamenti (41.769 miliardi e + 34,2 per cento). La voce in tale comparto prevalente riguarda *l'assistenza sanitaria*, i cui oneri (31.014 miliardi) assorbono più del 69,0 per cento dei complessivi trasferimenti alle Regioni (quasi il 75 per cento in termini di cassa), con incrementi, rispetto al 1982, rilevanti sia in percentuale (+ 32,2 per cento, + 31,4 per cento: i tassi erano rispettivamente del 7,9 per cento e del 12,4 per cento nell'esercizio precedente), sia in cifra assoluta (circa 7.500 miliardi).

Ma incrementi in percentuale più rilevanti interessano la voce delle «*compartecipazioni e somme sostitutive di tributi etc.*» (6.017 miliardi impegnati e 3.368 erogati, con tassi d'incremento superiori al 100 per cento) in relazione soprattutto a maggiori assegnazioni alle Regioni ad autonomia speciale per la devoluzione di quote di entrate erariali e per regolazioni contabili, mentre soltanto dell'11,5 per cento (ma del 47,9 per cento in termini di cassa) si è accresciuto il finanziamento dell'*ordinamento regionale*, con impegni per 3.646 miliardi ed erogazioni per 3.379.

Nel complesso, mentre i trasferimenti alla finanza regionale incidono sulla spesa della categoria V per il 44,2 per cento, un'ulteriore quota del 19,4 per cento, in termini sempre di impegno, è assorbita dai 19.648 miliardi per trasferimenti *alla finanza locale*. Anche per tale comparto di spesa, l'espansione del 1983 (+ 25,5 per cento per gli impegni e + 21,5 per cento per i pagamenti) corregge, in sostanza, il rallentamento dell'esercizio precedente (— 14 per cento e +

6,3 per cento), costituendone una conseguenza. I pagamenti complessivi della voce — pressoché esclusivamente rappresentata dalla spesa di finanziamento dei bilanci provinciali e comunali oltre che da 1.740 miliardi di contributi integrativi ex legge n. 51/82 — sono ammontati a 18.726 miliardi.

I trasferimenti correnti *alle Aziende autonome* — nell'ambito dei quali assolutamente prevalenti sono quelli all'Azienda ferroviaria, comprensivi anche di talune compensazioni finanziarie assentite dalla normativa CEE — registrano, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di spesa impegnata di circa 1.000 miliardi (da 6.446 miliardi a 5.407, — 15,0 per cento) ed un minore importo di pagamenti quasi triplo (da 6.921 miliardi a 4.157, — 39,1 per cento), al quale fa riscontro un forte incremento percentuale dei residui, quasi triplicatisi nell'anno.

Premesso che i dati della voce in esame trovano indiretta correzione in un andamento per contro espansivo sia dei trasferimenti (alle Aziende) in conto capitale, sia nelle anticipazioni per finalità non produttive (tra le quali quelle a copertura dei disavanzi), può specificarsi che le riduzioni di spesa riguardano, oltre alle Ferrovie dello Stato (— 21,9 per cento), anche le due Aziende dipendenti dal Ministero delle Poste (— 24,0 per cento, — 40,8 per cento), mentre incrementati risultano i trasferimenti all'ANAS ed ai Monopoli di Stato (+ 24,0, + 36,5 per cento, sempre in termini di competenza).

Pressoché stazionaria, come già nel 1982, è la spesa per trasferimenti agli *Enti dell'amministrazione centrale e locale*, evolutasi del 4,3 per cento in termini di impegno (dopo il + 2,6 per cento dell'esercizio precedente) e del 4,7 per cento in termini di pagamento (+ 3,2 per cento nel 1982).

I 5.597 miliardi di spesa (5.732 erogati) riguardano per oltre tre quarti i trasferimenti agli enti dell'Amministrazione centrale, tra i quali è classificato il rimborso alla Cassa depositi e prestiti della spesa per l'ammortamento dei mutui contratti dagli Enti locali.

Relativamente alla voce in questione, ed alle analoghe poste della categoria XII, sono da reiterare i rilievi della Corte in ordine alla insufficiente significatività di classificazioni di spesa condotte non tanto sulla base degli effetti economici, quanto con riferimento al mero fatto formale di un «trasferimento», trasferimento che in non pochi casi riguarda per di più organismi privi di propria effettiva autonomia — rispetto alla Amministrazione — e che non è di per sé idoneo, dunque, a giustificare una diversa connotazione economica della spesa. Il fenomeno è particolarmente evidente per i trasferimenti alle gestioni fuori bilancio, (ovvero contabilità di tesoreria) relativamente ai quali la classificazione nella voce in esame risulta oltretutto impropria anche sotto il profilo formale.

Può soggiungersi, al riguardo, che l'introduzione nella classificazione economica di una o più voci specificamente relative alle assegnazioni di somme alle gestioni fuori bilancio agevolerebbe la quantificazione, sin qui problematica, delle disponibilità così gestite.

Tra i *trasferimenti alle imprese*, complessivamente accresciutisi del 13,5 per cento (2.198 miliardi), un decremento di circa 500 miliardi segnano le assegnazioni all'AIMA (251 miliardi), mentre da 1.148 miliardi a 1.904 (+ 65,0 per cento) risultano aumentati i trasferimenti ad imprese non creditizie, soprattutto in relazione a maggiori sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi, (700 miliardi complessivi), agli oneri del Ministero dei trasporti per sovvenzioni di esercizio e per le gestioni governative, nonché a trasferimenti alla Cassa conguaglio zuccheri. In termini di cassa, all'incremento del 44,3 per cento subito dalla voce nel 1982 fa seguito un tasso del 3,6 per cento (2.100 miliardi pagati, dei quali 1.805 alle imprese non creditizie).

Con percentuali non lontane da quelle medie del comparto si sono infine evoluti sia i trasferimenti *all'estero* (1.117 miliardi, + 26,2 per cento e 1.095 pagati, + 21,6 per cento), sia i trasferimenti *alle famiglie ed istituzioni sociali* (3.688 miliardi, + 23,3 per cento e 3.708 pagati, + 29,0 per cento). Nell'ambito della prima posta, l'incremento è indotto soprattutto dalla spesa

riguardante la cooperazione economica e tecnica con i paesi in via di sviluppo; nell'ambito della seconda, alla stazionarietà degli oneri per *pensioni di guerra* (1.724 miliardi, + 3,9 per cento), si affianca il dinamismo della spesa per assistenza gratuita diretta, (pensioni e indennità ai ciechi, mutilati ed invalidi) accresciutisi dai 1.009 miliardi del 1982 ai 1.563 dell'esercizio in riferimento (+ 55,0 per cento), con un incremento del 69 per cento per le erogazioni.

Di circa 6.400 miliardi è cresciuta la spesa per il *personale in servizio* (categoria II: 36.228 miliardi), con una percentuale di incremento (21,5 per cento) che, pur superiore di un punto a quella dell'esercizio precedente, è inferiore a quella media della spesa corrente. Leggermente più contenuto sia in percentuale (17,0 per cento) che in cifra assoluta (5.000 miliardi) è l'aumento dei pagamenti, che meno dell'anno scorso hanno inciso sui residui (quest'ultimi, pressoché dimezzatisi nel 1982, sono aumentati nel 1983 da 2.470 miliardi a 2.730).

A determinare l'incremento della spesa, hanno in misura inconsueta contribuito i 3.169 miliardi per oneri «non classificabili» della categoria — soprattutto attinenti a spese della pubblica istruzione per il personale supplente (2.740 miliardi circa, complessivamente), nonché ad oneri per il personale docente all'estero del Ministero degli Affari esteri — oneri accresciutisi di quasi 1.900 miliardi (+ 131,1 per cento) ed al netto dei quali le percentuali di crescita delle principali sottovoci si riducono, più avvicinandosi al tasso programmato di inflazione. Del 18,8 per cento, in particolare, (ma + 17,3 per cento per la voce stipendi e assegni fissi) sono aumentati gli impegni per gli *impiegati amministrativi e tecnici* (10.472 miliardi); del 17,2 per cento e del 15,1 per cento, rispettivamente, la spesa per i *docenti della scuola elementare e secondaria* (6.248 miliardi per i primi; 9.126 per i secondi); del 14,0 per cento e del 9,2 per cento quella per il *personale militare e delle forze di polizia* (2.819 miliardi, rispettivamente, e 3.031).

Per la maggior parte delle voci principali, aumenti più contenuti e nettamente inferiori a quelli dell'anno precedente ha subito la spesa in termini di pagamenti (dal + 38,3 per cento al + 7,8 per cento, ad esempio, la spesa per il personale militare; dal + 27,7 per cento al + 4,6 per cento quella per i corpi di polizia, dal + 20,0 per cento al + 11,1 per cento quella per i docenti della scuola secondaria).

Sull'andamento ascensionale della spesa hanno principalmente inciso — secondo valutazioni della Relazione sulla situazione economica del Paese — l'evoluzione degli oneri per indennità integrativa speciale (anche per il c.d. effetto di trascinamento dal 1982); il rinnovo dei contratti del personale dei Ministeri e della scuola (decreti del Presidente della Repubblica numeri 344 e 345 del 1983), l'effetto di nuovi inquadramenti e di ricostruzioni di carriera specie per il personale docente, gli aumenti di dotazione organica nel settore della scuola elementare (legge n. 270/1982) e l'intervenuta maggiorazione, infine degli assegni familiari (decreto legge n. 17/1983).

Di oltre mezzo punto (dal 17,9 per cento al 17,3) si è ulteriormente contratta, comunque, l'incidenza degli oneri della categoria sull'intera spesa corrente, incidenza che era ad esempio del 25,5 per cento nel 1974 ed il cui andamento regressivo è connesso soprattutto alla crescita, nel comparto, della spesa per interessi ed al rafforzamento di quella per trasferimenti. Resi pari a 100 i risultati del citato esercizio (1974) l'indice di accrescimento degli impegni sulla categoria II è pari a 613, a fronte del 906 della voce trasferimenti ed al 2.445 della voce interessi; indici superiori — seppure al di sotto di quello medio per gli oneri correnti, pari a 903 — registrano, del resto, anche la categoria IV (acquisto di beni e servizi: 654) e la *categoria III (personale in quiescenza = 880)*.

Relativamente a quest'ultima, i circa 2.000 miliardi di maggiori impegni rispetto al 1982 (da 7.343 miliardi a 9.340) corrispondono ad una percentuale di incremento del 27,2 per cento, vicina a quella evidenziata dai 9.320 miliardi di erogazioni (+ 25,8 per cento), ed in linea, sostanzialmente, con i tassi medi di crescita del comparto negli esercizi precedenti.

Per l'*acquisto di beni e servizi*, invece, l'indice di incremento percentuale degli impegni (26,7 per cento) è tra i più elevati degli ultimi 9 anni, corrispondendo a circa 2.500 miliardi di spesa

aggiuntiva (da 9.370 a 11.873), dei quali quasi 1.100 attengono alla voce «armi, materiale bellico e infrastrutture militari», (4.186 miliardi a fronte dei 3.688 nel 1982 + 35,4 per cento) e quasi 500 alla voce «aggi di riscossione e spese di accertamento dell'entrata» (da 804 miliardi a 1.298, + 61,5 per cento).

Incrementi decisamente superiori a quello medio registrano anche gli oneri per servizi meccanografici ed elettronici (485 miliardi, + 56,7 per cento) e talune spese residualmente classificate e raggruppate (530 miliardi, + 95,1 per cento), tra le quali gli oneri per le elezioni 1983 e per il referendum programmato e non tenutosi nel 1982.

Le principali sottovoci della categoria IV — i cui oneri complessivi si sono quantificati in 10.547 miliardi in termini di pagamento, superando del 26,9 per cento il dato analogo del 1982 — sono l'acquisto di beni durevoli e di consumo e l'acquisto di servizi. Nell'ambito del primo raggruppamento, per altro, non soltanto è ricompresa la spesa per materiale bellico e infrastrutture militari, che meriterebbe classificazione distinta e più particolareggiata, stante anche la sua consistenza in cifra assoluta, ma sono anche promiscuamente elencate — all'interno dei livelli più specifici di classificazione, e, talora, all'interno dei singoli e relativi capitoli di bilancio — spese di natura differenziata sotto l'aspetto dell'incidenza sul patrimonio dello Stato.

Nel richiamare, al riguardo, le osservazioni di cui al capitolo V, sull'esigenza di un miglior raccordo — a livello proprio di classificazione economica dei capitoli di spesa — fra conto del bilancio e conto del patrimonio, si specifica che a 20 miliardi circa — per quasi la metà riferibili al Ministero dei beni culturali — è ammontata la spesa per «pubblicazioni, biblioteche e materiale bibliografico» e a 405 miliardi (316 nel 1982) quella promiscuamente attinente a materiale di cancelleria ed a mobili e macchine per ufficio, in misura prevalente gestita dal Ministero del tesoro (Provveditorato generale dello Stato).

Mentre altre consistenti spese, nell'ambito della voce, riguardano anch'esse in maniera esclusiva o quasi le esigenze delle forze armate (681 miliardi per casermaggio ed equipaggiamento, 904 per alimentari, vestiario ecc., 660 miliardi per combustibili ed energia elettrica), tra gli oneri relativi a mezzi di trasporto (144 miliardi) prevalgono quelli affrontati dai Ministeri dell'interno (81 miliardi), del tesoro e delle finanze (23 e 20 miliardi).

Tra le spese relative all'acquisto di servizi (2.467 miliardi), complessivamente a 71 miliardi sono ammontati gli oneri connessi all'acquisizione di esperienze esterne da parte della pubblica Amministrazione (32 miliardi per la partecipazione di estranei ad organi collegiali, meno di 10 per speciali incarichi e 29 per studi, indagini, rilevazioni e statistiche). Sui 180 miliardi di spese riservate, 77 risultano gestiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, 74 circa dalla Difesa e 25 dall'Amministrazione dell'interno, con quote residuali assai minori per Finanze ed Esteri.

Ancora in un'ottica di referto analitico — cui si prestano tradizionalmente gli esborsi della categoria — si rileva infine che nel raggruppamento residuale «altre spese», un incremento del 69,5 per cento segnano i 15 miliardi di spese di rappresentanza, 8 dei quali gestiti dal Ministero delle finanze, quasi 4 dal Ministero degli esteri e quasi 2 da quello della difesa.

A 7454 miliardi (6.951 erogati) sono ammontati gli oneri della categoria VII (*Poste correttive e compensative delle entrate*), per oltre la metà rappresentati dalle «risorse proprie» della Comunità europea (4.052 miliardi) e per il resto soprattutto attinenti (oltre che a 300 miliardi di vincite al lotto), a rimborsi di imposte (1.526 miliardi).

Nell'ambito di questi ultimi, del 62,6 per cento si sono accresciuti i preponderanti rimborsi di imposte dirette (1.354 miliardi), mentre tra quelli di imposte indirette (169 miliardi) non sono com'è noto ricompresi che in minima parte i rimborsi IVA, che, in deroga al principio di universalità del bilancio, e non senza incidere negativamente sulla sua rappresentatività, non sono in quest'ultimo contabilizzati. Il tasso di aumento dell'intera spesa della categoria risulta del + 16,7 per cento in termini di competenza e del 17,1 per cento in termini di cassa.

Del 13,6 per cento è l'incremento infine segnato sul 1982 dalla voce «*ammortamenti*» (Categoria VIII), i cui 174 miliardi riguardano per 112 miliardi i beni mobili e per 62 quelli immobili. Comparativamente con l'esercizio precedente, nel quale vi erano stati pagamenti in conto resti, la stessa cifra comporta un decremento nelle erogazioni (— 9,9 per cento).

Le spese della categoria IX (37 miliardi di *oneri non attribuibili*) si riferiscono in gran parte a spese per liti ed arbitraggi.

b) *Spesa in conto capitale*. — Il ritmo dei pagamenti delle spese d'investimento, per il secondo anno consecutivo assai più dinamico di quello degli impegni, ha fatto sì che, per la prima volta da lungo tempo, l'importo globale dei flussi di cassa (52.410 miliardi, + 46,5 per cento dopo il + 55,3 per cento del 1982) superi quello delle spese impegnate (50.905 miliardi, + 19,2 per cento sull'esercizio precedente, + 12,8 per cento il rapporto tra il 1982 e 1981). In cifre assolute, l'ammontare dei maggiori pagamenti è più che doppio rispetto a quello dei maggiori impegni (16.632 miliardi, a fronte di 8.209).

Ha concorso a tale risultato — in sé apparentemente favorevole, in un anno di recessione economica e di stasi degli investimenti privati — non tanto il diversificato andamento dei trasferimenti in conto capitale (meno di 6.000 miliardi in più impegnati rispetto al 1982 e più di 9.300 miliardi di aggiuntive erogazioni), quanto l'accelerazione dei pagamenti per *operazioni finanziarie* (partecipazioni e conferimenti, nonché anticipazioni, produttive e non produttive), tale da comportare uno scarto di oltre 7.000 miliardi sul dato analogo del 1982, a fronte di poco più di 1.000 miliardi di maggiore spesa impegnata.

Resta da valutare, pertanto, in quale misura i maggiori flussi considerati si siano effettivamente tradotti in stimolo agli investimenti, stante la nota prevalenza — nell'ambito delle operazioni finanziarie ed anche in non poche voci dei trasferimenti — delle assegnazioni sostanzialmente finalizzate al ripiano di disavanzi, al crearsi dei quali, d'altra parte, contribuiscono pesantemente eccessi di spesa corrente.

Evoluzione inversa a quella dell'intero comparto hanno avuto le due Categorie (X ed XI) inerenti agli investimenti diretti dallo Stato, la seconda delle quali (*beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche*) evidenzia decurtazioni di spesa — sia per competenza che per cassa — sostanzialmente ininfluenti stante l'esiguità dei relativi dati di spesa (154 miliardi impegnati, —36,6 per cento e 161 erogati, —24,4 per cento) (1). La categoria X, per contro — *beni ed opere immobili a carico diretto dello Stato* — esprime rispetto al 1982, un forte incremento percentuale degli impegni (+ 54,8 per cento) a fronte di una sostanziale stazionarietà dei pagamenti (2.082 miliardi, + 6,9 per cento).

Gli oltre mille miliardi di maggiore spesa impegnata (da 1.904 a 2.947 miliardi) recuperano il decremento del 1982 e soprattutto attengono al *settore edilizio*, per il quale il raddoppio degli impegni di spesa (da 725 a 1.502 miliardi) si giova anche di quasi 300 miliardi di maggiori oneri per l'acquisto di terreni (e beni immateriali). Aumenti percentualmente rilevanti, che correggono andamenti recessivi nel 1982, si verificano, peraltro, anche nel settore delle opere idrauliche (462 miliardi, + 66,8 per cento) e in quello dei trasporti e comunicazioni (312 miliardi, + 50,3 per cento); mentre del 43,7 per cento (+ 41,3 per cento nell'esercizio precedente) si accrescono gli impegni nel comparto dell'agricoltura (392 miliardi). Il decremento dei pagamenti in tale ultimo settore concorre all'andamento di nuovo ascensionale della massa dei residui, tradizionalmente assai consistente nella Categoria. Dei 4.882 miliardi di residui (2.016 di stanziamento) la metà circa proviene dal comparto edilizio.

(1) Per due terzi circa la spesa della categoria è gestita dal Ministero della difesa.

La complessiva incidenza delle spese per investimenti diretti nell'ambito del Titolo II non supera, comunque, il 6,1 per cento, in termini di impegni lordi e scende al 3,8 per cento ove si considerino i soli impegni effettivi, al netto, cioè, dei residui di stanziamento di nuova formazione. Superiore al 55 per cento, nell'uno e nell'altro caso, si conferma invece il peso, sui dati dell'intero titolo, dei *trasferimenti in conto capitale (Categoria XII)*, trasferimenti evolutisi del 23,6 per cento in termini di spesa impegnata e del 49,3 per cento in termini di erogazioni rispetto ai dati del 1982 (da 22.377 a 28.326 miliardi gli impegni lordi, da 18.866 miliardi a 28.171 i pagamenti).

Gli incrementi di spesa impegnata riguardano uniformemente tutte le sottovoci di spesa, ad eccezione dei *trasferimenti alla Cassa per il Mezzogiorno* (5.417 miliardi, —1,8 per cento), relativamente ai quali, tuttavia, i 5.068 miliardi pagati superano di oltre 1.800 miliardi (+ 58,4 per cento) il dato del 1982.

Quasi 2.000 miliardi di maggiori impegni (+ 31,9 per cento) e quasi 2.300 di maggiori pagamenti (+ 61,2 per cento) si registrano per i trasferimenti agli *enti dell'Amministrazione centrale* che, con 5.685 miliardi di spesa impegnata e 5.862 di spesa erogata assorbono oltre un quinto degli oneri della categoria. La voce ricomprende i trasferimenti dal Ministero dell'Industria all'ENEA (730 miliardi), al fondo per l'innovazione tecnologica (570 miliardi) ed al fondo per la ristrutturazione industriale (680 miliardi), nonché spese varie di trasferimento del Ministero del Tesoro destinate al settore edilizio ed all'attuazione degli interventi di cui alla legge n. 219/1981 (assegnazioni alla contabilità speciale amministrata dal Ministro per il Mezzogiorno).

Di circa 1000 miliardi, per competenza e cassa, si accrescono invece, i *trasferimenti alle imprese*, con tassi di incremento per altro inferiori a quelli registrati dall'esercizio precedente (+ 21,9 per cento e + 25,4 per cento a fronte di incrementi del 36,3 per cento e del 64,9 per cento nel 1982).

Dei 6.198 miliardi di spesa impegnata 1.734 costituiscono residui di stanziamento di nuova formazione: la massa complessiva dei residui della voce, tradizionalmente consistente, ha raggiunto i 5.677 miliardi, dei quali 2.866 quali residui impropri.

Incrementi di spesa per circa 850 miliardi segnano i *trasferimenti alle Aziende autonome* (3.308 miliardi, + 34,6 per cento in termini di impegno, 2.610 miliardi + 47,8 per cento, in termini di pagamento); di circa 500 miliardi si accrescono, in cifra assoluta, i *trasferimenti agli enti dell'Amministrazione locale* (749 miliardi impegnati e 862 pagati), relativamente ai quali il combinato effetto delle forti decurtazioni di spesa nel 1982 e dell'espansione del 1983 elevano fino a valori inconsueti gli indici percentuali di incremento nell'anno (+ 339,7 per cento per la spesa impegnata e + 137,5 per cento per quella pagata).

Le maggiori spese della voce riguardano soprattutto altri interventi del Tesoro per l'attuazione della legge n. 219/81 (conferimenti ai Fondi amministrati dal Sindaco di Napoli e dal Presidente della Regione Campania), nonché la spesa per la ricerca scientifica universitaria.

Mentre esigue quote di spesa riguardano i *trasferimenti alle famiglie ed istituzioni sociali* (109 miliardi) nonché i *trasferimenti all'estero* (205 miliardi, sempre in termini di spesa impegnata), la congiunta incidenza, sui totali di categoria, dei trasferimenti alla finanza locale e regionale è pari al 23,5%.

I 6.167 miliardi di impegni per *trasferimenti alle Regioni* e i 7.661 miliardi di pagamenti segnano una maggiore spesa, sul 1982, che sfiora i 1.500 miliardi in termini di competenza, (+ 30,4%) ed i 2.500 miliardi in termini di cassa (+ 46,9%). La spesa aggiuntiva riguarda, soprattutto, le maggiori assegnazioni al fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, nonché il contributo di solidarietà alla Regione siciliana.

Del 46,1% e del 79,9%, infine, si sono incrementati gli impegni e i pagamenti per *trasferimenti ai Comuni e alle Province*, pari rispettivamente a 488 a 690 miliardi.

La restante quota di spesa del Titolo II è assorbita dalle c.d. *operazioni finanziarie (categoria XIII, XIV e XV)*, del cui differenziato andamento in termini di competenza e cassa si è fatto già cenno. Nel complesso, mentre il tasso di incremento dei complessivi impegni di spesa è risultato pari al 6,8% (da 15.947 miliardi a 17.033) l'aumento dei pagamenti si è commisurato al 54,8% (da 13.085 a 20.261 miliardi). L'incidenza delle operazioni finanziarie sulla spesa del titolo si è pertanto ridotta dal 37,4% al 33,5 in termini di competenza (era del 27,4% nel 1979), ma si è accresciuta dal 36,6% al 38,7 in termini di cassa.

Andamenti diversificati assumono peraltro, nell'ambito del comparto, le tre suddette categorie della classificazione economica, con una evoluzione particolarmente disomogenea per la categoria XIV (*crediti ed anticipazioni per finalità produttive*) i cui impegni (2.782 miliardi) segnano un decremento sul 1982 dell'11,3%, ed i cui pagamenti (3.806 miliardi) triplicano invece il dato dell'esercizio precedente (+ 210,4%). Tali indici fanno del resto seguito ad una crescita del comparto, omogenea e rilevante, già nel 1982 (+ 155,3% gli impegni, + 114,9% le erogazioni).

Nell'ambito delle anticipazioni ad istituti ed Aziende di credito, oltre 2.000 miliardi di maggiori erogazioni riguardano conferimenti alla Cassa Depositi e prestiti (fondo rotativo per l'acquisto di titoli mobiliari e finanziamento industriale), al fondo di ricerca presso l'IMI, al Mediocredito centrale per l'aiuto ai paesi in via di sviluppo ed il finanziamento delle esportazioni.

Tra i crediti ad «altri enti pubblici», forti incrementi di spesa, anche impegnata, attendono a conferimenti alla Cassa Depositi e prestiti per il settore dell'edilizia abitativa e per le opere di urbanizzazione.

Dal 34,7% in termini di competenza e del 61,5% in termini di cassa risulta aumentata la spesa della Categoria XV (*Anticipazioni e crediti per finalità non produttive*), soprattutto in relazione a versamenti del Ministero del tesoro al Fondo solidarietà nazionale (480 miliardi) nonché al Fondo oscillazione dei prezzi dei prodotti petroliferi (885 miliardi).

Della spesa complessiva della Categoria (6.338 miliardi come competenza e 6.175 miliardi come cassa), circa tre quarti riguardano le «anticipazioni» concesse alle Aziende autonome a copertura dei relativi disavanzi (2). La voce relativa espone un indice di incremento degli impegni del 16,6% sul 1982 (4.855 miliardi, nel complesso, dei quali 2.022 per l'Azienda ferroviaria, oltre a somme aggiuntive per le gestioni speciali della stessa e 1.064 miliardi per l'Amministrazione delle poste), ed un incremento dei pagamenti del 44,2%.

Quanto poi alla Categoria XIII (*partecipazioni azionarie e conferimenti*) l'azzeramento dei residui accumulatisi nei precedenti esercizi ha portato i pagamenti - ulteriormente incrementatisi del 28% rispetto al dato già cospicuo del 1982 - a superare largamente gli impegni (10.280 miliardi a fronte di 7.912).

Quest'ultimi segnano un lieve decremento (-2,4%) rispetto alle spese dell'esercizio precedente, decremento più accentuato (-7,4%) per la preponderante quota di spesa relativa ai conferimenti ai fondi di dotazione degli enti del settore ovvero a specifiche contribuzioni a favore degli enti stessi.

Tra le *somme non attribuibili* del conto capitale (Categoria XIV), infine, sono in atto classificate le spese del Ministero del bilancio per interventi relativi agli eventi tellurici del 1980 ed 81 (1.327 miliardi) nonché le spese relative al finanziamento dei progetti per interventi di rilevante interesse economico sul territorio (1.118 miliardi).

La spesa della categoria, di non irrilevante entità, risulta pari a 2.445 miliardi in termini di impegni ((dei quali 1.148 consistenti in residui di stanziamenti di nuova formazione) ed a 1.735 miliardi di pagamenti'.

(2) È noto, al riguardo, come di anticipazioni soltanto in senso improprio si tratti in assenza di rimborso da parte delle Aziende che ne beneficiano.

LEGISLATURA IX -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALBICOINTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1983

SPESA PER AMMINISTRAZIONE : ANALISI ECONOMICA
(IN MILIONI, CON PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE)

AMMINISTRAZIONE	SPESA IMPEGNATA		COMPETENZA		TOTALE		RESIDUI		PAGAMENTI			
	IMPORTO	%	RESIDUI DI STANZIAMENTO		IMPORTO	%	IMPORTO	%	(competenza e residui)			
			IMPORTO	%					IMPORTO	%	IMPORTO	%
02/B PRESIDENZA	2.045.646	185,6	942	156,6	2.046.588	185,6	191.073	96,3	1.296	252,4	1.937.388	100,5
02/C TESORO	105.529.237	21,7	201.958	***	105.731.195	21,9	43.579.936	315,8	201.958	***	70.594.401	17,2
03 FINANZE	8.842.922	20,8	203.535	264,1	9.046.457	22,7	4.618.483	32,2	267.351	228,5	7.730.258	18,5
04 BILANCIO	12.341	4,5	***	***	12.341	4,5	1.538	22,7	***	***	12.698	5,5
05 GIUSTIZIA	1.938.546	19,8	100,0	100,0	1.938.546	18,3	345.036	2,8	100,0	100,0	1.889.246	19,7
06 ESTERI	1.449.246	36,8	***	***	1.449.246	36,8	167.722	174,4	***	***	1.322.116	21,9
07 PUBBLICA ISTRUZIONE	23.389.222	21,8	***	***	23.389.222	21,8	5.544.322	183,0	***	***	19.258.702	0,6
08 INTERNO	24.661.263	26,4	***	***	24.661.268	26,4	6.168.144	15,4	***	***	23.793.289	24,4
09 LAVORI PUBBLICI	229.107	9,6	***	***	229.107	9,6	119.359	13,4	***	***	201.596	6,7
10 TRASPORTI	3.871.136	7,3	***	***	3.871.136	7,3	233.758	53,0	***	***	3.774.233	5,2
11 POSTE	887	39,8	***	***	887	39,8	1.261	35,8	***	***	1.487	8,9
12 DIFESA	12.205.622	15,5	575.388	161,6	12.781.010	18,5	4.596.439	16,9	656.182	167,9	12.020.798	16,7
13 AGRICOLTURA	322.594	19,5	***	***	322.594	19,9	162.900	80,1	***	***	231.315	9,7
14 INDUSTRIA	44.493	11,6	***	***	44.493	11,6	10.198	47,3	***	***	48.946	33,1
15 LAVORO	19.181.759	44,5	***	***	19.181.759	44,5	4.082.635	90,6	***	***	16.648.616	21,6
16 COMMERCIO ESTERO	154.726	7,2	20.000	100,0	174.726	13,2	59.675	57,2	40.000	100,0	147.526	7,9
17 MARINA MERCANTILE	858.810	202,3	***	***	858.810	202,3	163.667	31,4	***	***	764.807	139,1
18 PARTECIPAZIONI STATALI	4.903	3,3	***	***	4.903	3,3	1.329	16,9	***	***	4.845	5,3
19 SANITA	367.217	11,8	100,0	100,0	367.219	11,9	134.250	31,3	6.214	60,3	325.977	24,1
20 TURISMO	415.094	5,6	1.000	***	416.094	5,9	157.209	6,2	1.000	***	418.751	10,0
21 BENI CULTURALI	549.909	31,7	562	64,9	550.470	31,4	136.970	26,2	1.223	25,2	500.041	20,7
TOTALE COMPLESSIVO	2.067.746,617	29,3	1.003.385	226,0	2.070.784,072	24,7	70.475.904	144,9	1.175.222	206,5	161.627.033	5,6

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1983

SPESA PER AMMINISTRAZIONE: ANALISI ECONOMICA
(IN MILIONI, CON PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE)

LIVELLO DI AGGREGAZIONE: TITOLO (1) - SPESE IN CONTO CAPITALE	SPESA IMPEGNATA		COMPETENZA		TOTALE		RESIDUI		PAGAMENTI			
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	COMPLESSIVI		DI STANZIAMENTO			
							IMPORTO	%	IMPORTO	%		
AMMINISTRAZIONE												
00/01 PRESIDENZA	505.322	27,0	58.058	2,7	563.380	24,0	80.083	1,1	61.473	4,9	561.717	38,8
02/C TESORO	27.830.816	20,0	1.000	0,0	27.831.816	20,0	14.258.213	6,4	1.104.680	81,2	28.479.703	55,7
03/04 FINANZE	87.423	623,9	243.230	554,5	330.653	571,6	493.338	89,5	304.469	54,1	83.550	125,5
04 BILANCIO	4.620.888	17,6	1.191.716	17,4	5.812.604	11,9	4.804.595	24,5	1.385.480	1,7	6.969.616	44,0
05 GIUSTIZIA	30.813	15,8	123.204	21,6	154.017	20,5	417.745	25,0	177.536	6,5	68.301	45,4
06 ESTERI	125.814	6,1	20.394	463,1	146.208	19,7	24.448	47,7	23.943	69,1	168.491	98,8
07 PUBBLICA ISTRUZIONE	292.345	176,0	17.000	9,7	309.345	154,8	168.286	37,3	19.250	9,2	440.673	27,0
08 INTERNO	16.913	0,6	849	77,3	17.762	2,7	6.788	3,6	849	77,3	17.913	2,6
09 LAVORI PUBBLICI	2.595.130	20,3	982.193	67,2	3.577.323	30,4	5.090.503	9,9	1.661.687	10,8	2.997.527	19,8
10 TRASPORTI	771.818	399,3	70.049	7,4	841.867	283,1	582.852	41,0	286.468	69,7	844.162	22,4
11 POSTE	140.067	22,7	41.906	0,7	181.972	16,4	216.181	1,6	58.807	8,8	174.667	66,2
12 DIFESA	910.186	2,3	509.490	15,8	1.419.676	6,8	1.832.596	43,2	738.414	20,1	811.146	41,5
14 INDUSTRIA	2.049.602	46,3	1.413.004	23,0	3.462.606	7,0	3.571.355	13,7	2.133.023	22,7	2.970.186	52,8
15 LAVORO	74.126	20,1	57.877	708,1	132.003	32,1	71.543	166,6	64.758	435,9	85.088	9,2
16 COMMERCIO ESTERO	160	22,6	160	22,6	160	22,6	160	22,6	160	22,6	160	24,3
17 MARINA MERCANTILE	424.096	50,3	674.830	138,9	1.098.926	94,6	1.234.643	86,9	758.760	120,9	520.761	62,5
18 PARTECIPAZIONI STATALI	4.250.500	6,3	144.000	9,3	4.394.500	5,8	184.000	92,9	184.000	92,2	6.829.500	55,9
19 SANITA	1.189	16,0	1.739	15,3	2.928	17,1	4.494	2,6	1.958	40,3	2.807	28,2
20 TURISMO	71.888	140,7	26.165	33,7	98.053	41,4	94.442	50,0	27.491	43,3	65.027	3,8
21 BENI CULTURALI	150.033	12,5	25.218	66,2	175.250	29,0	292.289	4,8	56.942	38,6	222.807	57,6
TOTALE COMPLESSIVO	44.949.127	18,7	5.621.123	16,8	50.570.250	18,4	33.428.398	7,0	9.049.988	42,2	52.333.802	46,3

PAG. 198

11) FIDUCIARI AMMINISTRATIVI - FONDI SPECIALI E FIDUCIARIO PR-1111

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1983

SPESA PER AMMINISTRAZIONE : ANALISI ECONOMICA
(IN MILIARDI, CON PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE)

AMMINISTRAZIONE	SPESA IMPEGNATA		COMPETENZA		TOTALE		RESIDUI		PAGAMENTI		
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	COMPLESSIVI		(competenza e residui)		
							IMPORTO	%	IMPORTO	%	
01/11 F 2 INSIEME											
02/8 PRESIDENZA	2.550.967	129,0	59.001	3,7	2.609.968	122,9	271.156	52,1	62.767	2.499.105	82,3
02/C TESORO	133.361.053	21,3	202.958	*	133.563.011	21,5	57.838.150	124,9	1.306.638	99.094.103	4,4
03 FINANZE	8.930.345	21,8	446.765	380,1	9.377.110	26,3	5.111.821	36,2	571.820	7.813.806	19,1
04 BILANCIO	4.633.229	10,5	1.191.716	17,4	5.824.945	11,9	4.806.134	24,5	1.385.480	6.982.311	43,9
05 GIUSTIZIA	1.069.354	19,0	123.204	30,2	2.092.563	14,2	762.780	10,7	177.536	1.957.547	14,9
06 ESTERI	1.575.060	33,7	20.394	463,1	1.595.454	35,0	192.170	78,2	23.943	1.490.609	27,4
07 PUBBLICA ISTRUZIONE	23.681.564	22,7	17.000	9,7	23.698.568	22,6	5.712.610	156,5	19.250	19.699.374	0,2
08 INTERNO	24.678.181	26,4	849	77,3	24.679.030	26,4	6.174.932	15,4	849	23.811.202	24,4
09 LAVORI PUBBLICI	2.824.237	14,4	982.193	67,2	3.806.429	28,9	5.209.862	10,0	1.661.687	3.199.123	17,7
10 TRASPORTI	4.642.954	23,4	70.049	7,4	4.713.003	23,1	816.609	44,3	286.468	4.618.395	8,0
11 POSTE	887	39,8	***	***	887	39,8	1.261	35,8	***	1.487	6,9
12 DIFESA	12.345.688	15,6	617.294	135,5	12.962.982	18,5	4.812.620	16,2	714.989	12.195.466	17,2
13 AGRICOLTURA	1.232.780	6,4	509.490	15,8	1.742.270	9,0	1.995.496	45,6	738.416	1.042.461	36,5
14 INDUSTRIA	2.094.094	45,4	1.413.004	23,0	3.507.098	7,0	3.581.552	13,3	2.133.023	3.019.130	52,4
15 LAVORO	19.255.885	44,1	57.877	708,1	19.313.762	44,4	4.154.178	91,5	64.758	18.733.703	21,6
16 COMMERCIO ESTERO	154.886	7,2	20.000	100,0	174.886	13,2	59.675	57,2	40.000	147.886	7,8
17 MARINA MERCANTILE	1.282.905	126,5	674.030	138,9	1.956.934	130,6	1.398.310	78,1	758.760	1.285.568	100,8
18 PARTECIPAZIONI STATALI	4.255.403	6,3	164.000	9,3	4.419.403	5,8	185.329	92,9	184.000	6.834.345	55,8
19 SANITA	368.408	11,6	1.739	31,9	370.148	11,7	138.747	30,1	8.172	328.784	24,1
20 TURISMO	486.981	15,1	27.165	31,2	514.146	11,2	251.651	9,1	28.491	483.779	11,7
21 BENI CULTURALI	699.944	18,7	25.779	66,2	725.721	9,0	429.260	3,3	58.165	722.846	30,0
TOTALE COMPLESSIVO	251.023.814	23,2	6.644.508	29,4	257.668.322	23,4	103.904.303	60,6	10.225.210	213.960.834	3,3

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE <small>(in miliardi di Lire)</small>																	
ANNO	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI				
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNO	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNO	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	AL 31 DICEMBRE	STANZ. AL 31 DIC.
	IMPORTO	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%

CATEGORIA I SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO

1976	136	100	-	147	100	-	147	100	159	100	-	159	100	-	0	100	-
1977	174	128	15,64	159	108	7,66	174	118	171	114	8,04	171	114	8,04	0	-	-
1978	194	139	11,74	216	148	25,16	216	148	200	136	16,94	200	136	16,94	21	-	-
1979	264	176	23,44	237	162	26,94	237	162	297	209	28,44	297	209	28,44	0	-	-
1980	304	210	23,44	318	100	-	318	100	385	121	21,34	385	121	21,34	0	-	-
1981	350	252	15,44	350	125	3,34	350	125	398	125	3,34	398	125	3,34	0	-	-
1982	428	307	22,24	428	174	22,24	428	174	430	192	12,64	430	192	12,64	0	-	-
1983																	
TOTALE																	

CATEGORIA II PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

1976	7.140	100	-	8.236	100	-	8.236	100	8.131	100	-	8.131	100	-	1.049	100	-
1977	8.960	125	25,34	10.450	127	26,94	10.450	127	10.239	124	25,94	10.239	124	25,94	1.218	116	14,14
1978	11.035	155	23,24	12.633	153	20,94	12.633	153	11.589	141	12,24	11.589	141	12,24	2.144	205	19,74
1979	13.130	184	19,04	16.020	204	33,14	16.020	204	16.642	199	31,94	16.642	199	31,94	3.537	339	35,74
1980	16.110	226	22,74	21.456	261	27,64	21.456	261	19.681	242	30,24	19.681	242	30,24	4.914	468	38,14
1981	21.476	301	33,34	26.337	320	22,74	26.337	320	24.787	296	16,44	24.787	296	16,44	4.171	398	15,14
1982	27.892	391	29,94	30.174	364	14,64	30.174	364	26.786	305	25,94	26.786	305	25,94	2.470	235	40,84
1983	32.396	454	16,14	36.156	415	19,64	36.156	415	32.410	199	16,04	32.410	199	16,04	2.730	260	10,54
TOTALE																	

II) INDICE PADGA. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1976 / ANNO BASE CASSA = 1980

II) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

PAG 4

CG-11-78-03

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE (in miliardi di lire)																	
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI				
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	AL 31 DICEMBRE	STANZI. AL 31 DIC.
	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE
CATEGORIA III PERSONALE IN QUIESCENZA																	
1976	1.320	100	-	1.624	100	-	1.616	100	-	1.751	100	-	116	100	-	3	100
1977	1.907	144	44,5	1.988	122	22,4	2.371	147	46,6	2.515	144	43,7	77	67	33,6	0	-
1978	2.388	181	25,2	2.760	170	38,6	2.911	180	22,8	2.981	170	18,5	102	88	32,6	0	-
1979	2.905	220	21,7	3.700	228	36,1	3.762	232	29,2	3.956	226	32,7	131	113	27,5	0	-
1980	3.860	292	31,9	4.890	301	32,1	4.878	302	29,7	4.750	271	20,0	232	200	71,5	0	-
1981	4.778	362	33,8	5.761	355	17,8	5.857	362	20,1	5.908	337	24,4	152	144	21,9	0	-
1982	5.551	435	36,7	6.800	414	18,0	7.363	454	23,5	7.908	452	24,6	152	102	31,2	0	-
1983	7.862	596	21,4	8.762	540	28,9	9.340	577	27,8	9.320	532	29,8	119	102	31,7	0	-
TOTALE																	
CATEGORIA IV ACQUISTO DI BENI E SERVIZI																	
1976	2.453	100	-	2.493	100	-	2.620	100	-	2.343	100	-	1.718	100	-	376	100
1977	2.993	122	27,2	2.493	100	-	3.346	128	28,5	2.828	120	25,4	2.072	121	20,4	495	132
1978	3.727	151	25,6	3.100	124	27,4	4.119	157	22,3	3.028	129	3,0	3.073	179	68,3	501	133
1979	5.059	205	35,7	5.805	214	38,4	5.684	217	38,0	6.418	189	45,9	4.249	247	38,3	743	197
1980	5.591	227	10,5	6.588	245	13,5	6.426	245	13,0	6.779	247	30,8	4.815	280	13,3	372	99
1981	7.091	288	26,8	8.030	298	13,9	7.909	302	23,1	8.469	276	11,9	6.129	357	27,3	351	93
1982	8.736	355	23,2	9.561	354	18,6	9.584	358	18,5	8.313	355	28,5	6.881	400	12,3	269	72
1983	10.910	443	24,9	12.263	455	28,5	10.862	410	27,1	10.547	450	28,9	8.018	467	16,5	744	199
TOTALE																	

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP.=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE (in miliardi di lire)															
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI	PAGAMENTI			RESIDUI				
	INIZIALE	DEFINITIVE	ANNI	INIZIALE	DEFINITIVE	ANNI		ICOMPRESI	AL 31 DICEMBRE	STANZI. AL 31 DIC.					
	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%
CATEGORIA V TRASFERIMENTI															
1976	11.892	100	-	17.202	100	-	17.375	100	37,4	17.116	100	37,4	3.282	100	37,4
1977	13.819	116	16,2	23.607	137	37,4	23.869	137	42,8	21.073	123	56,3	4.794	146	125,1
1978	17.314	146	23,3	33.776	196	43,1	34.091	196	54,7	26.110	152	70,3	11.236	342	136,9
1979	40.513	341	134,0	45.836	266	35,7	45.808	266	66,7	36.023	209	127,2	17.789	542	58,3
1980	34.900	293	13,9	65.813	383	43,6	65.808	383	64,1	58.023	339	68,1	23.940	729	36,6
1981	46.501	391	33,2	75.944	439	16,8	75.353	434	16,1	68.479	400	18,7	16.942	520	36,6
1982	65.057	547	39,9	80.399	467	8,4	78.043	449	6,1	85.904	502	25,4	16.932	492	32,6
1983	91.192	767	60,2	153.488	584	25,0	101.344	583	26,8	93.737	548	9,1	21.929	648	35,9
TOTALE															
CATEGORIA VI INTERESSI															
1976	3.239	100	-	4.000	100	-	4.701	100	41,7	3.758	100	41,7	2.659	100	41,7
1977	5.650	174	74,4	9.718	243	60,6	9.149	195	37,3	9.009	240	37,3	312	12	88,3
1978	8.752	270	83,3	11.829	296	41,9	11.232	239	22,8	10.741	286	28,6	861	32	175,8
1979	15.565	481	22,5	16.104	330	34,1	16.293	347	45,1	15.999	426	59,0	1.335	50	55,1
1980	21.313	658	36,8	21.437	447	33,1	20.241	429	30,4	20.097	535	25,6	2.877	101	70,3
1981	33.334	1029	56,4	31.926	649	48,9	34.042	721	65,6	33.021	879	64,3	1.991	73	25,6
1982	43.864	1354	31,6	42.931	894	34,5	43.891	921	28,7	42.059	1119	27,4	1.665	63	16,4
1983															
TOTALE															

11) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. 1976 / ANNO BASE CASSA=1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE <small>(per miliardi di Lit.)</small>															
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%
1976	763	100					1.024	100		1.101	100		175	100	
1977	1.012	133	32,6				1.051	103		1.101	100		237	136	35,8
1978	1.666	218	64,4				1.828	179		2.101	191		483	277	103,8
1979	2.894	374	71,5				3.248	307		3.222	293		508	290	4,7
1980	3.383	443	16,5			1980	4.060	396		3.818	347		688	394	35,8
1981	4.828	636	41,8			1981	5.290	513		5.174	470		798	455	15,8
1982	7.490	981	54,1			1982	6.388	624		6.938	539		1.148	637	44,8
1983	7.376	967	11,9			1983	7.654	728		6.951	631		1.690	968	47,4
TOTALE						TOTALE									

CATEGORIA VII POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%
1976	763	100					1.024	100		1.101	100		175	100	
1977	1.012	133	32,6				1.051	103		1.101	100		237	136	35,8
1978	1.666	218	64,4				1.828	179		2.101	191		483	277	103,8
1979	2.894	374	71,5				3.248	307		3.222	293		508	290	4,7
1980	3.383	443	16,5			1980	4.060	396		3.818	347		688	394	35,8
1981	4.828	636	41,8			1981	5.290	513		5.174	470		798	455	15,8
1982	7.490	981	54,1			1982	6.388	624		6.938	539		1.148	637	44,8
1983	7.376	967	11,9			1983	7.654	728		6.951	631		1.690	968	47,4
TOTALE						TOTALE									

CATEGORIA VIII AMMORTAMENTI

ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%
1976	42	100					40	100		41	100		0	100	
1977	55	124	25,9				53	132		21	49		33	100	
1978	65	154	22,5				65	161		26	62		72	120,3	
1979	74	176	14,2				74	184		31	74		63	100,0	
1980	82	195	10,7			1980	82	204		105	258		40	100,0	
1981	128	305	56,3			1981	130	308		100	217		0	100,0	
1982	122	289	51,1			1982	133	322		174	419		0	100,0	
1983	174	413	42,7			1983	176	431		174	419		0	100,0	
TOTALE						TOTALE									

(1) INDICE PROGR. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COMP. 1976 / ANNO BASE CASSA 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE (IN MILIARDI DI LIRE)															
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	AL 31 DICEMBRE	STANZI. AL 31 DIC.	
	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	IMPORTE	
1976	2.111	100	144	100			34	100		28	100		12	100	
1977	1.726	82	116	80	20,3		47	137	36,5	41	145	44,9	17	139	
1978	4.911	233	600	410	415,7		26	76	44,6	35	124	14,8	6	52	
1979	6.823	323	4.347	2970	62,4		15	45	40,3	13	45	63,9	5	42	
1980	34.318	1626	5.961	4073	37,1	1980	10	29	35,4	11	37	16,5	4	33	
1981	33.771	1600	2.402	1641	59,7	1981	32	94	233,7	15	52	50,8	20	167	
1982	14.374	681	1.331	910	46,6	1982	64	188	99,0	13	115	50,4	38	287	
1983	6.726	313	1.271	889	47,5	1983	37	100	42,3	25	87	24,1	19	144	
TOTALE						TOTALE									

CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI														
ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	AL 31 DICEMBRE	STANZI. AL 31 DIC.
	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	IMPORTE
1976	2.111	100												
1977	1.726	82												
1978	4.911	233												
1979	6.823	323												
1980	34.318	1626												
1981	33.771	1600												
1982	14.374	681												
1983	6.726	313												
TOTALE														

CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO														
ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	AL 31 DICEMBRE	STANZI. AL 31 DIC.
	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	IMPORTE
1976	387	100	975	100			975	100		672	100		2.159	100
1977	421	108	1.041	107	6,6		1.041	107	6,6	720	107	7,1	2.317	107
1978	743	192	1.401	144	36,6		1.401	144	36,6	595	89	17,3	2.846	132
1979	1.336	346	1.730	177	23,5		1.730	177	23,5	945	144	62,2	3.530	164
1980	1.720	444	1.127	116	34,9		1.127	116	34,9	1.255	187	30,1	3.314	153
1981	1.948	503	1.905	260	124,0	1980	2.534	260	124,0	1.545	233	24,7	4.209	195
1982	1.997	516	1.946	195	24,9	1982	1.904	195	24,9	1.947	290	24,5	4.056	188
1983	2.333	603	2.948	302	54,8	1983	2.947	302	54,8	2.082	310	6,9	4.882	226
TOTALE						TOTALE								

111 INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. 1976 / ANNO BASE CASSA 1980

121 PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE <small>(per imputazione in Lire)</small>																			
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI			RESIDUI						
	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE				
1976	55	100	100	54	100	100	73	134	35,64	51	100	41,9	116	100	100	73	100	71,74	
1977	50	91	89,9	73	134	35,64	28	51	62,1	30	59	38,6	154	133	32,66	125	172	172	
1978	41	74	18,5	29	54	60,04	100	186	260,94	18	36	38,6	163	140	5,66	128	177	2,99	
1979	58	104	40,74	100	185	242,31	221	412	121,94	55	108	20,14	205	177	26,24	157	217	2,89	
1980	243	444	324,94	354	100	52,0	278	104	4,24	114	223	105,84	294	253	63,34	142	196	9,3	
1981	118	213	51,94	220	409	81,74	219	409	0,8	169	292	31,14	365	314	24,14	272	378	6,84	
1982	97	176	17,64	155	40	24,8	243	453	10,64	213	418	43,14	382	329	4,84	192	270	7,9	
1983	136	246	39,84	194	287	30,54	236	88	34,3	161	316	26,4	371	320	2,64	192	196	21,7	
TOTALE																			

CATEGORIA XI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO

CATEGORIA XII TRASFERIMENTI																			
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI			RESIDUI						
	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE	IMPOR- TO	%	INDICE				
1976	3.254	100	100	7.055	100	100	7.045	100	17,54	5.879	100	17,54	5.272	100	100	2.137	100	51,0	
1977	7.209	203	14,84	8.280	118	17,54	104.017	142	21,04	7.161	121	21,04	6.523	124	16,84	2.372	111	5,74	
1978	9.245	280	28,24	11.001	156	21,34	104.229	176	30,14	8.911	176	19,54	6.997	133	7,34	2.989	140	26,04	
1979	11.343	319	22,74	15.092	214	37,24	314.530	304	49,04	12.884	219	29,04	8.751	166	29,14	3.745	175	29,34	
1980	16.420	462	64,84	21.972	309	48,34	314.530	316	49,04	13.589	231	34,64	16.267	309	85,04	9.931	465	165,24	
1981	16.140	454	1,74	22.849	326	6,34	23.377	318	4,44	18.866	321	38,64	19.216	344	18,14	8.329	390	16,1	
1982	23.586	644	46,14	28.513	404	24,84	28.326	402	26,04	26.171	479	49,34	19.711	374	2,64	4.974	233	47,3	
1983																			
TOTALE																			

12) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

11) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE
ANNO BASE COMP. 1976 / ANNO BASE CASSA 1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE (in miliardi di Litri)																				
ANNI	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESTIUI			
	INIZIALI	DEFINITIVE	IMPORTO	INDICE	INIZIALI	DEFINITIVE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE	AL 31 DICEMBRE	STANZI. AL 31 DIC.	IMPORTO	INDICE		
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%		
CATEGORIA XIII PARTECIPAZIONI AZIARIE E CONFERIMENTI																				
1974	15	100	-	100	100	-	100	100	100	100	-	100	100	24	100	7	100	-		
1977	123	799	698,64	1.334	127	27,54	1.320	113	12,94	1.320	113	12,94	1.320	54	230	35	492	392,16		
1978	48	312	61,04	2.001	277	117,14	2.001	277	117,14	2.001	277	117,14	2.001	54	230	35	426	13,00		
1979	1.033	6.690	-	3.039	194	29,74	1.061	164	61,84	1.061	164	61,84	1.061	612	1740	193	257	609,16		
1980	546	3534	67,2	608	100	39,24	4.352	100	-	4.352	100	-	4.352	208	876	63	803	72,00		
1981	450	2915	17,54	450	74	26,00	6.059	139	39,24	6.059	139	39,24	6.059	2.340	-	2.509	-	8,90		
1982	2.397	-	632,74	2.169	356	381,94	8.080	185	32,04	8.080	185	32,04	8.080	2.610	-	2.628	-	8,90		
1983	7.198	-	220,33	7.912	755	24,4	10.498	240	29,64	10.280	879	20,04	10.280	93	396	96,6	53	744	97,70	
TOTALE																				
CATEGORIA XIV CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE																				
1976	167	100	-	388	100	-	388	100	-	388	100	-	388	131	100	125	100	-		
1977	109	76	25,6	381	98	1,9	285	65	34,6	285	65	34,6	285	223	170	193	155	59,16		
1978	358	108	44,0	234	60	36,5	191	44	33,1	191	44	33,1	191	252	192	252	202	30,16		
1979	222	233	50,7	345	89	47,3	334	77	74,8	334	77	74,8	334	263	200	253	203	6,44		
1980	431	430	84,3	548	141	59,74	470	108	40,8	470	108	40,8	470	340	260	339	272	34,44		
1981	281	192	53,4	1.240	322	128,04	881	133	33,16	881	133	33,16	881	998	762	797	645	134,90		
1982	281	192	53,4	3.137	808	151,34	532	119	51,74	532	119	51,74	532	2.078	2197	2.078	567	11,40		
1983	2.154	1.669	666,16	2.783	717	11,3	3.251	792	567,34	3.251	792	567,34	3.251	1.037	1402	371	297	47,50		
TOTALE																				

121 PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

122 INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. 1976 / ANNO BASE E CASSA=1980

CC-11-12-03 Senato della Repubblica

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE (in miliardi di Lit.)														
ANNO	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI		PAGAMENTI (COMPRESI)		RESIDUI	
	INIZIALI	DEFINITIVE	%	ANNO	INIZIALI	DEFINITIVE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	AL 31 DICEMBRE	STAVZ. AL 31 DIC.
	IMPORTO	INDICE	%		IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE
1976	1.238	100	-	1.580	100	-	1.580	100	46,94	-	3.231	100	1.619	100
1977	1.671	133	32,04	2.280	144	44,30	2.280	147	48,94	0	2.208	68	1.363	84
1978	1.861	150	11,64	3.391	215	48,77	3.321	209	57,84	0	2.088	65	1.278	79
1979	2.213	178	18,91	2.369	151	29,64	2.084	131	44,94	0	2.088	65	1.403	87
1980	2.743	218	23,91	2.938	187	23,61	2.084	131	44,94	0	2.088	65	1.403	87
1981	3.458	278	26,17	3.796	240	28,37	3.796	240	28,37	0	3.448	107	2.073	128
1982	4.400	350	27,82	6.700	298	24,01	4.706	323	24,01	0	3.825	118	2.073	128
1983	5.731	458	37,13	6.338	401	34,77	6.338	408	34,77	0	6.175	191	3.825	236
TOTALE														

CATEGORIA IV CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE

ANNO	INIZIALI	DEFINITIVE	%	ANNO	INIZIALI	DEFINITIVE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	AL 31 DICEMBRE	STAVZ. AL 31 DIC.
	IMPORTO	INDICE	%		IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE
1976	1.238	100	-	1.580	100	-	1.580	100	46,94	-	3.231	100	1.619	100
1977	1.671	133	32,04	2.280	144	44,30	2.280	147	48,94	0	2.208	68	1.363	84
1978	1.861	150	11,64	3.391	215	48,77	3.321	209	57,84	0	2.088	65	1.278	79
1979	2.213	178	18,91	2.369	151	29,64	2.084	131	44,94	0	2.088	65	1.403	87
1980	2.743	218	23,91	2.938	187	23,61	2.084	131	44,94	0	2.088	65	1.403	87
1981	3.458	278	26,17	3.796	240	28,37	3.796	240	28,37	0	3.448	107	2.073	128
1982	4.400	350	27,82	6.700	298	24,01	4.706	323	24,01	0	3.825	118	2.073	128
1983	5.731	458	37,13	6.338	401	34,77	6.338	408	34,77	0	6.175	191	3.825	236
TOTALE														

CATEGORIA XVI SOMME NUM ATTRIBUIBILI

ANNO	INIZIALI	DEFINITIVE	%	ANNO	INIZIALI	DEFINITIVE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	AL 31 DICEMBRE	STAVZ. AL 31 DIC.
	IMPORTO	INDICE	%		IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	IMPORTO	INDICE
1976	1.901	100	-	1.901	100	-	1.901	100	100,00	-	1.901	100	1.901	100
1977	1.778	93	49,02	1.778	93	49,02	1.778	93	93,53	0	1.778	93	1.778	93
1978	1.778	93	49,02	1.778	93	49,02	1.778	93	93,53	0	1.778	93	1.778	93
1979	1.778	93	49,02	1.778	93	49,02	1.778	93	93,53	0	1.778	93	1.778	93
1980	1.778	93	49,02	1.778	93	49,02	1.778	93	93,53	0	1.778	93	1.778	93
1981	1.778	93	49,02	1.778	93	49,02	1.778	93	93,53	0	1.778	93	1.778	93
1982	1.778	93	49,02	1.778	93	49,02	1.778	93	93,53	0	1.778	93	1.778	93
1983	1.778	93	49,02	1.778	93	49,02	1.778	93	93,53	0	1.778	93	1.778	93
TOTALE														

11) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COMP.-1976 / ANNO BASE CASSA=1980

3. — *Analisi funzionale.*

Sono anzitutto da reiterare le osservazioni da più anni della Corte formulate in ordine alla limitata rappresentatività dell'analisi funzionale, alla quale sostanzialmente si sottrae una quota di spesa crescente, rappresentata e dagli oneri della Sezione XII (spese non ripartibili) e da quelli della Sezione XI, che esprimono conferimenti alla finanza regionale e locale non finalizzati ad interventi specifici, e pertanto funzionalmente non classificabili. A detta quota, che nel 1983 ha inciso sulle complessive spese finali per il 34,6% (33,4% nel 1982), andrebbero anche aggiunte le spese, anch'esse di crescente importo, che nelle varie Sezioni, ovvero nelle sottovoci relative, risultano non classificabili al secondo o terzo livello dell'analisi funzionale e delle quali pertanto è ignota, al bilancio dello Stato, la effettiva finalizzazione.

Per ovviare a tale ultimo inconveniente, occorrerebbe non tanto riesaminare l'articolazione dei vari livelli di classificazione, quanto rivedere gli stessi criteri di ripartizione della spesa in capitoli, alla luce delle esigenze di una corretta classificazione; ciò non toglie, tuttavia, che di specifici correttivi necessiti anche quest'ultima, se non altro per conseguire un maggior grado di raffrontabilità tra analisi economica e analisi funzionale ed ovviare alle discrasie che, anche sotto tale profilo, la Corte evidenzia nelle proprie annuali relazioni.

Va da ultimo ribadito come il grado di specificità dell'analisi assicurato dall'attuale classificazione si riveli per talune Sezioni esuberante, ma insufficiente per altre, che accorpano più funzioni statali di fondamentale peso ed interesse. Significativo è ad esempio che il comparto «industria ed artigianato» sia unitariamente considerato da una voce addirittura di terzo livello della Sezione X, con conseguente impossibilità di ulteriori specificazioni. A ciò, potrebbe ovviarsi, come già suggerito nelle precedenti relazioni, aumentando il numero delle Sezioni e ripartendo su più di una di esse soprattutto le spese relative agli interventi dello Stato nel settore economico e sociale.

Nel 1983, come già cennato, si è ulteriormente accresciuta l'incidenza, sul totale della spesa (finale), dell'aggregato relativo ad oneri non classificabili sulla base dell'effettiva destinazione, oneri mediamente accresciutisi, rispetto al 1982, del 29,1% in termini di impegni e del 29,3% in termini di cassa. Del 25,6% sono per contro aumentati gli impegni di spesa dell'aggregato funzionale composto dalle prime cinque Sezioni, rappresentative della funzioni «storiche» e necessarie dello Stato, aggregato il cui peso sul totale della spesa, seppur accresciutosi di un decimo di punto, resta contenuto nel limite del 12,4% (12% in termini di cassa, a seguito di un incremento dei pagamenti pari al 22,7%). Dal 54,3% al 53% (e dal 55,8 al 53,4% in termini di cassa) si è pertanto ridotta la pur preponderante incidenza sulle spese finali dell'insieme delle Sezioni relative agli interventi economico-sociali dello Stato moderno, la spesa di tale aggregato essendosi nell'anno accresciuta a tassi inferiori a quello medio e pari al 21,6% in termini di impegno ed al 16,1% in termini di pagamento.

Ad accelerare l'evoluzione del primo aggregato concorre soprattutto *la Sezione XII (oneri non ripartibili)*, la cui spesa è per tre quarti rappresentata dagli interessi sul debito pubblico, posta quest'ultima, sul cui andamento si è diffusamente riferito in sede di analisi economica.

Il più contenuto tasso di incremento degli *interessi* - connesso alla descritta manovra di allungamento delle scadenze dei titoli - si è riflesso, comunque, in una meno aggressiva espansione degli oneri della Sezione, accresciutisi in percentuale del 32,9%, dopo il 41,9% dell'esercizio precedente. Resi eguali a 100 i risultati del 1974, il numero indice corrispondente ai 54.211 miliardi di spesa impegnata nel 1983 è pari a 2.309, a fronte di un valore medio di 908 per le spese finali complessivamente considerate; ed ancora più evidente è l'andamento ascensionale della spesa della Sezione in termini di pagamenti, relativamente ai quali il valore medio generale è pari a 930 e l'indice per la Sezione - corrispondente ai 53.011 miliardi di spesa erogata nel 1983 - è 3.910.

La spesa per interessi contabilizzata nella Sezione (40.371 miliardi) è inferiore di circa 2.000 miliardi a quella classificata nella Categoria VI dell'analisi economica, per l'assunta riferibilità di taluni oneri ad altre specifiche voci funzionali. A caratterizzare l'andamento della spesa stessa nel 1983 è il forte e già rilevato incremento degli interessi sul debito consolidato ed il contenuto aumento di quelli relativi al debito fluttuante.

La residua spesa non ripartibile si riferisce per 7.966 miliardi alle *pensioni ordinarie* (il dato non corrisponde a quello della Categoria III dell'analisi economica non riferendosi ai trattamenti provvisori) e per 1.824 miliardi alle *poste rettificative delle entrate*, anche queste ultime quantificate in misura diversa (e superiore) a quella presa in riferimento dalla omologa posta della Categoria VII dell'analisi economica.

Ulteriori 1.327 miliardi riguardano il fondo per gli interventi nelle zone terremotate, 46 riflettono oneri in dipendenze di guerra (con l'esclusione, ovviamente, delle pensioni di guerra, classificate tra gli oneri di carattere sociale), 174 miliardi gli ammortamenti e 2.453 miliardi, residualmente attribuiti ad «altre spese» non ripartibili, riflettono i conferimenti al fondo oscillazione prezzi petroliferi (885 miliardi), nonché le spese per il finanziamento dei progetti di interventi di rilevante interesse economico.

Tale ultima voce residuale, pari a 835 miliardi nel 1982, è quello che esprime il più alto tasso di incremento all'interno della Sezione.

Del 23,9%, dopo la lieve decurtazione dello scorso esercizio (—3,8%), risulta incrementata la spesa (impegnata) della *Sezione XI (interventi a favore della finanza regionale e locale)*, il cui complessivo ammontare (35.875 miliardi) è considerevolmente inferiore alla somma dei trasferimenti correnti e in conto capitale che la classificazione economica considera destinati alla finanza regionale e locale (71.055 miliardi nel 1983).

La causa principale di tale scostamento risiede nella classificazione tra gli oneri di carattere sociale dei conferimenti al Fondo sanitario nazionale; ma nella Sezione XI, in aggiunta alle residuali assegnazioni di spesa alle Regioni ed agli Enti locali territoriali, sono altresì ricompresi taluni trasferimenti ad Enti non territoriali dell'Amministrazione locale.

L'andamento della spesa in esame (+ 29,2% l'incremento dei pagamenti, pari a 33.732 miliardi) riflette, comunque, quello dei trasferimenti analoghi, già esaminato in sede di analisi economica, e può ritenersi caratterizzato da un'espansione della spesa direttamente correlata e conseguenziale alle manovre di contenimento dell'esercizio precedente.

Tra le singole sottovoci, particolarmente rilevante (+ 110,8%) è il tasso di incremento della spesa impegnata per *regolazioni contabili* con le Regioni siciliana e sarda (3.415 miliardi), con pagamenti (892 miliardi) che seppur superiori di quasi quattro volte a quelli del 1982 hanno comunque accentuato l'accumulo dei residui (ben 4.142 miliardi, al termine dell'esercizio). Cospicue giacenze di residui si registrano anche relativamente alla spesa per il *finanziamento dei bilanci comunali* (5.281 miliardi), a quella per il finanziamento dei *programmi regionali di sviluppo* (2.027 miliardi, nonostante un'ulteriore accelerazione, nell'esercizio, dei relativi pagamenti), agli oneri, infine, del *Fondo comune regionale* (1.616 miliardi). I residui complessivi della Sezione (14.462 miliardi, + 8,0% rispetto all'importo del 1982) assorbono oltre un quinto della complessiva massa di resti sulle spese finali, laddove, in termini di spesa impegnata, l'incidenza della Sezione sul totale non raggiunge il 14%.

Tra le cinque sezioni che riflettono i compiti tradizionali dello Stato, quella la cui spesa registra i più alti indici di incremento è la *Sezione I (Amministrazione generale)*, con impegni pari a 8.810 miliardi (+ 39,2% sul 1982) e pagamenti per 7.187 miliardi (+ 26,5%).

Tra le voci in essa comprese, un incremento dell'84,4% denuncia la spesa per gli organi ed i *Servizi generali dello Stato* - decurtatasi per contro nel 1982.

Del 29,4%, risulta incrementata la spesa per i *servizi finanziari* (5.205 miliardi, corrispondenti a quasi due terzi degli oneri complessivi della Sezione), nell'ambito della quale, punte di incremento superiori alla media riguardano i servizi delle imposte dirette (49%) e quelli del catasto (36,8%), oltre alle spese comuni e non classificabili.

La spesa per i *servizi del Tesoro e del bilancio*, diminuita nel 1982, esprime, con 946 miliardi, un aumento del 38,5%, mentre quintuplicata, rispetto all'esercizio precedente, è la spesa riferibile all'*edilizia demaniale*, pari a 334 miliardi in termini di impegno. I pagamenti per tale ultima posta - che si riferisce ad un ristretto concetto di «edilizia di servizio», tale da escludere, ad esempio, l'edilizia scolastica ed universitaria, quella per sedi di servizio all'estero, nonché, a maggior ragione, l'edilizia giudiziaria e carceraria e quella finalizzata alle esigenze delle forze di polizia - sono ammontati a 72 miliardi.

Pari al 29,4% in termini di impegno ed al 20,8% in termini di cassa sono le percentuali di crescita degli oneri della *Sezione III (Giustizia)* i cui 2.613 miliardi di spesa impegnata assorbono meno dell'1% (0,91) delle spese finali. La Sezione si riferisce agli oneri per i servizi generali dell'Amministrazione giudiziaria e degli istituti di prevenzione e pena (rispettivamente 1.016 miliardi e 948) nonché alle spese per l'*edilizia giudiziaria* (72 miliardi, che raddoppiano il dato del 1982) e *carceraria*. I 487 miliardi per tale ultima voce segnano un incremento del 138,9%, dopo l'accentuata decurtazione (- 42,2%) dell'esercizio precedente. I relativi pagamenti ammontano a 255 miliardi.

Tassi di incremento di spesa superiori a quello medio si registrano, invece, per le tre residue Sezioni dell'aggregato in considerazione: del 20,8% si è accresciuta la spesa della *Sezione II (Difesa nazionale)*, la cui incidenza sul totale delle spese finali è pari, in termini di impegno, al 3,95%.

Ben oltre la metà dei complessivi 10.616 miliardi di spesa impegnata si riferiscono ad *oneri comuni*, tra i quali predominano i costi dei servizi generali e le retribuzioni del personale. Tra gli oneri comuni, sono esposte tra l'altro, oltre a 40 miliardi circa di spesa per la ricerca scientifica, le spese per l'ammodernamento ed il rinnovamento della difesa (353 miliardi), cui si aggiungono, nelle sottovoci relative alle tre Armi, analoghe spese specificatamente attinenti all'Esercito (670 miliardi), alla Marina (3 miliardi) ed all'Aeronautica (1.185 miliardi).

Parimenti suddivisi tra le tre sottovoci sono gli oneri per l'acquisto di armi, materiale bellico e infrastrutture (rispettivamente, 157, 235 e 471 miliardi) il cui incremento medio, rispetto al 1982, è del 32% circa.

Le complessive erogazioni della Sezione sono pari a 9.913 miliardi, con un aumento del 21% sul dato dell'esercizio precedente.

Del 19,5% in termini di pagamenti e del 20,8% come impegni risultano aumentate le spese della *Sezione V (Relazioni internazionali)* relative non soltanto ai costi dei servizi comuni ma anche agli *interventi nei Paesi in via di sviluppo* (574 miliardi, con un incremento del 79,5% rispetto ai 320 miliardi del 1982), nonché gli oneri per la *partecipazione italiana alle Comunità Europee* (4.286 miliardi, dei quali 4.131 relativi alle «risorse proprie».

Nell'ambito delle spese comuni, a 13 miliardi di spesa impegnata (2 erogati) ammontano le spese per l'edilizia di servizio all'estero.

La complessiva spesa della Sezione, pari a 5.488 miliardi (5.440 miliardi i pagamenti) incide per il 2,16 per cento sul totale delle spese finali.

Pari al 2,07% è invece l'incidenza, sulle spese stesse, di quelle classificate nella *Sezione IV (sicurezza pubblica)*, i cui 5.262 miliardi di impegni corrispondono ad un contenuto incremento (10,5%) sul dato del 1982. Dell'11,0% risultano incrementati i pagamenti, pari anch'essi a 5.262 miliardi.

Nell'ambito delle principali voci (relative alla pubblica sicurezza, all'arma dei carabinieri, ai servizi antincendi e di protezione civile ed alle spese comuni) ripetitiva è la presenza di una

sottovoce riguardante il mantenimento, l'ammodernamento ed il potenziamento (rispettivamente, 152 miliardi, 85 miliardi, 88 miliardi e 140 miliardi).

Per l'arma dei carabinieri e per i servizi di protezione civile, le spese per l'*edilizia di servizio* ammontano rispettivamente, 160 e ad 8 miliardi.

Il tasso medio di incremento della spesa delle cinque Sezioni che riflettono gli interventi nel campo sociale ed economico è stato pari nel 1983, come già detto, al 21,6% in termini di impegni: rispetto a tale dato, incrementi superiori registrano le Sezioni VIII e VI, nonché in misura del tutto inconsueta, la *Sezione VII (interventi nel campo delle abitazioni)*, la cui spesa si è evoluta del 113,6% (+ 147,5 per cento in termini di cassa) dopo i decrementi del 1982.

Quasi raddoppiata (+ 96,9%) è in termini di impegno la spesa relativa all'*edilizia residenziale*, che, con 2.923 miliardi, (1.485 nel 1982), assorbe oltre l'80% dei complessivi oneri della Sezione. Nell'ambito del comparto - che registra i maggiori contributi e conferimenti alla Cassa Depositi e prestiti percentuali ancora più elevate di incremento riguardano gli impegni per l'*edilizia sovvenzionata* 1.169 miliardi, + 220,1%), nonché quelli per l'*acquisizione di aree* ed interventi di urbanizzazione (651 miliardi, + 331,2%).

Trascinata da quasi 500 miliardi di maggiori impegni per la voce «*calamità naturali*», del 231,6% risulta infine globalmente incrementata la spesa relativa all'*edilizia abitativa speciale* (698 miliardi, a fronte di 210 nel 1982).

Nel complesso, i 3621 miliardi di spesa della Sezione rappresentano investimenti aggiuntivi, rispetto ai dati del 1982, pari a 1.926 miliardi, mentre la maggiore spesa erogata (da 1.396 a 3.455 miliardi, + 147,5%) si quantifica in 2.059 miliardi.

Da 42.571 a 56.367 miliardi (+ 32,4%) si è accresciuta la spesa della *Sezione VIII (azione ed interventi nel campo sociale)*, sulla cui evoluzione pesantemente incidono, come già rilevato, i conferimenti al Fondo sanitario, pari, nell'anno a 31.720 miliardi. La tradizionale predominanza della Sezione - il cui ammontare di spesa è avvicinato soltanto dagli oneri non ripartibili - è comunque espressa dalla sua incidenza sul totale delle spese finali (oltre il 22%).

A prescindere dai ricordati conferimenti al Fondo sanitario, che assorbono quasi per intero la spesa della voce «*Igiene e sanità*», pari complessivamente a 32.178 miliardi (24.715 nel 1982), gli oneri più rilevanti riguardano la voce «*Previdenza*», il cui particolare andamento (+ 41,6% in termini di spesa impegnata e - 22,3% in termini di spesa erogata) danno ragione dello scostamento che per la complessiva spesa della Sezione si registra tra dati di competenza e cassa (i pagamenti complessivi, pari a 54.187 miliardi, superano soltanto dell'8,1% il dato del 1982).

Il nucleo di spesa che principalmente determina tale differenziale risiede nei conferimenti all'*INPS*, connessi alla fiscalizzazione di oneri sociali, conferimenti ricompresi nella voce residuale «*altre spese*», i cui 11.088 miliardi di impegni segnano una maggiore spesa, sul 1982, di oltre 2.400 miliardi ed i cui pagamenti, pari a 9.779 miliardi, risultano per contro inferiori al dato del 1982 di quasi 5.600 miliardi. Ma andamenti diversificati si registrano anche per gli oneri del *fondo sociale*, sostanzialmente stazionari per la competenza (3.471 miliardi) ma con minori pagamenti per oltre 1.000 miliardi rispetto al 1982; per la spesa «*disoccupazione involontaria, cassa integrazione guadagni e fondo adeguamento pensioni*», i cui impegni (4.449 miliardi) superano di oltre 3.300 miliardi il dato dell'esercizio precedente ed i cui pagamenti (4.120 miliardi) segnano per contro, rispetto a quest'ultimo, un incremento minore (da 2.330 a 4.120 miliardi); per le spese relative alle «*Casse uniche assegni familiari*», infine, quadruplicatesi in termini di competenza (361 miliardi) e diminuite, per contro, in termini di cassa (71 miliardi, - 21,9%).

La residua spesa della Sezione, oltre che alla voce «*Lavoro*» - con spesa pari a 576 miliardi - si riferisce alle *pensioni di guerra* (1.728 miliardi) nonché alla voce «*Assistenza*», i cui 2.593 miliardi (2.653 erogati) segnano un incremento del 23,4% sul 1982. Nell'ambito di tale comparto, aumenti percentualmente superiori si registrano relativamente all'assistenza ai ciechi e sordomuti (592

miliardi + 50,3%) nonché agli inabili al lavoro, indigenti e mutilati e invalidi per servizio (954 miliardi, + 60,1%).

La Sezione VI (*istruzione e cultura*) espone impegni per 26.774 miliardi (+ 22,7% sul dato 1982) ed erogazioni per 26.250 (+ 19,0%).

Quasi l'87% degli oneri della Sezione consistono in *spese per l'insegnamento* (23.232 miliardi), con ulteriori 1.734 miliardi impegnati per «altre spese per l'istruzione» e 1805 (dato, questo, analogo a quello del 1982) per la voce «*informazione e cultura*».

Nell'ambito del primo comparto, un incremento notevole (da 523 a 812 miliardi, + 55,3%) riguarda la spesa per la *ricerca scientifica universitaria*, mentre raddoppiati risultano gli oneri per relazioni culturali con l'estero (195 miliardi).

In 51 miliardi si quantificano, infine, gli oneri per l'*edilizia universitaria* ed i 93 miliardi quelli per l'*edilizia scolastica*, con pagamenti per ambedue i settori notevolmente superiori (146 miliardi, rispettivamente, e 202), benchè al di sotto dei livelli del 1982.

La Sezione IX (*trasporti e comunicazioni*) registra spese impegnate per 20.675 miliardi (circa 2.000 in più rispetto al 1982) e pagamenti per un importo di 17.797 miliardi, sostanzialmente corrispondente al dato dell'esercizio precedente, allorchè le erogazioni della Sezione avevano subito un aumento rilevante (69,0%).

I 2.000 miliardi di impegni aggiuntivi (cui corrisponde una percentuale di incremento del 13,4%, notevolmente inferiore al dato medio delle spese finali) attengono principalmente al settore della *marina mercantile*, nell'ambito del quale pressochè raddoppiata è la spesa per il *credito navale e le sovvenzioni alle società assuntrici di servizi* (da 551 miliardi a 1.027) e quasi triplicata quella relativa ai servizi generali (866 miliardi). Complessivamente considerato, il comparto registra un indice di incremento della spesa pari al 116,8% in termini di impegno, con rilevante accelerazione anche dei pagamenti (+ 71,9%) pari a 1.460 miliardi.

Circa 750 miliardi di maggiori impegni (4.115 miliardi) ma soltanto 200 di maggiori pagamenti (3.981 miliardi) provengono dalla voce «*Motorizzazione ed altri trasporti in concessione*», quasi per intero rappresentata dalla spesa per sovvenzioni di esercizio, mentre un incremento del 9,3% si verifica per gli oneri relativi ai *trasporti ferroviari ed alle metropolitane* (9.288 miliardi impegnati), in ordine ai quali l'importo dei pagamenti (7.638) è leggermente inferiore al dato del 1982 (— 4,7%).

Intervenuti mutamenti di classificazione per taluni capitoli rendono difficoltoso un raffronto puntuale, per ogni sottovoce del comparto, con i risultati dell'esercizio precedente: fortemente incrementati risultano, peraltro, gli oneri per l'ammortamento dei mutui dell'Azienda ferroviaria e per le anticipazioni a copertura del disavanzo, mentre una decurtazione interessa la voce «altre sovvenzioni» all'Azienda stessa. Andamento stazionario (ma con decremento delle erogazioni) ha poi la voce relativa alle compensazioni per la normalizzazione dei conti ferroviari e a fronte di obblighi di servizio pubblico. In 24 miliardi (10 erogati) si quantifica la spesa per *metropolitane*.

Mentre, infine, del 21,0% (— 25,7 in termini di cassa) risulta ridotta la spesa funzionalmente connessa al settore *Poste e telecomunicazioni* (1.615 miliardi, dei quali 1.451 relativi all'Amministrazione delle poste), i 3.350 miliardi impegnati per spese di «*viabilità*» incrementano di solo 200 miliardi circa la spesa del 1982 (+ 6,4% l'indice di incremento, corrispondente, in sostanza, a quello segnato dai 3.089 miliardi di pagamenti).

Nell'11% della complessiva spesa finale si quantifica, da ultimo, l'incidenza della Sezione X (*Azione ad interventi nel campo economico*) i cui 30.468 miliardi segnano un incremento sui dati 1982 del 6,0%, che è il più contenuto tra quello delle varie Sezioni. Del 36,4% (dopo il + 59% del 1982) si è per contro accresciuto l'importo dei pagamenti, (32.334 miliardi), tali da ridurre del 14,0 la pur sempre imponente massa di residui della Sezione (14.526 miliardi).

La spesa più ingente si riferisce al comparto «*industria commercio artigianato*», che con 15.972 miliardi di spesa impegnata e 18.658 di spesa erogata assorbe esso solo una quota di spese finali (6,1%, e, rispettivamente 7,4%) superiore a quella propria di sei Sezioni su dodici. La evoluzione degli oneri del comparto, notevolmente espansiva nell'esercizio precedente, segna nel 1983 una battuta d'arresto in termini di spesa impegnata (—2,6%) mantenendo per contro elevato l'indice di incremento dei pagamenti (+44,5%). Dal 31,7% si è contratta di conseguenza, la complessiva massa di residui della voce (5.997 miliardi al termine dell'esercizio), in correlazione anche al dimezzarsi dei residui di stanziamento (2.770 miliardi).

Sull'andamento della voce hanno comunque inciso, in comparazione con i dati del 1982, i minori conferimenti all'ENEL e all'Artigiancassa ed i minori trasferimenti al fondo per l'innovazione tecnologica ed a quello, rotativo, per l'acquisto di titoli mobiliari da parte della Cassa Depositi e prestiti, ai quali si sono contrapposte maggiori assegnazioni all'ENEA, all'IRI, per le esigenze della siderurgia, al fondo per la ristrutturazione industriale, al fondo per l'elettronica dei beni di consumo.

Ma è da ribadire come tali componenti sfuggano all'analisi funzionale, costituendo il comparto in esame una voce di secondo livello.

Mentre per la «*industria e artigianato*» (7.206 miliardi) la contrazione degli impegni (—2,0%) corrisponde ad un analogo decremento nel 1982, per la sottovoce «*Energia*» (5.423 miliardi, —2,9%), essa fa seguito ad una forte espansione (+96,5%) nel precedente esercizio. In termini di cassa, del pari, l'incremento della prima voce consolida il trend ascensionale del 1982 (+48,7%, dopo un +44,2%) e quello della seconda si commisura in termini percentuali assai più contenuti di quelli precedenti (+16,6% contro il +120,3% del 1982).

Seppur per somma algebrica di movimenti diversi, le sottovoci del comparto relative a spese comuni, spese non classificabili o a spese residualmente classificate comportano, nel complesso, una diminuzione di spesa sul 1982 pari a circa 500 miliardi, quantificandosi per il 1983 in 1.410 miliardi di spese impegnate (3).

Da 1.207 a 1.559 miliardi (+29,1%) è passata la spesa del settore «*commercio estero*» (+28,7% in termini di cassa), da 190 miliardi a 222 (+16,5%) quella relativa al «*turismo*» (con un lieve decremento dei pagamenti, peraltro più che triplicatisi nel 1982), da 101 a 91 miliardi (—10,3%) quella, infine, concernente il «*commercio interno*».

Un terzo circa degli altri oneri della Sezione di riferisce, ad opere ed interventi non attribuibili a particolari settori e nell'ambito di tale voce, 2.662 miliardi attengono genericamente ad «*altre spese*», con impegni aggiuntivi, rispetto all'analogo dato 1982, per 877 miliardi.

La spesa in questione si riferisce essenzialmente ai trasferimenti alla Regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale, nonché a conferimenti al fondo di dotazione SACE ed al Mediocredito centrale per interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo.

Andamenti poi differenziati si riscontrano per le ulteriori sottovoci, preminente tra le quali è quella relativa agli interventi tramite la *Cassa per il mezzogiorno* (5.830 miliardi impegnati e 5.469 pagati, con un leggero decremento di parte competenza e con una forte evoluzione, invece, delle erogazioni, pari a 3.618 miliardi nel 1982).

Circa 230 miliardi di maggiori impegni e 330 di maggiori pagamenti riguardano «*altri interventi per il Mezzogiorno*» (rispettivamente 530 e 768 miliardi, concernenti anche il programma di metanizzazione del Sud), mentre di circa 170 miliardi risulta accresciuta la spesa della voce «*opere varie*» (412 miliardi, relativi anche agli interventi per pubbliche calamità).

(3) Nella voce «opere varie» sono classificate spese per la manutenzione degli edifici pubblici statali e degli edifici privati adibiti a pubblico ufficio che troverebbero migliore collocazione tra gli oneri della Sezione I.

LEGISLATURA IX - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI <small>(in miliardi di lire)</small>																		
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI					
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%
1976	1.266	100	-	1.480	100	-	1.434	100	19,04	1.374	100	424	100	55	100	-	-	-
1977	1.437	113	13,31	1.767	119	19,64	1.706	119	42,44	1.508	110	517	122	46	83	16,9-	-	-
1978	1.866	147	29,91	2.486	168	40,74	2.430	169	42,44	1.824	133	1.071	253	56	102	23,00	-	-
1979	2.783	220	49,16	3.783	254	51,64	3.672	256	51,11	2.800	204	1.905	449	92	164	60,18	-	-
1980	3.310	261	19,94	4.503	304	19,74	4.307	300	17,31	3.805	277	2.330	569	195	345	111,00	-	-
1981	4.200	336	29,34	5.491	378	21,94	5.285	369	22,74	4.490	327	2.992	706	242	231	53,94	-	-
1982	5.316	419	29,27	6.813	461	26,31	6.300	439	26,11	5.132	357	3.048	719	201	249	57,21	-	-
1983	6.754	533	27,01	8.567	579	32,64	8.180	570	28,77	7.187	523	3.605	850	230	917	78,10	-	-
TOTALE																		

SEZIONE I AMMINISTRAZIONE GENERALE																		
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI					
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%
1976	1.266	100	-	1.480	100	-	1.434	100	19,04	1.374	100	424	100	55	100	-	-	-
1977	1.437	113	13,31	1.767	119	19,64	1.706	119	42,44	1.508	110	517	122	46	83	16,9-	-	-
1978	1.866	147	29,91	2.486	168	40,74	2.430	169	42,44	1.824	133	1.071	253	56	102	23,00	-	-
1979	2.783	220	49,16	3.783	254	51,64	3.672	256	51,11	2.800	204	1.905	449	92	164	60,18	-	-
1980	3.310	261	19,94	4.503	304	19,74	4.307	300	17,31	3.805	277	2.330	569	195	345	111,00	-	-
1981	4.200	336	29,34	5.491	378	21,94	5.285	369	22,74	4.490	327	2.992	706	242	231	53,94	-	-
1982	5.316	419	29,27	6.813	461	26,31	6.300	439	26,11	5.132	357	3.048	719	201	249	57,21	-	-
1983	6.754	533	27,01	8.567	579	32,64	8.180	570	28,77	7.187	523	3.605	850	230	917	78,10	-	-
TOTALE																		

SEZIONE II DIFESA NAZIONALE																		
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI					
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%
1976	2.457	100	-	2.713	100	-	2.481	100	19,84	2.386	100	1.289	100	323	100	-	-	-
1977	2.937	120	28,44	3.226	119	18,94	3.213	120	17,61	2.979	125	1.464	114	428	132	32,44	-	-
1978	3.595	146	28,44	3.820	141	18,44	3.779	141	17,61	3.080	129	2.126	165	466	144	8,94	-	-
1979	4.235	172	13,61	4.830	178	26,51	4.779	178	26,51	4.179	175	3.058	208	723	222	54,34	-	-
1980	4.809	196	13,61	5.844	215	21,04	5.823	217	21,81	5.396	228	3.419	237	325	100	54,9-	-	-
1981	6.177	251	28,51	6.980	257	19,44	6.873	256	19,01	6.430	269	5.619	265	316	98	2,6-	-	-
1982	8.013	326	29,71	8.827	324	26,31	8.786	328	27,81	8.192	343	5.022	297	274	85	13,5-	-	-
1983	9.544	388	19,11	10.704	395	21,31	10.618	396	20,81	9.913	415	6.632	344	669	207	146,59	-	-
TOTALE																		

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. 1976 / ANNO BASE CASSA=1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI <small>per milione di Litri.</small>															
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI			RESIDUI		
	INIZIALI	DEFINITIVE	%	INIZIALI	DEFINITIVE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	AL 31 DICEMBRE	STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPOR- TO	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	IMPOR- TO	INDICE	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	%	IMPOR- TO	INDICE	
SEZIONE III GIUSTIZIA															
1976	381	100	-	439	100	-	432	100	-	382	100	-	262	100	
1977	433	114	19,04	562	128	29,76	526	125	26,44	479	126	25,44	269	101	
1978	621	163	37,04	722	165	33,24	692	164	31,54	585	153	25,04	339	128	
1979	755	197	20,74	949	221	34,24	932	221	34,84	748	196	27,84	491	188	
1980	1.048	275	39,64	1.362	315	42,64	1.314	311	40,94	1.077	282	44,84	698	268	
1981	1.737	456	65,74	1.976	451	42,64	1.848	438	40,74	1.466	383	35,94	994	360	
1982	1.898	498	7,54	2.109	491	6,74	2.020	478	9,34	1.898	491	29,64	1.040	371	
1983	2.480	651	33,64	2.693	614	27,74	2.613	619	29,44	2.293	600	26,84	1.323	506	
TOTALE															
SEZIONE IV SICUREZZA PUBBLICA															
1976	1.107	100	-	1.240	100	-	1.237	100	-	1.206	100	-	198	100	
1977	1.200	117	16,54	1.590	127	27,54	1.377	127	27,44	1.520	126	26,14	261	122	
1978	1.619	146	25,54	1.991	159	20,54	1.896	153	20,24	1.792	149	17,94	336	170	
1979	1.871	169	19,14	2.490	202	31,04	2.483	201	31,34	2.348	198	31,14	481	233	
1980	2.116	191	13,14	3.108	257	28,14	3.186	257	28,34	2.933	243	28,84	703	357	
1981	2.863	259	35,34	3.852	314	20,84	3.717	300	18,74	3.535	293	20,34	865	437	
1982	4.131	375	45,04	4.804	387	24,74	4.760	385	28,14	4.761	393	34,14	1.238	624	
1983	4.840	437	16,04	5.290	427	10,14	5.262	425	10,54	5.262	436	11,04	789	398	
TOTALE															

127 PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

III INDICE PRIMA. OR INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COMP.-1976 / ANNO BASE CASSA-1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI per MILIARDI DI LIRE														
ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI				RESIDUI	
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		COMPRESI		AL 31 DICEMBRE		STANZI. AL 31 DIC.	
	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%
1976	867	100	1.182	100	1.169	100	1.189	100	1.173	146	41	100	11	100
1977	1.100	130	1.795	152	1.768	151	1.731	146	2.223	187	77	188	41	383
1978	2.301	272	2.268	192	2.233	191	2.223	187	2.405	209	83	203	40	371
1979	2.679	293	2.469	209	2.442	209	2.405	209	2.757	232	37	89	3	92
1980	3.408	402	2.955	250	2.824	242	2.824	242	3.700	311	97	237	39	40
1981	5.458	656	4.271	361	3.415	338	3.415	338	4.592	389	240	584	61	56
1982	6.635	760	5.124	434	5.998	426	5.201	478	6.450	548	210	513	34	44
1983			5.892	498	6.450	483	5.909	500	5.440	458	239	581	15	143
TOTALE														

SEZIONE V RELAZIONI INTERNAZIONALI														
ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI				RESIDUI	
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		COMPRESI		AL 31 DICEMBRE		STANZI. AL 31 DIC.	
	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%
1976	867	100	1.182	100	1.169	100	1.189	100	1.173	146	41	100	11	100
1977	1.100	130	1.795	152	1.768	151	1.731	146	2.223	187	77	188	41	383
1978	2.301	272	2.268	192	2.233	191	2.223	187	2.405	209	83	203	40	371
1979	2.679	293	2.469	209	2.442	209	2.405	209	2.757	232	37	89	3	92
1980	3.408	402	2.955	250	2.824	242	2.824	242	3.700	311	97	237	39	40
1981	5.458	656	4.271	361	3.415	338	3.415	338	4.592	389	240	584	61	56
1982	6.635	760	5.124	434	5.998	426	5.201	478	6.450	548	210	513	34	44
1983			5.892	498	6.450	483	5.909	500	5.440	458	239	581	15	143
TOTALE														

SEZIONE VI ISTRUZIONE E CULTURA														
ANNI	PREVISIONI				IMPEGNI				PAGAMENTI				RESIDUI	
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		COMPRESI		AL 31 DICEMBRE		STANZI. AL 31 DIC.	
	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%
1976	5.434	100	6.462	100	6.504	100	6.450	100	6.450	100	2.012	100	438	100
1977	7.305	134	8.491	131	8.657	133	8.086	125	8.943	139	2.342	116	170	39
1978	10.292	189	9.977	154	10.010	154	10.044	155	11.246	174	3.033	151	218	50
1979	12.617	232	12.740	197	12.696	195	12.646	195	14.809	230	4.260	212	237	54
1980	16.995	313	16.338	253	16.239	250	16.309	251	18.751	291	5.430	270	177	40
1981	20.475	377	20.126	311	21.082	327	21.082	327	22.057	342	4.985	249	410	94
1982	23.990	441	22.136	343	21.010	325	21.010	325	22.057	342	3.531	177	323	74
1983			26.589	411	26.412	408	27.235	422	26.250	407	3.533	177	244	56
TOTALE														

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI (in miliardi di lire)																	
ANNO	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI				
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNO	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNO	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE	AL 31 DICEMBRE	STANZI. AL 31 DIC.
	IMPORTO	IMPORTO		IMPORTO	IMPORTO		IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%

SEZIONE VII AZIONI ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI

1976	627	100	-	822	100	-	826	100	47,54	608	100	1,140	100	285	100	-	-
1977	761	128	20,24	1.219	148	46,24	1.216	148	47,54	959	158	1.318	116	286	103	0,34	-
1978	1.044	169	31,91	1.624	194	46,24	1.269	154	47,54	868	143	1.403	123	637	193	53,04	-
1979	1.594	257	41,11	1.724	207	37,91	1.039	126	18,14	1.242	204	1.197	101	296	104	32,22	-
1980	2.028	325	51,97	1.724	207	37,91	1.722	209	65,74	1.409	231	1.227	108	327	115	10,22	-
1981	2.602	415	67,71	2.517	303	46,54	2.517	306	66,34	1.932	318	1.718	151	618	217	150,34	-
1982	1.189	192	30,81	1.702	205	37,91	1.695	208	32,77	1.396	230	1.959	172	671	165	62,42	-
1983	3.472	543	107,94	3.642	438	114,04	3.621	439	113,64	3.455	569	2.084	183	253	89	68,22	-
TOTALE																	

SEZIONE VIII AZIONI ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE

1976	5.041	100	-	9.392	100	-	9.373	100	45,04	9.035	100	2.245	100	157	100	-	-
1977	8.535	169	33,51	13.379	141	44,94	13.068	141	10,94	11.084	123	5.485	200	341	230	130,14	-
1978	11.025	219	43,45	17.421	242	51,72	22.991	245	52,65	17.390	192	2.052	91	289	184	20,02	-
1979	15.219	302	59,92	24.821	322	58,51	28.644	331	59,44	19.134	212	5.062	261	273	174	5,44	-
1980	22.219	442	87,71	40.485	431	100,00	40.430	431	100,00	30.542	338	11.337	505	615	264	51,84	-
1981	24.089	478	94,82	42.624	454	100,00	42.571	454	100,00	36.533	404	14.937	665	327	208	21,22	-
1982	34.248	679	134,64	56.519	602	134,64	56.367	601	134,64	50.121	555	22.431	1000	295	163	22,02	-
1983																	
TOTALE																	

111 INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP.=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

121 PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI (in miliardi di lire)																				
ANNI	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		IMPEGNI		IMPEGNI		IMPEGNI		AL 31 DICEMBRE		STANZI. AL 31 DIC.	
	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%
1976	3.401	100	6.224	100	7.700	100	10.462	100	4.192	100	3.924	100	4.973	100	2.444	100	452	100		
1977	4.472	132	8.423	134	7.121	91	8.64	18,0	5.693	136	4.941	126	4.941	126	2.294	94	596	132	31,7*	
1978	4.847	142	9.740	156	11.071	142	106	10,6	6.117	146	4.781	123	4.781	123	2.974	122	1.425	315	139,2*	
1979	6.524	191	13.346	214	11.071	142	106	10,6	9.814	236	8.342	213	8.342	213	4.232	174	2.681	593	68,2*	
1980	7.648	236	15.374	248	11.071	142	106	10,6	13.841	334	13.771	274	13.771	274	5.619	230	3.776	835	40,8*	
1981	8.941	268	18.094	291	11.071	142	106	10,6	18.619	444	18.202	444	18.202	444	8.608	352	5.215	1.156	38,1*	
1982	12.430	381	25.089	403	11.071	142	106	10,6	20.679	500	17.797	444	17.797	444	11.427	468	3.130	692	40,0*	
1983	18.216	564	36.814	593	11.071	142	106	10,6	30.468	746	26.334	677	26.334	677	14.524	596	1.808	409	42,2*	
TOTALE																				

SEZIONE IX TRASPORTI E COMUNICAZIONI																				
ANNI	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		IMPEGNI		IMPEGNI		IMPEGNI		AL 31 DICEMBRE		STANZI. AL 31 DIC.	
	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%	IMPORTE	%
1976	3.504	100	7.811	100	11.722	100	17.443	100	7.727	100	6.773	100	8.735	100	3.842	100	2.143	100		
1977	6.156	176	12.347	158	12.442	106	5,4	31,2	9.443	122	11.944	176	11.944	176	4.340	113	2.199	103	2,6*	
1978	10.272	293	20.494	262	12.442	106	5,4	42,7	10.458	135	9.641	142	9.641	142	5.202	135	1.862	87	15,4*	
1979	12.978	370	25.964	332	12.442	106	5,4	103,9	15.015	196	13.049	222	13.049	222	6.730	175	2.370	111	11,3*	
1980	14.978	422	30.352	390	12.442	106	5,4	112,6	22.641	293	14.908	220	14.908	220	12.216	318	2.331	109	12,6*	
1981	16.459	469	33.341	427	12.442	106	5,4	124,7	28.748	372	23.697	350	23.697	350	16.878	439	9.456	441	35,7*	
1982	27.049	771	55.211	708	12.442	106	5,4	106,9	30.468	394	32.334	477	32.334	477	14.524	378	6.575	309	29,9*	
1983																				
TOTALE																				

(1) INDICE PRIMA DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

ANNO BASE C.M.P.-1976 / ANNO BASE CASSA-1980

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI <small>(in miliardi di lire)</small>																		
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI					
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%	IMPORTE	INDICE	%			
1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	TOTALE	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	TOTALE	
6.641	5.714	6.522	18.450	10.001	23.912	29.237	11.786	11.271	24.018	28.665	28.493	36.509	34.837	22.554	22.554	22.554	22.554	22.554
100	86	98	285	151	356	100	100	100	204	244	244	300	282	100	100	100	100	100
123	161	398	215	215	335	93	100	113	113	113	113	113	113	113	113	113	113	113
23,1	24,1	182,9	45,8	9,2	14,4	7,3	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
120	120	309	283	214	337	97	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
19,7	19,7	168,3	23,7	21,4	15,7	97	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
309	309	198,3	383	214	337	97	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1980	1981	1982	1983	TOTALE														
18.450	10.001	23.912	29.237	11.786	11.271	24.018	28.665	28.493	36.509	34.837	22.554	22.554	22.554	22.554	22.554	22.554	22.554	22.554
215	215	335	93	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
335	335	337	97	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
15,7	15,7	15,7	9,7	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
337	337	337	97	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
15,7	15,7	15,7	9,7	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
337	337	337	97	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1980	1981	1982	1983	TOTALE														
21.440	26.021	32.115	35.046	11.786	11.271	24.018	28.665	28.493	36.509	34.837	22.554	22.554	22.554	22.554	22.554	22.554	22.554	22.554
383	464	518	518	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
21,4	21,4	21,4	21,4	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
464	464	464	464	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
21,4	21,4	21,4	21,4	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
464	464	464	464	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1980	1981	1982	1983	TOTALE														
18.450	10.001	23.912	29.237	11.786	11.271	24.018	28.665	28.493	36.509	34.837	22.554	22.554	22.554	22.554	22.554	22.554	22.554	22.554
215	215	335	93	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
335	335	337	97	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
15,7	15,7	15,7	9,7	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
337	337	337	97	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
15,7	15,7	15,7	9,7	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
337	337	337	97	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

SEZIONE XI INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LUCALE

SEZIONE XII ONERI NON RIPARTIBILI

121 INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COMP. 1976 / ANNO BASE CASSA 1980

121 PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI (in miliardi di lire)															
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE
1976	650,9	100					6,983	100		6,536	100		2,213	100	
1977	7,216	119	19,14			8,791	127	26,64		8,217	126		2,563	116	15,84
1978	9,270	153	28,54			11,029	159	25,54		9,304	145	15,74	3,950	178	56,14
1979	11,939	197	28,64			14,308	206	29,74		12,361	192	32,24	5,576	252	41,24
1980	13,783	227	15,34			17,455	251	22,04		15,968	246	27,14	6,883	311	23,44
1981	18,447	305	34,24			21,570	311	23,64		19,518	300	22,94	8,510	388	23,64
1982	26,858	411	39,84			25,808	369	18,74		23,356	375	25,14	8,943	408	25,14
1983	30,300	466	20,74			32,159	463	23,64		30,095	460	22,74	13,387	469	16,14
TOTALE															

SEZIONI I-V															
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE
1976	650,9	100					6,983	100		6,536	100		2,213	100	
1977	7,216	119	19,14			8,791	127	26,64		8,217	126		2,563	116	15,84
1978	9,270	153	28,54			11,029	159	25,54		9,304	145	15,74	3,950	178	56,14
1979	11,939	197	28,64			14,308	206	29,74		12,361	192	32,24	5,576	252	41,24
1980	13,783	227	15,34			17,455	251	22,04		15,968	246	27,14	6,883	311	23,44
1981	18,447	305	34,24			21,570	311	23,64		19,518	300	22,94	8,510	388	23,64
1982	26,858	411	39,84			25,808	369	18,74		23,356	375	25,14	8,943	408	25,14
1983	30,300	466	20,74			32,159	463	23,64		30,095	460	22,74	13,387	469	16,14
TOTALE															

SEZIONI VI-X															
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE
1976	18,223	100					28,423	100		26,791	100		11,684	100	
1977	26,104	133	32,94			38,028	133	33,04		33,835	126	26,34	16,779	126	26,34
1978	30,275	166	25,24			44,086	154	15,84		44,089	165	30,34	13,725	117	7,14
1979	49,117	270	62,24			55,301	193	25,44		48,003	179	8,94	29,553	176	9,64
1980	55,170	303	12,34			79,433	278	43,64		70,371	263	46,64	28,343	243	26,04
1981	73,534	404	33,34			98,312	343	23,84		82,913	309	17,94	37,343	323	48,04
1982	83,954	461	14,24			113,444	398	15,44		115,432	431	39,44	37,888	323	10,84
1983	126,997	696	51,24			137,995	482	21,64		136,024	500	16,14	49,075	349	5,84
TOTALE															

111 INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP.-1976 / ANNO BASE CASSA-1980

CC-11-78-03

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI (IN MILIARDI DI LIRE)															
ANNI	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI			RESIDUI		
	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	INIZIALI	DEFINITIVE	ANNI	IMPEGNI	ICOMP+RESI	AL 31 DICEMBRE	STANZI. AL 31 DIC.					
	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	
1976	12.166	100	100	11.281	100	100	11.619	100	12.633	100	4.235	100	461	100	
1977	14.510	119	119	14.784	131	119	15.309	134	16.932	139	2.065	49	254	55	
1978	22.093	182	152	24.756	219	152	28.233	247	31.512	250	5.002	118	915	198	
1979	45.604	375	106,44	42.323	375	106,44	34.358	295	31.544	250	8.044	190	1.644	357	
1980	67.762	557	106,44	59.189	489	106,44	50.881	437	42.902	340	13.163	265	2.817	611	
1981	85.750	705	26,54	64.890	575	17,54	58.841	515	51.908	411	16.936	400	2.127	461	
1982	100.169	823	16,84	70.737	627	9,14	60.745	511	51.946	411	17.883	422	1.411	306	
1983	96.581	794	3,64	91.372	810	29,24	90.086	789	86.743	687	19.399	456	1.808	392	
TOTALE															

SEZIONI XI-XII

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE
ANNO BASE COMP.=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

Ulteriori 450 miliardi circa di impegni aggiuntivi e 380 circa di pagamenti attengono a «spese generali e comuni a più servizi» (613 miliardi, + 269,9% sul dato del 1982), ed a 145 miliardi (177 erogati) ammontano le spese per la «ricerca scientifica».

Nel complesso, la voce funzionale sin qui considerata (interventi non attribuibili) si riferisce a spese per 10.502 miliardi (+ 18,9% sul dato dell'esercizio precedente) ed a pagamenti per 10.661 miliardi, incrementatisi del 49,7% rispetto al 7.043 miliardi dell'esercizio precedente. Da 3.189 miliardi a 3.347 (+ 5,0%) è passata invece la spesa complessiva, in termini di impegno, relativa al settore «agricoltura e alimentazione», i cui pagamenti, fortemente incrementatisi lo scorso anno, soprattutto nei sottocomparti «Agricoltura» ed «opere di bonifica etc.», registrano una diminuzione di oltre 700 miliardi (da 3.272 a 2.549 miliardi, — 22,1%). La decurtazione dei pagamenti si riferisce proprio alle due voci massimamente incrementatesi nel 1982, per la prima della quali («agricoltura») una decurtazione del 20,0% si verifica altresì per gli impegni (da 1.304 miliardi a 964; da 1.388 miliardi a 849 i pagamenti, — 34,1%). Relativamente, per contro, alle «opere di bonifica e miglioramento fondiario», a minori erogazioni per quasi 400 miliardi (da 1.021 a 628, — 44,0%), corrispondono maggiori impegni per oltre 250 miliardi (da 1.045 a 1300). Oltre alle spese comuni (644 miliardi), il comparto comprende poi gli oneri per l'economia montana e forestale (305 miliardi, + 40,2%) nonché quelli per la «zootecnica, caccia e pesca», il cui ammontare (125 miliardi) raddoppia quasi il dato dell'esercizio precedente.

Pressochè raddoppiato è anche l'ammontare della spesa della Sezione concernente, infine, le opere idrauliche (da 334 miliardi di impegni a 646), nel cui ambito si accresce da 15 a 125 miliardi la spesa per le «vie navigabili» e da 316 miliardi a 515 quelle per le altre spese. In termini di cassa, la complessiva spesa del settore ammonta a 466 miliardi, con un incremento del 18,4% sul dato del 1982.

4. Gestione dei residui

Dopo l'inversione di tendenza verificatasi nel 1982, allorchè la massa dei residui sulle spese finali, sino ad allora incrementatasi con tassi assai elevati (49,0% nel 1981, 33,5% nel 1980, 50,6% nel 1979), aveva subito una lieve ma significativa riduzione (— 4,7%), i risultati della gestione 1983 segnano un contenuto aumento dei residui stessi, pari all'8,0%.

I circa 5.150 miliardi di maggiori resti (da 64.714 miliardi a 69.861) costituiscono la somma algebrica tra una riduzione di 2.250 miliardi circa dei residui del titolo II - per contro elevatisi anche nell'ultimo esercizio - ed un incremento di quasi 7.400 miliardi dei resti di parte corrente, piuttosto nettamente decurtatisi (— 24,1%) nel 1982.

La causa primaria di tale divaricata evoluzione è ovviamente da ricercarsi nel diverso dinamismo dei pagamenti nei due comparti, pagamenti mantenutisi su un elevato ritmo di incremento nella parte in conto capitale (+ 46,5%) ed accresciutisi invece nella parte corrente solo del 15,9%, dopo il 30,4% del precedente esercizio. Si è già avuto modo di rilevare, d'altra parte, come, rispetto sempre al 1982, ad un peggioramento di ambedue gli indici di smaltimento della parte corrente (dall'87,3% all'86,0% lo smaltimento degli stanziamenti di competenza e dal 65,7% al 60,7% lo smaltimento dei residui), abbia fatto riscontro nel 1983, relativamente alle spese di investimento, un altrettanto netto miglioramento degli indici medesimi (dal 52,9 al 60,3% per la competenza dal 41,7% al 58,2% per i residui).

Una distinta analisi dei dati nei due titoli porta a rilevare, per la parte corrente, come i 28.267 miliardi di residui di nuova formazione si siano rapportati agli stanziamenti definitivi secondo una percentuale del 13,4%, a fronte di un analogo dato pari all'11,8% nel 1982. Rispetto al dato medio, tassi di formazione meno elevati si sono verificati per gli stanziamenti del Ministero del tesoro

(9%), dai quali pur proviene più di un terzo dei residui di nuova formazione e per il Ministero della pubblica istruzione (7,2%); indici di accumulo più elevati si riscontrano, invece, per gli altri Ministeri tradizionalmente gestori di spesa corrente, quale il Ministero del lavoro (16,2%), quelli dell'Interno e della Difesa (24% e 25,2%) e l'Amministrazione finanziaria (addirittura il 33,6%).

Relativamente, invece, all'indice medio di smaltimento dei residui correnti da esercizi precedenti - pari, come si è detto, al 60,7% - percentuali di più elevato smaltimento si registrano da parte dei Ministeri delle finanze (61,9%), della difesa (64,2%) e dell'interno (94,8%), mentre indici inferiori riguardano la pubblica istruzione (49,8%) il tesoro (51,7%) e il Ministero del lavoro (solo il 27,2%). Con la sola eccezione, pertanto, di quest'ultima Amministrazione, per la quale ad una propensione abbastanza accentuata alla formazione di nuovi resti si è accompagnato un basso indice di smaltimento di quelli precedenti, il quadro d'insieme sembra deporre per una fisiologica idoneità di una quota di spesa corrente a tradursi in residuo e ad essere poi nell'esercizio successivo soggetta a smaltimento sufficientemente puntuale.

La situazione finale dei residui del comparto - pari a 36.170 miliardi - sconta da un lato il tradursi in economie di un'esigua parte degli stanziamenti di competenza (1.165 miliardi nel complesso, dei quali 533 riguardanti la spesa del Ministero del tesoro e 440 quella dell'Amministrazione finanziaria), e, dall'altro, il formarsi di economie sui residui per un consistente importo (3.400 miliardi), per la metà attinenti al Ministero del tesoro e per il resto concentrate, di massima, tra i Ministeri del lavoro, della pubblica istruzione e delle finanze.

Nel complesso, l'indicato ammontare dei residui correnti segna un incremento percentuale sul dato precedente pari al 25,7 per cento, rispetto al quale tassi di incremento superiori riguardano, per i motivi di cui si è detto, il Ministero del lavoro (+ 90,6 per cento da 2.142 a 4.083 miliardi), nonché Amministrazioni con importo di resti non elevato (trasporti, agricoltura, etc.).

Il 60,6 per cento dei residui del titolo proviene dal comparto dei trasferimenti — soprattutto con riferimento ai trasferimenti all'INPS, gestiti per l'appunto dal Ministero del lavoro, ed ai trasferimenti alla finanza regionale — il 7,9 per cento dalla gestione del personale (categoria II e III) ed il 22,2 per cento dall'acquisto di beni e servizi. La residua quota del 9,3 per cento riguarda le altre categorie della spesa corrente (interessi, poste compensative etc.).

Tra i trasferimenti e l'acquisto di beni e servizi si suddividono i 1.243 miliardi di residui di stanziamento sul titolo.

I 33.691 miliardi di *residui del conto capitale*, segnano per contro una diminuzione del 6,2 per cento rispetto ai 35.934 miliardi dell'esercizio precedente. Su quest'ultimi, i pagamenti in conto resti hanno mediamente inciso, come si è visto, per il 58,2 per cento (41,7 per cento il dato analogo del 1982), spinti in alto soprattutto dall'azzeramento o quasi dei 2.600 miliardi di residui delle partecipazioni statali (indice di smaltimento: 99,2 per cento) e da un tasso di smaltimento assai elevato (80,8 per cento) dei resti del Ministero del bilancio (4.876 miliardi di pagamenti su 6.036 di residui da anni precedenti).

Di poco inferiore a quello medio (56,6 per cento) è risultato l'indice di smaltimento dei resti del Ministero del tesoro (8.616 miliardi erogati su 15.234: 56,6 per cento), con valori via via decrescenti per i Ministeri della marina mercantile e dell'industria (48,9 e 46,8 per cento), per quelli dell'agricoltura e dei lavori pubblici (35,1 e 34,7 per cento), per il Ministero dei trasporti (32,8 per cento). Indici ancora inferiori si riscontrano per due Amministrazioni che gestiscono esigue quote di spesa in conto capitale (finanze e grazia e giustizia, 25,4 per cento e 18,3 per cento), ma per le quali altresì elevatissima risulta la propensione degli stanziamenti di competenza a tradursi in nuovi residui; rispetto ad un tasso medio di accumulo dei resti in conto capitale pari al 37,1 per cento, i due Ministeri da ultimo citati accusano indici del 94,6 per cento e del 94,8 per cento, seguiti, dalla marina mercantile (81,7 per cento), dall'agricoltura (73,7 per cento), dal bilancio (64 per cento), e dai lavori pubblici (61 per cento). Indici per contro migliori si verificano per il Ministero

dei trasporti (25,1 per cento) e per le Amministrazioni tradizionalmente erogatrici di trasferimenti in conto capitale di importo predeterminato o facilmente determinabile, quali il tesoro (27,4 per cento) e le partecipazioni statali (3,7 per cento).

Sulla formazione e sullo smaltimento dei resti del titolo II poco hanno inciso le economie di spesa, pari a 1.320 miliardi di economie sulla competenza (quasi per intero attinenti al Ministero del tesoro) ed a 737 miliardi di economie sui residui, (per il 40 per cento formatesi sui resti del Ministero del tesoro e, per il resto, distribuite tra le Amministrazioni dei lavori pubblici dell'agricoltura, del bilancio, dei trasporti e dell'industria). Maggiore incidenza, invece, sulla contenuta formazione di nuovi residui è da riconoscersi ad una più realistica determinazione degli stanziamenti di competenza, anche nel 1983 di massima depurati, come si è già avuto modo di sottolineare, dalle partite suscettibili di tradursi in residui di stanziamenti (o impropri).

Tale previo adeguamento delle dotazioni di bilancio alla effettiva capacità di impegno dell'Amministrazione ha contenuto notevolmente, come già nel 1982, il tasso di formazione dei residui impropri (solo 5.660 miliardi, corrispondenti all'11,1 per cento dei complessivi impegni lordi ed al 10,8 per cento degli stanziamenti definitivi) ed ha determinato, nell'ambito della rilevata decurtazione dei resti del comparto, una assai più netta diminuzione della globale massa di residui impropri (da 15.662 miliardi a 9.088, —42 per cento).

Il quadro d'insieme che emerge da tali andamenti vede, per la parte in conto capitale, minori complessivi resti a carico dei Ministeri del tesoro, del bilancio e, soprattutto, delle partecipazioni statali (oltre che dei trasporti e della pubblica istruzione) ed aumenti, per contro, nella massa dei residui dei Ministeri dell'industria e dei lavori pubblici, nonché — con valori percentualmente rilevanti — per i residui dell'agricoltura, della marina mercantile e dei Ministeri delle finanze e di grazia e giustizia.

Il 58,5 per cento dei residui del titolo proviene dalla spesa per trasferimenti, il 20,2 per cento dalle operazioni finanziarie ed il 15,6 per cento dagli oneri per investimenti diretti, con una quota residuale attinente alle somme non attribuibili.

Relativamente ai soli residui di stanziamento, le tre suddette percentuali di incidenza si modificano, rispettivamente, nel 54,7 per cento, nell'8,8 per cento e nel 23,7 per cento.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	*** RESIDUI PASSIVI ***					AL 31 DICEMBRE 1983	
	IN MILIONI DI LIRE						
	A	B	B/A	C	D	E	D+E
PRESIDENZA	178.277,2	127.085,6	71,28	-17.754,7	33.436,7	216.225,5	249.662,2
TESORO	25.656.411,0	13.994.136,8	54,54	-1.978.644,8	9.683.629,4	17.725.866,2	27.409.495,6
FINANZE	3.872.617,5	2.301.685,9	59,43	-237.622,3	1.333.309,3	3.509.691,9	4.843.001,2
BILANCIO	6.037.909,4	4.877.928,5	80,78	-74.409,6	1.085.571,3	3.720.562,3	4.806.133,7
GIUSTIZIA	688.963,4	246.584,1	35,79	-34.851,0	407.528,3	355.958,1	763.486,4
ESTERI	107.853,2	73.020,9	67,70	-20.528,6	14.303,7	177.866,1	192.169,8
PUBBLICA ISTRUZIONE	2.259.424,6	1.140.722,5	50,48	-546.008,4	572.693,7	1.731.262,1	2.303.955,8
INTERNO	5.352.626,3	5.075.930,8	94,83	-45.506,7	231.188,8	5.943.758,2	6.174.947,0
LAVORI PUBBLICI	4.734.569,9	1.667.472,2	35,21	-132.012,7	2.935.083,1	2.274.813,5	5.209.898,4
TRASPORTI	803.261,7	335.877,1	41,81	-81.260,2	386.124,5	430.485,0	816.609,5
POSTE	1.964,8	1.324,8	67,42	-104,1	535,8	725,1	1.260,9
DIFESA	4.143.133,3	2.622.557,8	63,29	-98.029,1	1.422.546,4	3.390.073,8	4.812.620,3
AGRICOLTURA	1.393.168,8	496.852,8	35,66	-93.592,3	802.723,7	1.393.543,5	2.196.267,2
INDUSTRIA	3.160.883,9	1.479.580,9	46,80	-67.300,0	1.614.003,0	1.967.549,1	3.581.552,1
LAVORO	2.168.724,5	595.039,5	27,43	-594.605,2	979.079,8	3.175.093,2	4.154.173,0
COMMERCIO ESTERO	37.957,0	5.496,5	14,48	-5.482,6	26.977,9	32.696,7	59.674,6
MARINA MERCANTILE	785.258,7	346.318,0	44,10	-58.315,8	380.624,9	1.017.685,3	1.398.310,2
PARTECIPAZIONI STATALI	2.600.599,0	2.579.933,2	99,20	-327,8	20.337,9	164.990,9	185.328,9
SANITA'	106.541,4	49.516,5	46,43	-18.015,5	39.109,4	90.953,1	130.062,6
TURISMO	230.577,9	117.884,4	51,12	-9.294,6	103.399,0	148.252,2	251.651,2
BENI CULTURALI	449.559,9	264.343,4	58,78	-23.273,1	162.043,3	267.216,3	429.259,7
TOTALE GENERALE	64.770.483,4	38.399.292,5	59,28	-4.136.939,1	22.234.249,9	47.735.268,4	69.969.520,2

A) - RESIDUI COMPLESSIVI AL 1 GENNAIO 1983

B) - PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI

E) - RESIDUI COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE DA COMPETENZA

C) - ECONOMIE (-) OPPURE ECCEDEnze (+) SUI RESIDUI

D) - RESIDUI COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE DA ANNI PRECEDENTI

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	*** RESIDUI DI STANZIAMENTO *** IN MILIONI DI LIRE					AL 31 DICEMBRE 1983
	A	B	B/A	C	D	E
PRESIDENZA	56.992,4	-55.226,3	-93,62	3.766,1	59.000,9	62.767,0
TESORO	5.872.131,5	-4.768.451,4	-81,20	1.103.680,2	202.957,8	1.306.637,9
FINANZE	278.945,6	-153.890,8	-55,17	125.054,9	514.547,2	639.602,1
BILANCIO	1.361.755,6	-1.167.992,0	-85,77	193.763,6	1.191.716,1	1.385.479,7
GIUSTIZIA	186.162,6	-131.830,5	-70,81	54.332,1	123.204,0	177.536,1
ESTERI	4.207,3	-658,5	-15,65	3.548,8	20.394,1	23.942,9
PUBBLICA ISTRUZIONE	17.633,6	-15.383,7	-87,24	2.250,1	17.000,0	19.250,1
INTERNO	479,1	-479,1	-100,00		849,4	849,4
LAVORI PUBBLICI	1.499.574,3	-820.079,9	-54,69	679.494,4	982.521,3	1.662.015,7
TRASPORTI	191.409,7	+25.009,8	+13,07	216.419,4	70.048,8	286.468,2
POSTE						
DIFESA	298.984,3	-201.289,3	-67,32	97.695,0	617.293,9	714.988,9
AGRICOLTURA	614.677,4	-385.809,7	-62,77	228.867,7	547.488,9	776.356,6
INDUSTRIA	2.758.352,6	-2.038.333,7	-73,90	720.018,9	1.413.004,0	2.133.022,9
LAVORO	12.083,8	-5.202,1	-43,05	6.881,5	57.876,9	64.758,5
COMMERCIO ESTERO	20.000,0			20.000,0	20.000,0	40.000,0
MARINA MERCANTILE	343.539,0	-258.608,9	-75,34	84.730,1	674.030,4	758.760,5
PARTECIPAZIONI STATALI	2.365.000,0	-2.345.000,0	-99,15	20.000,0	164.000,0	184.000,0
SANITA'	18.924,4	-12.491,9	-66,01	6.432,5	1.812,3	8.244,8
TURISMO	48.451,4	-47.125,6	-97,26	1.325,7	27.164,9	28.490,7
BENI CULTURALI	94.442,5	-62.057,0	-65,71	32.385,4	25.779,3	58.164,8
TOTALE GENERALE	16.045.747,1	-12.445.100,6	-77,56	3.600.645,5	6.730.690,2	10.331.336,7

A) - RESIDUI DI STANZIAMENTO AL 1 GENNAIO 1983

B) - VARIAZIONI INTERVENTE NEL 1983

C) - RESIDUI DI STANZIAMENTO PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI

D) - RESIDUI DI STANZIAMENTO PROVENIENTI DALLA COMPETENZA 1983

E) - PERCENTUALI DEI RESIDUI DI STANZIAMENTO COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE RISPETTO AL TOTALE DEI RESIDUI AL 31 DICEMBRE

Capitolo IV

GESTIONI FUORI BILANCIO

Il disegno di legge diretto a confermare o a sopprimere le gestioni fuori bilancio, ancorché espressamente previsto dall'articolo 33, ultimo comma, della legge n. 468 del 1978, non risulta essere stato ancora presentato al Parlamento nella nuova legislatura. Nella precedente, com'è noto, era all'esame della V Commissione del Senato (Atto n. 688) un disegno di legge, sul quale la Corte ha espresso le proprie valutazioni, (1) che si limitava a sopprimere poche gestioni ormai superate dal tempo ed a stabilire talune prescrizioni in ordine alle diverse gestioni che svolgono attività di protezione sociale in favore del personale militante o assimilato.

In sostanza non si è dato inizio neanche a quel programma minimo di revisione delle gestioni fuori bilancio previsto dalla legge n. 468 che aveva ribadito la linea di tendenziale sfavore verso la quale si era indirizzata la legge n. 1041 del 1971.

La logica restrittiva delle due leggi ora citate sembra ormai superata ove si consideri che il fenomeno delle gestioni fuori bilancio, lungi dall'essere in via di esaurimento, ha avuto una vigorosa ripresa proprio negli anni successivi alla legge n. 468. Ciò è dovuto in parte al ridimensionamento delle formula di "amministrazione per enti" ma, soprattutto, ai gravi ritardi nella revisione degli assetti organizzativi della Pubblica Amministrazione e nelle riforme delle procedure amministrative e contabili. La nota situazione di difficoltà in cui versa la struttura amministrativa statale ha determinato l'affidamento di competenze proprie di questa in parte ad organismi ad essa estranei, come nel caso di alcuni fondi rotativi. Inoltre, situazioni di emergenza verificatesi negli ultimi anni (eventi sismici ecc.) hanno consigliato la concentrazione in poche gestioni di mezzi finanziari che altrimenti avrebbero dovuto essere distribuiti tra amministrazioni diverse.

Per questo complesso di ragioni negli ultimi tempi sono stati introdotti nuovi modelli organizzativi i quali sembrano non tener conto del nesso inscindibile tra entrate e spese, che caratterizzava lo schema classico delle gestioni fuori bilancio. Queste, nella versione più recente, sono in genere alimentate con fondi di esclusiva provenienza statale e si configurano come centri di aggregazione di attività sottratti, forse per sfiducia nei moduli tradizionali, all'ordinaria amministrazione.

In ordine alle gestioni istituite nell'ultimo triennio, non è ancora possibile formulare valutazioni complessive, tuttavia, sulla base degli elementi acquisiti dalla Corte, sembra in linea di massima da confermare la considerazione secondo cui il modulo utilizzato per rendere più rapido e agevole il raggiungimento di taluni obiettivi, alleggerendo in parte i vincoli della contabilità generale, non abbia raggiunto gli scopi prefissi.

Ciò vale, ad esempio, per alcune gestioni costituite da fondi di provenienza esclusivamente statale quali quelle che hanno tratto origine da evenienze straordinarie e che sono finalizzate ad interventi per la ripresa civile e la ricostruzione dei territori danneggiati dagli eventi sismici (2).

(1) Si richiama in proposito il referto specifico redatto dalla Corte in adesione alla richiesta del Presidente del Senato (in relazione per l'esercizio 1981 - vol. I pagg. 265 e segg.). L'argomento è stato ancora esaminato nelle relazioni per gli esercizi 1980 e 1982.

(2) Per un più ampio esame di dette gestioni, si fa riferimento al capitolo della presente Relazione (vol. II, parte I) dedicato alla Presidenza del Consiglio.

Tali gestioni risultano affidate ad organi aventi particolari e amplissimi poteri (Sindaco di Napoli, Presidente Giunta regionale della Campania) in massima parte derogatori alle norme di contabilità. L'esigenza di rafforzare le capacità operative delle strutture statali che fungono da supporto a carattere prevalentemente tecnico ha comportato il ricorso a forme collaborative previste dalle leggi speciali (comandi, distacchi, incarichi professionali, prestazioni part-time, contratto di lavoro a tempo determinato ecc.) con notevole aggravio delle spese di funzionamento. In ogni modo, i programmi di ricostruzione per l'edilizia abitativa sono ancora lontani dal realizzarsi, essendosi superata solo in un numero limitato di casi la lunga fase della progettazione per dare inizio a quella esecutiva.

Continuando il discorso già iniziato nelle precedenti relazioni, resta valida l'esigenza di ricondurre nell'area di applicabilità della legge n. 1041 i fondi di rotazione operanti al di fuori dell'Amministrazione statale, le cui entrate sono costituite da finanziamenti dello Stato, al fine di garantire il controllo esterno della Corte e il conseguente referto al Parlamento. Le norme che regolano la disciplina di alcuni di tali fondi, specie di quelli di più recente istituzione, prevedono una ripartizione di compiti operativi tra amministrazione ed istituti di credito, per cui alla prima compete la fase decisionale (ammissione al finanziamento dei vari programmi) mentre ai secondi spettano taluni adempimenti esecutivi (stipula del mutuo, acquisizione degli importi relativi alle varie rate di ammortamento ecc.) (3).

Con riferimento poi ad alcune gestioni, già operanti da vari anni (4), sono stati rilevati ritardi nell'acquisizione delle entrate, difficoltà varie nell'effettuare gli interventi nonché accumuli di notevoli disponibilità finanziarie destinate ad accrescersi annualmente, sicché resta da chiedersi se e fino a qual punto sia opportuno e conveniente il mantenimento fuori bilancio di tali gestioni.

In merito alle Casse conguaglio, la cui disciplina risale ad un decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 846 del 15 settembre 1947, sono da reiterare le considerazioni sulla opportunità di definirne la natura giuridica, tenuto conto che l'originaria attività di perequazione dei prezzi nei vari settori economici (elettrico, petrolifero, zuccheriero, ecc.) è venuta ormai modificandosi per effetto di varie disposizioni che hanno posto a carico del tesoro il disavanzo finanziario delle Casse stesse (5). Ciò finisce per rendere priva di giustificazione la permanenza di organismi di conguaglio che si sono trasformati, in sostituzione dei normali apparati dello Stato, in strumenti di intervento pubblico in favore di determinati settori produttivi.

Nei capitoli relativi ai singoli Ministeri la Corte riferisce, come per il passato, in ordine al controllo effettuato sui rendiconti delle singole gestioni.

(3) Si fa riferimento, in particolare, al fondo rotativo istituito con legge n. 394 del 1981 destinato al finanziamento di programmi di penetrazione commerciale in paesi extracomunitari. Per altri elementi, si rinvia al capitolo della presente relazione (vol. II parte prima) dedicato al Ministero del commercio con l'estero.

(4) È il caso di alcune gestioni (fondo per la mobilità della manodopera, fondo per il finanziamento integrativo dei progetti speciali ecc. istituite presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale (vedasi vol. II parte I della presente relazione).

(5) Di notevole dimensione finanziaria sono le Casse conguaglio operanti presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Vedasi vol. II, parte I, della presente relazione.

Capitolo V

GESTIONE DEL PATRIMONIO

La decisione alla quale si accompagna la seguente relazione ha sospeso il giudizio sul conto del patrimonio del 1983 in quanto lo stesso è pervenuto alla Corte solo il 22 giugno 1984, e su di esso sono attualmente in corso gli accertamenti di regolarità da parte della Corte.

Si riportano qui di seguito i dati relativi alla situazione patrimoniale dell'esercizio 1983.

a) Risultati d'insieme e differenziali

Il predetto conto evidenzia un peggioramento patrimoniale di 57.810 miliardi, tale da portare la complessiva eccedenza delle passività sulle attività, al termine dell'esercizio, a 305.243 miliardi.

Il peggioramento patrimoniale si radica in un incremento delle passività (26,5%) di poco inferiore in percentuale a quello delle poste attive (30,3%); dal rapporto tra i valori assoluti delle due parti del conto (269.477 miliardi di attività e 574.721 miliardi di passività) risulta che il complesso delle voci attive copre non più del 46% di quelle passive (45% nel 1982, 46% nell'esercizio 1981, 45% nell'esercizio 1980).

Il fenomeno presenta maggiore accentuazione nel comparto finanziario, per il quale la quota di passività coperta da poste attive scende al 44%.

Nel 1983 le attività finanziarie sono ammontate complessivamente a 175.665 miliardi, assorbendo il 65% circa delle attività complessive, mentre le passività finanziarie, pari a 393.700 miliardi, hanno costituito il 68% circa delle passività complessive.

L'eccedenza passiva finanziaria risulta accresciuta dell'1,57% ad un tasso inferiore a quello degli ultimi esercizi (15,5% nel 1982, 40% nel 1981).

In cifre assolute, l'eccedenza passiva finanziaria (o peggioramento della situazione del tesoro) è nell'anno ammontata a 218.035 miliardi, derivante da un incremento netto di 44.094 miliardi nelle attività e da un aumento netto delle passività pari a 47.481 miliardi.

Il conto di cassa ha registrato incassi per 3.232.999 miliardi, dei quali 255.155 miliardi attinenti ad operazioni di bilancio ed il resto a movimenti di compensativi dei crediti e debiti di tesoreria (rispettivamente 534.438 e 1.456.711 miliardi) nonché ai girofondi (976.145 miliardi).

I pagamenti (2.232.960 miliardi) attengono, poi, per 38.999 miliardi ad operazioni di bilancio ed a compensazioni negli elementi finanziari già cennati (572.557 e 1.414.427 miliardi per i crediti e debiti di tesoreria e 976.145 miliardi per girofondi).

Il conto di cassa si è chiuso con un aumento nelle giacenze di 39.670 miliardi (da 68.578 a 108.248 miliardi).

b) Passività

Secondo una valutazione più analitica, può rilevarsi l'incremento delle passività finanziarie (+ 13,7%) cui si correla, da un lato, l'aumento dei residui passivi (da 64.772 a 69.970 miliardi, +

8%) e, dall'altro, la lievitazione percentuale dei debiti di tesoreria (+ 15%), passati da 281.446 a 323.730 miliardi.

All'interno di tale voce, il debito fluttuante, che ne rappresenta la parte più cospicua, si è incrementato del 7,3% (da 190.238 a 204.243 miliardi), sia per effetto della corsa dei BOT (da 140.140 a 151.211 miliardi), sia per l'aumento di altre poste, quali la gestione di conti correnti postali presso la Cassa depositi e prestiti (da 11.923 a 14.550 miliardi).

Al di là del debito fluttuante, oltre all'aumento delle contabilità speciali (e depositi di terzi), il cui importo è salito da 25.923 a 32.213 miliardi (+ 24,2%), è di rilievo l'incremento registrato per i conti correnti fruttiferi o infruttiferi (da 58.718 a 80.260 miliardi) pari in percentuale, al 36,6%.

La voce debiti pubblici consolidati e redimibili del Ministero del tesoro si è notevolmente accresciuta passando da 92.282 a 163.531 miliardi con un aumento pari a 77,2%.

Accentuato è stato l'incremento dei residui passivi eliminati dai bilanci perché perenti agli effetti amministrativi (da 5.474 a 7.450 miliardi, + 36%), con quota comparativamente rilevante per quanto riguarda i Ministeri del tesoro (4.029 miliardi) e del lavoro (1.002 miliardi).

c) Attività

Come si rileva dal conto speciale di "dare ed avere" del tesoriere centrale, della Banca d'Italia quale tesoreria provinciale, della Zecca, del Contabile del Portafoglio, delle Amministrazioni diverse, la principale voce delle attività finanziarie è costituita dai crediti di tesoreria, ammontanti a 142.797 miliardi, con un incremento percentuale del 36,4%. All'interno di detta voce, la partita di gran lunga più rilevante riguarda le sovvenzioni all'Amministrazione postale per pagamenti erariali e per il servizio di vaglia e risparmio, che, attraverso un movimento sull'ordine dei 400 mila miliardi, si è chiuso nel 1983 con una situazione di credito per 95.207 miliardi (+ 42,8% rispetto al 1982). Un consistente aumento (+ 15,7%) si è verificato nella voce "cedole, interessi, BOT (in corso di scadenza)", il cui importo si è accresciuto da 15.057 a 17.425 miliardi; sono altresì aumentati da 15.557 a 19.433 miliardi i pagamenti da rimborsare sul conto corrente ad Amministrazioni varie.

Particolarmente elevato è l'ammontante dei residui attivi, soprattutto per ciò che riguarda il denaro presso gli agenti della riscossione passati da 11.801 a 14.801 miliardi (+ 25,4%).

Per quanto concerne i beni patrimoniali si è registrato l'aumento del 54,2% del valore dei beni immobili (di essi, ben l'81,3% è costituito da beni in gestione del Ministero delle finanze), mentre si è registrato l'aumento del 12,8% di quello dei beni considerati immobili ai fini inventariali, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 7 del regolamento di contabilità generale. In particolare il valore dei beni riguardanti i musei e le pinacoteche è aumentato da 750 a 829 miliardi (+ 10,5%), e quello concernente le ferrovie in gestione governativa è passato da 1.239 a 1.415 miliardi (+ 14,2 per cento).

Si è registrato, inoltre, un aumento del valore dei beni mobili (+ 20,1%, in generale, e in particolare + 25% per il Ministero dell'interno).

Capitolo VI

GESTIONE DELLE AZIENDE ED AMMINISTRAZIONI AUTONOME

Come già per gli esercizi precedenti, i dati e le considerazioni del presente capitolo si riferiscono alle sole Amministrazioni dei monopoli di Stato, delle poste e telecomunicazioni, dei telefoni di Stato e delle ferrovie dello Stato, stante anche la ridotta significatività dei dati del bilancio statale riferibili, secondo l'analisi economica, ai trasferimenti alle Aziende autonome, dati che promiscuamente considerano anche trasferimenti in favore di organismi la cui attività prevalente non consiste nell'esercizio di servizi pubblici o nella produzione di beni.

Per le quattro Aziende indicate, il totale delle entrate finali, al netto dunque dell'accensione dei prestiti, è ammontato nel 1983 a 19.728 miliardi (a fronte di previsioni iniziali, assunte dal bilancio triennale in termini di competenza per il periodo 1983-1985, pari a 19.612 miliardi). La spesa complessiva, per contro, ha raggiunto i 25.326 miliardi (25.666 previsti), con un complessivo saldo di "ricorso al mercato" di 5.598 miliardi, ovviamente non sommabile a quello emergente dal rendiconto dello Stato se non previa depurazione delle partite duplicative.

Le entrate della categoria I (vendita di beni e servizi) che, seppure in via approssimativa, esprimono i proventi "imprenditoriali" connessi alla produzione, si sono complessivamente quantificate in 11.871 miliardi, importo che corrisponde al 59,0% della spesa corrente impegnata nell'esercizio dalle quattro Aziende (20.106 miliardi) ed al 46,9% di quella finale.

Sulle grandezze stesse, l'ammontare complessivo dei trasferimenti in entrata (correnti ed in conto capitale: 5.015 miliardi) incide, rispettivamente, per il 24,9% e per il 19,8%.

Tale situazione, che rispecchia le sin troppo note difficoltà di pervenire, attraverso scelte di politica tariffaria, ad un riequilibrio dei conti delle due maggiori Aziende (ferrovie e poste), trova esplicito e particolareggiato commento nei capitoli della Parte II relativi alle singole Amministrazioni, capitoli nei quali i dati di consuntivo sono ovviamente esposti nella loro completezza ed, in parte, attraverso riclassificazioni che intendono superare il livello di scarsa rappresentatività dei bilanci aziendali.

Talune considerazioni, peraltro, assumono carattere generale e meritano in questa sede di essere anticipate:

a) quale che sia la classificazione data alle varie poste nei bilanci, il disavanzo effettivo delle due maggiori Aziende risulta superiore a quello espressamente evidenziato e coperto con "anticipazioni" del Tesoro, dovendosi in esso ricomprendere le varie sovvenzioni erariali intese o a fronteggiare spese correnti (per lo più di personale) ovvero a rimborsare oneri di indebitamento a copertura di investimenti.

Tale osservazione non è di portata meramente formale, poiché è il disavanzo effettivo delle Aziende a quantificare la quota di costi del servizio in concreto accollata alla collettività anziché agli utenti del servizio stesso; senza contare che, quanto meno per l'Azienda ferroviaria, rigide e particolareggiate disposizioni comunitarie individuano direttamente i costi al cui rimborso è

obbligatorio ovvero consentito allo Stato di provvedere, subordinando la concessione di ogni ulteriore sovvenzione ad un realistico piano di "riequilibrio" della gestione.

b) La legge finanziaria per il 1983, come anche quella per il 1984, ha in effetti affidato allo strumento tariffario il perseguimento del definitivo riequilibrio" delle gestioni, subordinando nella sostanza gli aumenti tariffari al solo effettivo limite delle leggi di mercato. Al di là della compatibilità di tale prospettazione con i successivi vincoli di contenimento dei prezzi amministrati o sorvegliati e delle tariffe entro il tasso programmato di inflazione (contenimento riferito, peraltro, all'aumento medio dei prezzi considerati, e pertanto non ostativo a singoli inasprimenti di tasso più elevato), le vicende del 1983 sembrano dimostrare che proprio le leggi di mercato abbiano in concreto limitato la misura degli aumenti tariffari; ciò quanto meno per le Aziende immediatamente esposte, come l'Amministrazione ferroviaria, agli effetti della concorrenza d'altri modi di trasporto.

La relazione previsionale e programmatica per il 1984 dà atto del resto, per l'Azienda stessa, di come gli aumenti tariffari siano in parte vanificati dalla contrazione di traffico ad essi conseguente.

c) A fronte di tale situazione, non sembra che al riequilibrio delle gestioni possa in misura rilevante contribuire la prospettiva di una privatizzazione delle Aziende autonome, la cui economicità di gestione appare anzi, per taluni aspetti, più agevolata che danneggiata dalle globali conseguenze di una scelta di tipo pubblicistico. Vero è, peraltro, che la via del riequilibrio, proprio perché da impostarsi sulla eliminazione delle diseconomie e sulla riduzione della spesa, ben potrebbe giovare di un'attività gestoria non improntata a tradizionali modelli burocratici, specie per gli aspetti di organizzazione "interna" quale quello della gestione del personale.

d) Solo apparentemente connesso ai profili ora cennati è il problema dei controlli sulle Aziende, controlli com'è noto svolti in via successiva e pertanto di per sé tali da non appesantire l'attività gestoria.

Gli aspetti che al riguardo si ritiene opportuno segnalare sono diversi ed attengono:

— alla insofferenza da talune Aziende dimostrata nei riguardi delle regole — di comportamento, prima che giuridiche — che impongono un tempestivo esame dei profili di eventuale illegittimità segnalati in via istruttoria dalla Corte, se non altro ad evitare che situazioni irregolari si consolidino nel tempo, così da rendere inevitabili le non rare "sanatorie" in via legislativa.

— alla possibilità ed alla opportunità che al controllo di legittimità sugli atti — previa eventuale rimodulazione della sua area di operatività, mediante una flessibile predeterminazione dei settori interessati — si affianchi in prospettiva un controllo finalizzato ad apprezzare la economicità dell'intera gestione aziendale e la sua rispondenza a parametri desumibili dal canone costituzionale di buon andamento della Pubblica Amministrazione.

— alla esigenza, infine — quale che sia il grado di "autonomia" contabile e gestoria che si voglia in futuro riconoscere alle Aziende autonome — che taluni principi contabili siano salvaguardati, onde tra l'altro consentire alla Corte di verificare, nella decisione sui rendiconti annuali, la veridicità dei risultati gestori.

e) La notazione da ultimo fatta induce a reiterare talune considerazioni sul grado assolutamente insufficiente di "rappresentatività" proprio di taluni bilanci aziendali e sulla sostanziale "illeggibilità" di altri, costruiti (il riferimento riguarda soprattutto l'Azienda ferroviaria) sulla base di criteri disomogenei e spesso confliggenti con quelli che disciplinano i conti pubblici.

La deroga, o addirittura la violazione, di consolidate regole contabili è talora motivata da adotte esigenze di funzionalità aziendale alle quali, peraltro, non è pensabile che sia sacrificato il principio della necessaria trasparenza dei conti pubblici.

Conseguenze particolarmente gravi, in tale quadro, sembrano connettersi, ad esempio, alla prassi seguita sia dall'Azienda ferroviaria che dalle due Amministrazioni dipendenti dal Ministero delle poste, di ricomprendere tra i residui attivi dell'accensione prestiti gli importi di mutui legislativamente autorizzati ma in concreto non stipulati (ovvero di obbligazioni non effettivamente emesse). Tale prassi, secondo le deduzioni formulate dalle stesse Aziende (si vedano anche, al riguardo, le "Note informative per il Parlamento in ordine alle osservazioni mosse dalla Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1982", Atti Senato n. 4, Volume I, Tomo I-Bis, pag. 95), aveva ed avrebbe il precipuo scopo di adeguare i tempi di provvista delle disponibilità al profilarsi delle effettive esigenze di spesa (il ricorso all'indebitamento è di norma ammesso a copertura di spese d'investimento, i cui tempi di realizzazione risultano particolarmente lunghi); e suo effetto indiretto sarebbe pertanto quello di "riequilibrare" la presenza, nella parte passiva dei bilancio, di "residui di stanziamento", e cioè di partite anch'esse soltanto figurative concernenti spese soltanto programmate ma non impegnate e tanto meno erogate.

A fronte di tale impostazione, la posizione della Corte — che ha dichiarato illegittima l'esposizione di tali importi tra i residui attivi (e pertanto tra le entrate "accertate", anche se non riscosse e versate) sostenendone il carattere di sostanziale "disavanzo" aggiuntivo, rispetto a quello evidenziato in consuntivo — rischiava di apparire formalistica: tanto più che la prassi aziendale ha poi avuto, con legge 10 febbraio 1982, n. 39, esplicito riconoscimento legislativo, limitatamente alle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste; riconoscimento anche esteso, in via di sanatoria, agli esercizi precedenti.

Si è verificato peraltro, come meglio specificato nel capitolo XXI della Parte II, che, per una rilevante quota, i mutui a suo tempo autorizzati dalla legge 7 giugno 1975 n. 227 non siano stati di fatto stipulati dall'Amministrazione postale e dall'Azienda telefoni in ragione di difficoltà incontrate nel reperimento dei fondi sul mercato. Neppure stipulati, da parte dell'Amministrazione delle poste, sono i mutui successivamente autorizzati dalla stessa legge n. 39 del 1982; ma se per quest'ultimi è ancora ipotizzabile un ritardato perfezionamento delle operazioni, ciò sembra assai improbabile per l'indebitamento ex lege n. 227, la cui operatività, sotto il profilo degli stanziamenti di spesa, è tra l'altro scaduta con il 1982.

La conseguenza di tale vicenda, sul piano istituzionale, è il crearsi, sia pure a posteriori, di una situazione di nuove o maggiori spese prive della necessaria copertura finanziaria: conseguenza, questa, grave, a fronte della quale sono dunque da reiterare le segnalazioni della Corte, secondo cui la prassi aziendale descritta, anche allorché risulti legislativamente consentita, è o può essere fonte di disavanzi "latenti", prima o poi destinati a gravare sul bilancio dello Stato.

Andrebbe anche rivista, sulla scorta di tali considerazioni, la prassi da ultimo adottata dalle leggi finanziarie di autorizzare genericamente le Aziende autonome a contrarre mutui per il finanziamento di spese patrimoniali.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DELLE AZIENDE AUTONOME : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE
CONFRONTO TRA PREVISIONI E ACCERTAMENTI

(in milioni)

	Ferrovie			Poste			Telefoni			Monopoli		
	1983 a	1983 b	1983 c	1983 a	1983 b	1983 c	1983 a	1983 b	1983 c	1983 a	1983 b	1983 c
ENTRATE CORRENTI												
Categoria I - Vendita beni e servizi.....	5.866.798	5.582.807	5.314.347	4.014.929	4.173.193	4.059.576	1.152.169	1.009.199	911.349	1.621.655	1.628.070	1.585.881
Categoria II - Trasferimenti.....	1.113.521	1.423.049	1.279.103	121.889	511.622	586.523	23.130	41.380	35.807	53.593	78.239	67.476
Categoria III - Redditi.....	40.000	40.100	91.141	940	1.440	1.259	605	605	709	800	800	822
Categoria IV - Poste compensative.....	—	—	—	168.090	108.090	57.461	75.020	92.320	92.320	79.500	79.500	107.495
Categoria V - Somme non attribuibili.....	40.000	55.000	53.237	—	—	160.413	—	13.190	16.148	—	2.807	8.348
Totale entrate correnti.....	7.060.319	7.100.957	6.737.829	4.305.848	4.794.345	4.865.233	1.250.324	1.156.893	1.056.314	1.755.548	1.790.217	1.769.802
ENTRATE IN CONTO CAPITALE												
Categoria VI - Vendita beni patrimoniali	73.000	73.000	27.422	1.428	1.428	1.389	500	500	658	—	—	30
Categoria VII - Ammortamenti.....	2.161.568	2.161.568	1.961.568	323.027	325.177	343.645	781.600	686.000	680.736	15.500	20.500	20.500
Categoria VIII - Trasferimenti.....	1.869.338	2.240.966	2.245.732	—	—	—	—	1.734	1.734	14.243	14.000	14.285
Categoria X - Prelevamenti dal fondo di riserva.....	—	—	—	—	—	—	—	800	800	—	—	—
Totale entrate in conto capitale.....	4.103.906	4.475.534	4.234.723	324.455	326.605	345.035	782.100	689.034	683.928	29.743	34.500	34.815
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE.....	11.164.225	11.576.491	10.972.552	4.630.303	5.120.950	5.210.268	2.033.024	1.845.727	1.740.242	1.785.291	1.824.717	1.804.617

(a) - Previsioni iniziali.
(b) - Previsioni definitive.
(c) - Accertamenti.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DELLE AZIENDE AUTONOME : ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE ECONOMICHE
CONFRONTO TRA PREVISIONI E IMPEGNI

(in milioni)

	Ferrovie			Poste			Telefoni			Monopoli		
	1983			1983			1983			1983		
	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c
SPESE CORRENTI												
Personale.....	5 302 722	5 517 539	5 478 788	4 350 850	4 611 436	4 540 418	326 800	371 715	348 190	279 026	298 373	292 289
Acquisto beni e servizi.....	2 552 457	2 666 958	2 603 313	80 8213	957 201	919 419	98 629	107 272	104 391	1 358 167	1 359 167	1 337 410
Trasferimenti.....	24 411	28 461	26 810	44 587	53 307	50 432	172 909	113 366	62 803	7 793	7 793	11 164
Interesse.....	1 353 568	1 217 577	977 721	186 417	112 417	74 438	26 687	20 242	16 080	14 873	14 873	14 873
Poste correttive e compensative.....	172 055	210 216	191 245	185 920	109 708	59 698	22 148	36 448	31 265	15 004	15 334	19 582
Ammortamenti.....	2 074 568	1 874 568	1 874 568	323 027	325 177	343 645	718 600	688 000	680 735	15 500	15 500	15 500
Somme non attribuibili.....	4 760	9 860	9 098	23 781	23 789	21 251	175	475	285	180	180	111
Totale spese correnti.....	11 484 541	11 525 179	11 181 641	5 903 795	6 193 038	6 009 303	1 428 948	1 335 518	1 243 829	1 688 543	1 711 020	1 690 920
SPESE IN CONTO CAPITALE												
Costituzione capitali fissi.....	3 360 000	3 930 990	3 692 409	822 955	825 105	822 839	684 100	570 234	565 234	95 493	102 442	102 442
Trasferimenti.....	28 000	28 000	28 000	—	—	—	500	500	394	—	—	—
Partecipazioni.....	100	100	95	—	—	—	—	—	—	—	10 000	10 000
Costituzione fondi di riserva.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale spese in conto capitale.....	3 578 100	3 958 090	3 720 504	822 955	825 105	822 839	684 600	570 734	565 628	95 493	112 442	112 442
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	15 062 641	15 484 269	14 982 045	6 726 750	7 018 141	6 832 142	2 093 548	1 906 252	1 809 457	1 784 036	1 823 462	1 803 362

(a) - Previsioni iniziali.
(b) - Previsioni definitive
(c) - Impegni.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME
ACCERTAMENTI ED IMPEGNI 1983
(in milioni di lire)

	ENTRATE (a)					SPESE (a)						
	Correnti (1)	In conto capitale (2)	Accensione di prestiti (3)	Totale (4 = 1 + 2 + 3)	Gestioni speciali (5)	Correnti (6)	In conto capitale (7)	Rimborsi di prestiti (8)	Totale (9 = 6 + 7 + 8)	Gestioni speciali (10)	Avanzo (+) o disavanzo (-) (11 = 4 - 9)	Avanzo (+) o disavanzo (-) gestioni speciali (12 = 5 - 10)
Amministrazione dei monopoli di Stato	1 789 802	34 815	-	1 804 617	266	1 680 920	112 442	1 266	1 804 617	266	-	-
Istituto agronomico per l'oltremare	2 307	-	-	2 307	-	2 307	-	-	2 307	-	-	-
Amministrazione del fondo per il culto	200 825	345	-	201 170	-	188 161	3 288	-	2 01 489	-	-289	-
Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma	2 676	4	-	2 682	-	2 024	1 004	-	3 028	-	-146	-
Patrimoni rurali ex economici	789	934	-	1 703	-	781	1 211	-	1 992	-	-288	-
Azienda nazionale autonoma delle strade	751 214	1 937 669	305 450	2 994 254	-	662 656	2 175 485	66 652	2 904 873	-	+ 89 281	-
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	4 808 524	345 035	579 000	5 732 559	-	5 952 584	622 839	20 880	6 786 313	-	- 1 063 754	-
Azienda di Stato per i servizi telefonici	1 056 314	683 928	80 000	1 820 242	-	1 187 120	568 628	10 785	1 763 533	-	+ 86 709	-
Amministrazione delle Ferrovie dello Stato	6 737 828	4 234 723	2 469 980	13 442 542	13 940 686	11 161 541	3 720 804	582 431	15 464 477	14 340 841	- 2 021 935	- 400 155
Aziende di Stato per le forniture demersali	10 456	16 841	-	26 998	-	5 431	21 989	-	27 420	-	- 421	-
Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo	21 284	-	-	21 284	-	21 269	-	-	21 269	-	+ 25	-
Archivi notari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

a) - Esclusi i movimenti finanziari per versamento di avanzi o coperture di disavanzi.
b) - disavanzo gestione fondi personale ferroviario
Disavanzo complessivo

400 154
-200 154
milioni

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME
VERSAMENTI E PAGAMENTI 1983
(in milioni di lire)

	ENTRATE (A)					SPESA (B)					Avanzo (+) o disavanzo (-) gestione speciali (12 = 5 + 10)	
	Correnti (1)	In conto capitale (2)	Accensione di prestiti (3)	Totale (4 = 1 + 2 + 3)	Gestioni speciali (5)	Correnti (6)	In conto capitale (7)	Rimborso di prestiti (8)	Totale (9 = 6 + 7 + 8)	Gestioni speciali (10)		Avanzo (+) o disavanzo (-) gestione speciali (11 = 4 + 9)
Amministrazione del monopolio di Stato	1.864.339	43.326	--	1.707.665	271	1.005.846	74.831	1.285	1.881.632	171	+ 25.733	+ 100
Istituto agronomico per l'oltremare	2.307	--	--	2.307	--	1.361	--	--	1.361	--	+ 946	--
Amministrazione del fondo per il culto	150.960	346	--	151.306	--	183.581	3.318	--	186.899	--	- 35.593	--
Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma	2.612	4	--	2.616	--	2.363	977	--	3.040	--	- 424	--
Patrimoni riuniti ex economali	952	1.029	--	1.981	--	626	1.129	--	1.756	--	- 223	--
Azienda nazionale autonoma delle strade	749.889	1.679.853	555.936	2.885.378	--	674.033	1.474.021	68.652	2.214.706	--	+ 770.872	--
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	4.167.884	377.522	1.251.931	5.797.237	--	6.061.134	537.941	20.880	6.819.855	--	- 822.618	--
Azienda di Stato per i servizi telefonici	998.864	784.724	17.000	1.770.388	--	1.260.091	314.483	10.795	1.575.369	--	+ 195.039	--
Amministrazione delle ferrovie dello Stato	5.849.072	3.971.804	4.332.182	14.153.059	13.998.479	1.001.125	2.874.409	562.019	14.257.852	14.429.895	- 104.493	- 821.116
Azienda di Stato per le foreste demaniali	10.585	11.514	--	22.099	--	5.338	19.100	--	23.438	--	- 1.340	--
Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo	21.284	--	--	21.284	--	17.140	--	--	17.140	--	+ 4.144	--
Archivi nazionali	92.398	10.081	--	102.480	--	82.674	10.594	--	93.268	--	+ 9.212	--

di — Esclusi i movimenti finanziari per versamento di avanzi o coperture di disavanzi

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME
Situazione dei residui alla fine del 1983
 (in milioni di lire)

RESIDUI ATTIVI

Degli esercizi precedenti

	Consistenza al 1 gennaio 1983	Versamenti	Consistenza al 31 dicembre 1983 (a)	Dell'esercizio 1983	Totale al 31 dicembre 1983
Amministrazione dei monopoli di Stato (b)	469.878	303.402	166.475	400.348	566.824
Istituto agronomico per l'oltremare	—	—	—	—	—
Amministrazione del fondo per il culto	16.063	16.253	12	66.118	66.130
Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma	111	114	1	380	381
Patrimoni Riuniti ex economici	208	439	5	161	166
Azienda nazionale autonoma delle strade	3.263.907	852.712	2.411.136	861.587	3.272.723
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	5.125.939	2.730.965	2.394.975	3.786.750	6.181.725
Azienda di Stato per i servizi telefonici	242.191	131.840	110.351	181.693	292.044
Amministrazione delle ferrovie dello Stato (b)	8.109.733	5.355.679	2.678.874	5.462.598	8.141.472
Azienda di Stato per le foreste demaniali	11.171	7.581	2.766	12.481	15.247
Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo	—	—	—	—	—

a) Compresa variazioni per riaccertamenti.

b) Compresa gestioni speciali e autonome.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME
Situazione dei residui alla fine del 1983
 (in milioni di lire)

RESIDUI PASSIVI

Degli esercizi precedenti

	Consistenza al 1 gennaio 1983	Pagamenti	Consistenza al 31 dicembre 1983 (a)	Dell'esercizio 1983	Totale al 31 dicembre 1983
Amministrazione dei mono- poli di Stato (b)	291.643	209.405	82.237	332.184	414.422
Istituto agronomico per l'ol- tremare	294	281	5	1.227	1.232
Amministrazione del fondo per il culto	13.026	11.698	1.241	26.258	27.499
Fondo di beneficenza e di re- ligione nella città di Roma	1.016	889	141	877	1.018
Patrimoni riuniti ex econo- mali	1.018	828	136	1.066	1.202
Azienda nazionale autonoma delle strade	2.913.569	1.120.691	1.792.818	1.900.239	3.693.057
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	2.345.204	1.317.893	1.027.311	1.551.061	2.578.372
Azienda di Stato per i servizi telefonici	1.132.373	544.736	587.637	652.211	1.239.848
Amministrazione delle ferro- vie dello Stato (b)	9.553.576	4.930.044	4.548.353	6.048.213	10.596.566
Azienda di Stato per le fore- ste demaniali	9.335	8.241	1.021	12.222	13.243
Azienda di Stato per gli in- terventi nel mercato agricolo	9.024	4.752	4.197	4.120	8.317

a) Compresa variazioni per riaccertamenti.

b) Compresa gestioni speciali e autonome.

PAGINA BIANCA